

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO XLVII

BARI, 11 LUGLIO 2016

n. 80



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

<b>S O M M A R I O</b>
------------------------

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

***Deliberazioni del Consiglio e della Giunta***

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 giugno 2016, n. 877

**Approvazione dello schema di Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti giovanili “PIN – Pugliesi Innovativi” e dello Schema di Convenzione tra Regione Puglia e ARTI per la realizzazione di azioni di accompagnamento. PO Puglia 2014-2020 e FSC 2007-2013. Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. .... 34209**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 915

**L.R. 05/07/1984, n. 32 – Contributo della Regione Puglia al Centro Interregionale di Studi e Documentazione – CINSEDO. Attuazione e conferma adesione anno 2016.. .... 34244**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 918

**Attività Consiglieria di Parità. Fondo Nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità di cui all'art. 18, D.Lgs 198/2006. Anno 2014 . Decreto Ministeriale del lavoro e delle Politiche Sociali del 29.09.2015 - Variazioni al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi del D.LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii. .... 34247**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 919

**Interventi per il diritto agli studi universitari. Assegnazione all'ADISU – Puglia delle risorse per spese di funzionamento e per la gestione dei servizi per il diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione dell'anno 2016.. .... 34251**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 920

**Delimitazione del Distretto Turistico del Gargano ai sensi della Legge n. 106/2011 e ss. mm. ii. Richiesta di istituzione del Distretto al MIBACT. .... 34255**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 921

**COMUNE DI UGGIANO LA CHIESA (LE) - LLRR n.56/1980 e n.20/2001. Nuovo termine al commissario ad acta nominato con DGR 2266/2015, per la proposta di adozione del PUG... .... 34278**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 922

**“Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013. Deliberazioni Cipe n. 62/11 n. 92/2012 - SETTORE D'INTERVENTO – Contributi agli investimenti a imprese - Variazione al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. .... 34280**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 923

**Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016. Articolo 1, commi 709 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). Pareggio di bilancio. Secondo provvedimento. .... 34287**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 924

**Bilancio di previsione e bilancio gestionale 2016-2018. Variazione compensativa dotazione di cassa tra missione 20 programma 1 e missione 10 programma 2.** ..... 34292

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 925

**Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 – CRA 07 – 01 - DGR n. 668 del 17/05/2016 - Prelievo dai Fondi per la copertura dei Residui Perenti di cui all' ex art. 51, comma 2, lett. G, D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - Capitolo 1110045 -Autorizzazione.** ..... 34295

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 928

**Legge Regionale 14 marzo 2016, n. 3 recante la disciplina della "Reddito dignità reg.le e politiche per l'inclusione sociale attiva". R.R. n. 8 del 23 giugno 2016. Approvazione avviso pubblico per le manifestazioni di interesse ad ospitare tirocini dei beneficiari del reddito di dignità.** ..... 34300

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 929

**Presa d'atto adesione al "Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura. Piano 2016".** ..... 34323

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 931

**Legge regionale n.33/2006 e s.m.i. " Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti" ,art.8 comma 4 - DGR n. 517 del 19/04/2016 - Disciplina del fondo regionale per l'impiantistica sportiva. Criteri per assegnazione contributi in conto interessi sui mutui agevolati dell'Istituto del Credito Sportivo - anno 2016 . Approvazione.** ..... 34327

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 932

**COMUNE DI BOVINO (FG) . Variante PRG. Agglomerato industriale bacino di Bovino. Consorzio ASI FOGGIA - Approvazione definitiva.** ..... 34343

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 933

**COMUNE DI CAVALLINO (LE) – Variante al P.R.G. Riqualificazione urbanistica area di proprietà della ditta Pranzo Zaccaria. D.C.C. n. 11 del 10.07.2015. Approvazione.** ..... 34350

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 934

**Accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.** ..... 34355

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1014**

**Legge Regionale 14 marzo 2016, n. 3 recante la disciplina della "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva". R.R. n. 8 del 23 giugno 2016. Approvazione avviso pubblico per la domanda di accesso al Reddito di Dignità da parte dei cittadini.** ..... 34361

## PARTE SECONDA

---

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 giugno 2016, n. 877

**Approvazione dello schema di Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti giovanili "PIN – Pugliesi Innovativi" e dello Schema di Convenzione tra Regione Puglia e ARTI per la realizzazione di azioni di accompagnamento. PO Puglia 2014-2020 e FSC 2007-2013. Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..**

L'Assessore alle Politiche giovanili e cittadinanza Sociale, Raffaele Piemontese, di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, nonché del Dirigente della Sezione Competitività dei sistemi produttivi, di concerto per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Attuazione del Programma dott. Pasquale Orlando quale Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, riferiscono quanto segue:

**Premesso che:**

- Con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 adottata in data 13 agosto 2015 e notificata in data 2 settembre 2015, è stato approvato il Programma Operativo FESR-FSE della Regione Puglia 2014-2020
- Con Deliberazione n. 1735 del 6 ottobre 2015, pubblicata sul BURP n. 137 del 21 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 adottata in data 13 agosto 2015, ed ha approvato il Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 della Regione Puglia;
- Con Deliberazione n. 582 del 26 aprile 2016, pubblicata sul BURP n. 56 del 16 maggio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013
- Nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, l'Asse prioritario VIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" individua l'Azione 8.4 "Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani"

**Rilevato che:**

- Con deliberazione di Giunta Regionale n. 2424 del 21/11/2014 sono state rimodulate le risorse assegnate all'APQ rafforzato "Sviluppo Locale" per effetto della Delibera CIPE n. 14/2013 e delle conseguenti deliberazioni regionali n. 2248/13 e n. 652/2014 ed è stato approvato il nuovo quadro programmatico e finanziario dell'APQ.
- Tra gli interventi inseriti nell'Allegato 1, "Programma degli interventi immediatamente cantierabili" all'accordo giusta comunicazione del RUA dell'APQ rafforzato "Sviluppo Locale" prot. n. 4261 del 13/05/2015 vi è l'intervento "Iniziativa a sostegno dei giovani. Piano d'azione per favorire la partecipazione dei giovani alla vita attiva", dando atto che lo stesso si articola in due progetti:
  - "Laboratori Urbani in rete"
  - "Principi Attivi 2015"
- Con deliberazione di Giunta Regionale n. 322 del 22/03/2016 è stata approvata l'iniziativa "Laboratori Urbani in rete" per un importo complessivo di 7.000.000,00 € e sono stati rimandati ad un successivo atto indirizzi per l'attuazione dell'iniziativa originariamente denominata "Principi Attivi 2015".

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale di approvare la misura PIN – Pugliesi Innovativi volta ad offrire ai giovani pugliesi occasioni di "apprendimento in situazione" attraverso l'ideazione

e la sperimentazione di progetti innovativi a vocazione imprenditoriale, accompagnati da un'azione di rafforzamento delle competenze.

La misura ha una dotazione finanziaria complessiva di € 10.000.000 e si compone di due azioni complementari destinate a gruppi informali di giovani pugliesi, così come di seguito descritte:

1. Un'azione di supporto a progetti giovanili tramite l'erogazione di un finanziamento di entità compresa tra € 10.000 e 30.000 (regime di aiuti de minimis di cui al regolamento Regionale n. 15/2014 per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI, pubblicato sul BURP n. 105/2013).

**Tale azione è finanziata per complessivi 8.000.000 € che trovano copertura nel P.O. Puglia 2014-2020, come di seguito specificato:**

Asse	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Obiettivo Specifico P.O. Puglia 2014- 2020	8.c "Aumentare l'occupazione dei giovani"
Azione P.O. Puglia 2014- 2020	8.4 Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani
Azione Adp	Azione 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

L'azione sarà attuata dalla Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale attraverso un Avviso Pubblico a sportello per l'individuazione dei progetti ammissibili a finanziamento, il cui schema è allegato al presente provvedimento quale Allegato n. 1 per farne parte integrante e sostanziale.

2. Un'azione di rafforzamento delle competenze rivolta ai giovani destinatari dell'azione di cui al punto 1) allo scopo di incrementare la loro capacità di sviluppare progetti imprenditoriali sostenibili dal punto di vista economico, dall'accompagnamento alla candidatura, alla conduzione delle attività, fino all'assistenza in fase di follow-up, sulla base di una continua verifica sul campo delle esigenze espresse dagli stessi giovani in fasi progressive di rilevazione e co-progettazione.

**Tale azione è finanziata per complessivi 2.000.000 € che trovano copertura nel FSC – APQ Sviluppo Locale giusta copertura di cui alla DGR 322/2016.** Si propone di prendere atto che le risorse assegnate all'azione potranno essere rimodulate in funzione della necessità di assicurare l'assunzione di OGV al 30 giugno 2016.

L'azione risulta altresì coerente con il PO Puglia 2014/2020 come di seguito specificato:

Asse	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
------	--

Obiettivo specifico P.O. Puglia 2014- 2020	8.c "Aumentare l'occupazione dei giovani"
Azione P.O. Puglia 2014- 2020	8.4 Interventi volti al miglioramento della posizione nel mdl dei giovani
Azione Adp	Azione 8.1.7 "Percorsi di sostegno (servizi accompagnamento e/o incentivi) alla creazione di impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento di azienda (ricambio generazionale)

L'azione rappresenta l'evoluzione di attività condotte dall'ARTI in co-progettazione e co-gestione con la Regione Puglia per la realizzazione di programmi di supporto all'innovazione e all'imprenditoria dei giovani, oggetto di riconoscimenti di rilievo nazionale ed internazionale. Pertanto, e sulla base delle motivazioni espresse nella Relazione della Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale comprensiva della valutazione di congruità economica agli atti, si propone di procedere all'esecuzione dell'azione tramite affidamento in house, ai sensi dell'art. 5 e dell'art. 192, comma 2, del D.Lgs. 50/2016, all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione regolamentato dal modello di Convenzione allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale quale Allegato n. 2, comprensivo del progetto operativo.

L'Agenzia è dotata di personalità giuridica pubblica ed opera nel quadro di riferimento costituito dalla legge istitutiva nonché dalle altre disposizioni normative ed amministrative della Regione Puglia. Tali connotazioni soggettive consentono di affermare che ARTI è ente soggetto a "controllo analogo" dotato inoltre delle caratteristiche organizzative e funzionali per perseguire il fine esclusivo della Regione Puglia e provvedere alla cura degli interessi pubblici oggetto della collaborazione. A ciò si aggiunga che nell'ultimo triennio le attività affidate dalla Regione Puglia all'ARTI hanno sempre ecceduto la soglia dell'80% prevista dalla legge, essendo pari mediamente al 95,46% e che essendo ARTI un ente pubblico non vi è la possibilità giuridica di partecipazione di capitali privati, ad alcun titolo, come attestato dalla nota prot. AOO\_175/07/06/2016/000532.

La misura "PIN – Pugliesi Innovativi" sarà attuata assicurando la massima complementarietà tra questa iniziativa e il complesso delle misure di incentivazione predisposte dall'Assessorato Regionale allo Sviluppo economico al fine di offrire il massimo sostegno ai potenziali beneficiari.

**Visto:**

- Il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009";

**Rilevato:**

- Che l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla variazione compensativa tra le dotazioni delle Missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate

**Viste altresì:**

- La legge regionale del 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e Pluriennale 2016-2018";
- La DGR n. 159 del 23.02.2016 di approvazione del Documento tecnico di Accompagnamento e del Bilancio

finanziario gestionale 2016-2018;

La DGR n. 322 del 22/03/2016 che apportava le necessarie variazioni in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, assicurava la copertura finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e autorizzava la Dirigente della

Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ad operare sui relativi capitoli, secondo il cronoprogramma indicato nel medesimo atto;

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.**

Disporre la VARIAZIONE in parte entrata e parte spesa IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA ai bilanci di previsione 2016 e 2017, nonché pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

#### **Istituzione nuovi capitoli di spesa riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate:**

<b>CRA</b>	<b>CNI</b>	<b>DECLARATORIA</b>	<b>MISSIONE, PROGRAMM A, TITOLO</b>	<b>CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO</b>
<b>22.13</b>	<b>1165841</b>	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.4 INTERVENTI VOLTI AL MIGLIORAMENTO DELLA POSIZIONE NEL MDL DEI GIOVANI - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	15.4.1	U.1.04.03.99
<b>22.13</b>	<b>1166841</b>	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.4 INTERVENTI VOLTI AL MIGLIORAMENTO DELLA POSIZIONE NEL MDL DEI GIOVANI - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	15.4.1	U.1.04.03.99

#### **BILANCIO VINCOLATO**

- 1) Variazione in diminuzione dell'Accertamento di entrata e.f. 2016:
  - n. 806/2016 per € 4.705.882,36
  - n. 807/2016 per € 3.294.117,64
- 2) Variazione al Bilancio di Previsione 2016, al Documento Tecnico di accompagnamento, e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 come di seguito specificato:

#### **PARTE ENTRATA**

**Variazione in aumento Iscrizione in competenza e cassa:**

<b>CRA</b>	<b>22</b> DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO <b>13</b> SEZIONE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	
<b>Capitolo</b>	2052810 <b>TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E. - FONDO FSE</b>	
<b>Codifica piano dei conti finanziari</b>	E. 2.01.05.01.001	
<b>SIOPE</b>	2211 Trasferimenti correnti da UE	
<b>Competenza e cassa</b>	<b>e.f. 2016</b>	+ € 3.294.117,65
	<b>e.f. 2017</b>	+ € 941.176,47
	<b>e.f. 2018</b>	+ € 470.588,24

<b>CRA</b>	<b>22</b> DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO <b>13</b> SEZIONE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	
<b>Capitolo</b>	2052820 <b>TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FSE</b>	
<b>Codifica piano dei conti finanziari</b>	E.2.01.01.01.001	
<b>SIOPE</b>	2115 Trasferimenti correnti da Stato per la realizzazione di Programmi comunitari	
<b>Competenza e cassa</b>	<b>e.f. 2016</b>	€ 2.305.882,35
	<b>e.f. 2017</b>	€ 658.823,53
	<b>e.f. 2018</b>	€ 329.411,76

All'accertamento per il 2016 e pluriennale dell'entrata per gli e. f. successivi al 2016 si provvederà mediante specifico atto dell'Autorità di gestione del POR Puglia 2014-2020, su proposta della Sezione Politiche Giovanili, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico

- **Parte II<sup>^</sup> - Spesa**

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

<b>CRA</b>	<b>capitolo di spesa</b>	<b>Declaratoria</b>	<b>Missione e Programma, Titolo</b>	<b>Codifica Piano dei Conti finanziario</b>	<b>E.F. 2016</b>	<b>E.F. 2017</b>	<b>E.F. 2018</b>
------------	--------------------------	---------------------	-------------------------------------	---	------------------	------------------	------------------

22.13	1165000	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Quota UE. Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	15.4.1	U.01.04.01.02	- 4.705.882,36	0,00	0,00
22.13	CNI	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.4 INTERVENTI VOLTI AL MIGLIORAMENTO DELLA POSIZIONE NEL MDL DEI GIOVANI - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	15.4.1	U.1.04.03.99	3.294.117,65	941.176,47	470.588,24
22.13	1166000	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Quota Stato. Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	15.4.1	U.01.04.01.02	- 3.294.117,64	0,00	0,00
22.13	CNI	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.4 INTERVENTI VOLTI AL MIGLIORAMENTO DELLA POSIZIONE NEL MDL DEI GIOVANI - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	15.4.1	U.1.04.03.99	2.305.882,35	658.823,53	329.411,76

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € **8.000.000,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016 mediante impegno pluriennale da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale secondo il cronoprogramma di seguito riportato, a valere sui seguenti capitoli:

**CNI** \_\_\_\_\_ "POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.4 INTERVENTI VOLTI AL MIGLIORAMENTO DELLA POSIZIONE NEL MDL DEI GIOVANI - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE" per €

4.705.882,35

E.F. 2016 € 3.294.117,65

E.F. 2017 € 941.176,47

E.F. 2018 470.588,24

**CNI** \_\_\_\_\_ “POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.4 INTERVENTI VOLTI AL MIGLIORAMENTO DELLA POSIZIONE NEL MDL DEI GIOVANI - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO” per € 3.294.117,65

E.F. 2016 € 2.305.882,35

E.F. 2017 € 658.823,53

E.F. 2018 329.411,76

La quota di cofinanziamento regionale necessaria ad assicurare la copertura del presente provvedimento, pari complessivamente a € 1.411.764,71, è assicurata dalle somme del bilancio vincolato regionale a valere sul capitolo di spesa 1147030 coerente con l’Azione 8.4 del POR Puglia 2014-2020.

I Relatori sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l’adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell’art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori proponenti;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti delle Sezioni Competitività dei Sistemi Produttivi e Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di fare propria la relazione degli assessori proponenti che qui si intende integralmente riportata;
- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa ai bilanci di previsione 2016 e 2017, nonché al bilancio pluriennale 2016-2018, documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell’art. 51 del DLgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione “copertura finanziaria”;
- di delegare la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili all’avvio dell’attuazione dell’intervento descritto in premessa;
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili ad operare sui capitoli di spesa di nuova istituzione di cui alla sezione COPERTURA FINANZIARIA la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, Autorità di gestione del POR Puglia 2014-2020, per l’importo pari euro 8.000.000,00 a valere sull’Azione 8.4 del Programma;
- di approvare lo schema di Avviso per il finanziamento di progetti innovativi a vocazione imprenditoriale denominato PIN – Pugliesi Innovativi (Allegato 1) e lo schema di Convenzione per l’affidamento all’ARTI della realizzazione di azioni di accompagnamento e percorsi di apprendimento per giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti a vocazione imprenditoriale (Allegato 2);

- di affidare, ai sensi dell'art. 5 e dell'art. 192, comma 2, del D.Lgs. 50/2016, all'ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - l'azione di rafforzamento delle competenze di cui al punto 2);
- di prendere atto che le risorse assegnate all'intervento potranno essere rimodulate in funzione della necessità di assicurare l'assunzione di OGV al 30 giugno 2016;
- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.
- di pubblicare la presente Deliberazione sulla sezione Trasparenza del sito web della Regione Puglia e notificarla all'ANAC ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. 50/2016

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

 <i>Ministero dello Sviluppo Economico</i> <b>Fondo per lo Sviluppo e la Coesione</b>	 <b>REGIONE PUGLIA</b> <i>Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro</i> <i>Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale</i>	 <b>PO Puglia 2014-2020</b>
<h1>PIN</h1> <h2>Pugliesi Innovativi</h2>		
<h3><i>Allegato 1 - Schema di Avviso Pubblico</i></h3>		

#### Art. 1 - Descrizione dell'iniziativa

PIN è l'iniziativa della Regione Puglia che intende offrire ai giovani pugliesi occasioni di apprendimento in situazione attraverso:

- il finanziamento, con un contributo di entità compresa tra 10.000 € e 30.000 €, a fondo perduto, di progetti innovativi a vocazione imprenditoriale e ad alto potenziale di sviluppo locale;
- l'erogazione di servizi di accompagnamento e rafforzamento delle competenze a supporto della progettazione, della realizzazione e del follow-up dei medesimi progetti.

PIN è finanziato con risorse del FSE - P.O. Puglia 2014-2020 e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione che ammontano complessivamente a € 10.000.000, di cui:

- 8.000.000 € per l'erogazione di contributi a fondo perduto per il finanziamento di progetti;
- 2.000.000 € per servizi di accompagnamento ai progetti e rafforzamento delle competenze dei giovani partecipanti all'iniziativa.

Gli aiuti sono concessi ai sensi del Regolamento Regionale 1 agosto 2014, n. 15 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 105 del 04/08/2014, e in applicazione dei Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013.

PIN è una iniziativa dell'Asse Prioritario OT VIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" del P.O. Puglia 2014-2020 così come di seguito ulteriormente specificato.

Asse	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Obiettivo Specifico P.O. Puglia 2014-2020	8.c "Aumentare l'occupazione dei giovani"
Azione P.O. Puglia 2014-2020	8.4 Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani
Azione AdP	8.1.7 "Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione di impresa, e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento di azienda (ricambio generazionale)"

PIN è una iniziativa promossa dall'Assessorato al Bilancio e Programmazione, Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale della Regione Puglia. La Regione Puglia si impegna a garantire meccanismi di collegamento tra PIN ed il sistema degli incentivi regionali.

PIN è regolamentato attraverso il presente Avviso Pubblico. Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dalle Autorità Comunitarie, dallo Stato e dalla Regione Puglia, intervenuta successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.

#### Art. 2 - Ambiti di intervento

PIN supporta la sperimentazione e la realizzazione di progetti a vocazione imprenditoriale nei seguenti ambiti di intervento:

- a) **Innovazione culturale** (es: valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e artistico; turismo; sviluppo sostenibile etc.)
- b) **Innovazione tecnologica** (es: innovazioni di prodotto e di processo o organizzative; nuovi media e comunicazione; nuove tecnologie etc.)
- c) **Innovazione sociale** (es: servizi per favorire l'inclusione sociale, il miglioramento della qualità della vita, l'utilizzo di beni comuni etc.)

Ciascuna idea potrà fare riferimento ad un unico ambito di intervento. Nel caso di progetti che intervengano su più ambiti, dovrà essere indicato esclusivamente quello prevalente.

In ragione dei divieti e delle limitazioni derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea, sono esclusi i progetti nei seguenti settori:

- Pesca e acquacoltura, nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000;
- Produzione primaria dei prodotti agricoli (cfr. Allegato 1 del Trattato CE) nonché trasformazione e commercializzazione dei medesimi quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.
- Esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione.

### Art. 3 - Partecipanti

Possono presentare progetti tutti i giovani cittadini (italiani e stranieri), organizzati in gruppi informali composti da un minimo di 2 persone, in possesso dei seguenti requisiti:

- residenti in Puglia alla data di presentazione della domanda;
- che abbiano compiuto i 18 anni di età alla data di presentazione della domanda e nati a partire dalla data del 01/01/1981;
- in possesso dei requisiti previsti dalla legge per l'ammissione ai contributi pubblici<sup>1</sup>;
- che non siano già stati vincitori degli Avvisi della Regione Puglia "Principi Attivi", "Principi Attivi 2010", "Principi Attivi 2012", "PIN" avendo effettivamente beneficiato del

<sup>1</sup> A tale riguardo tutti i partecipanti, in sede di presentazione della domanda, devono dichiarare di:

- non essere destinatari di sentenze di condanna passate in giudicato o di decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o di sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno dell'ambiente;
- non essere a conoscenza della pendenza a proprio carico di procedimenti penali per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno dell'ambiente;
- non avere a proprio carico procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 6 del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 67 del medesimo D.Lgs.

finanziamento a seguito della stipula dell'Atto di impegno e Regolamentazione tra la Regione Puglia e il soggetto giuridico da essi stessi costituito.

Tali requisiti devono essere posseduti, a pena d'esclusione della domanda, da tutti i componenti del gruppo informale.

In caso di approvazione del progetto, per ottenere il contributo, i gruppi informali si impegnano a costituire un nuovo soggetto giuridico a propria scelta (società, associazione, cooperativa etc.) purché idoneo a realizzare le attività previste dal progetto proposto. Il nuovo soggetto giuridico dovrà essere costituito esclusivamente dagli stessi componenti del gruppo informale che ha presentato la domanda di candidatura. Tale composizione non potrà essere modificata nel corso della durata del progetto se non, in casi eccezionali e per motivate e documentate esigenze, previa formale autorizzazione da parte della Regione Puglia.

In caso di mancato accesso al finanziamento, ciascun componente del gruppo informale, può ripresentare la candidatura all'interno dello stesso o di un altro gruppo informale, dopo aver atteso l'esito della candidatura precedente. Non è invece consentita, a pena di esclusione, la candidatura contemporanea di più domande da parte della stessa persona in qualità di componente e/o di referente.

Non possono presentare domanda di candidatura associazioni, società, enti e organizzazioni comunque denominate, già formalmente costituite prima dell'invio della stessa domanda.

I progetti possono essere sviluppati in partnership con enti locali, scuole, università, imprese e altri attori sociali che intendano sostenerne l'attività in modo gratuito. Le eventuali partnership dovranno essere attestate da documenti sottoscritti dai rappresentanti legali dell'ente/organizzazione partner (lettere di gradimento, lettere di intenti, atti deliberativi etc.) dai quali sia possibile evincere la natura e le modalità con le quali si concretizzeranno i partenariati. La natura e l'ampiezza delle partnership non costituiscono uno specifico criterio premiale in sede di valutazione, ma verranno considerate esclusivamente in relazione agli obiettivi e ai contenuti del progetto. Non verranno prese in considerazione le partnership che prevedano corrispettivi economici o rimborsi spese in favore dell'organizzazione partner.

#### **Art. 4 - Contenuto delle proposte progettuali**

Il progetto dovrà essere obbligatoriamente redatto e candidato mediante l'apposita procedura telematica accessibile attraverso il sito <http://pingiovani.regione.puglia.it>

La procedura telematica include un'applicazione per generare un modello "canvas"<sup>2</sup> che i candidati dovranno utilizzare per presentare il progetto a vocazione imprenditoriale che intendono realizzare, descrivendo sinteticamente:

- il problema che intendono risolvere attraverso il progetto e la domanda che puntano a soddisfare;
- le tipologie di beneficiari e/o di clienti cui si rivolge il progetto;
- la soluzione proposta ed i suoi elementi di innovatività;
- le risorse (umane, materiali e finanziarie) disponibili;
- le attività strategicamente più importanti da realizzare;
- le relazioni che intendono instaurare con i clienti/beneficiari e i canali attraverso cui raggiungerli;
- i risultati chiaramente verificabili e misurabili che intendono raggiungere tramite il progetto e l'impatto sul territorio da essi determinato;
- la struttura dei costi e i flussi di ricavi previsti.

I candidati dovranno inoltre redigere, sempre all'interno della procedura telematica, un Piano Finanziario preliminare dei costi da sostenere con il finanziamento richiesto. L'ammontare totale del contributo richiesto non potrà essere inferiore a 10.000 € né superiore a 30.000 € e dovrà essere suddiviso in:

- Spese di investimento (spese per la costituzione del soggetto giuridico, acquisto di macchinari e attrezzature, software, ristrutturazioni funzionali) fino ad un valore massimo di 10.000 €;
- Spese di gestione (spese del personale, acquisto di materiale di consumo, acquisto di servizi accessori, affitti e utenze) fino ad un valore massimo di 20.000 €.

Non saranno in ogni caso considerate ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- IVA;
- Interessi passivi;
- Spese per l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili.

<sup>2</sup> Il Canvas è uno dei modelli più utilizzati a livello internazionale per auto-valutare e presentare le possibilità di successo della propria idea imprenditoriale.

I candidati che intendono avvalersi dei servizi di accompagnamento dovranno infine indicare, all'interno della procedura telematica, i fabbisogni specifici per il rafforzamento del progetto e delle competenze imprenditoriali del gruppo.

#### Art. 5 - Procedure di valutazione e selezione

Seguendo l'ordine cronologico di ricezione delle domande, la Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale della Regione Puglia procederà alla verifica del rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle candidature e alla verifica del possesso dei requisiti soggettivi. La valutazione di merito verrà affidata ad una Commissione nominata dalla Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale della Regione Puglia e composta da esperti di comprovata esperienza negli ambiti di cui all'art. 2 e verrà svolta attribuendo ad ogni progetto un punteggio da 0 a 100 punti, in base ai criteri indicati di seguito.

<b>1. Qualità progettuale</b>	
1.a) CARATTERISTICHE DEL GRUPPO INFORMALE <i>Coerenza del profilo di studi, attitudinale, professionale e di esperienza dei partecipanti con l'oggetto della proposta progettuale.</i>	10 p.ti
1.b) COERENZA INTERNA <i>Conoscenza del contesto territoriale e settoriale di riferimento, chiarezza nella definizione degli obiettivi, presenza di indicatori verificabili del loro raggiungimento, articolazione coerente e realistica delle risorse e delle attività previste, coerenza nel rapporto tra gli obiettivi indicati, le risorse impiegate e l'organizzazione prevista.</i>	20 p.ti
1.c) FATTIBILITÀ ED EFFICACIA ATTESA <i>Realizzabilità dell'idea proposta e presenza di fattori chiave che ne rafforzino la fattibilità, in relazione con i vincoli e le criticità tipiche del settore di intervento. Capacità del progetto di conseguire gli obiettivi dichiarati.</i>	20 p.ti
<b>2. Finalizzazione dell'attività</b>	
2.a) FOLLOW UP <i>Sostenibilità economica e prospettive di continuità e sviluppo dell'idea progettuale (soluzioni per il reperimento delle risorse e la prosecuzione delle attività).</i>	20 p.ti
<b>3. Rispondenza del progetto alle priorità dell'Avviso</b>	
3.a) CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO <i>Capacità del progetto di contribuire allo sviluppo sociale, economico e territoriale della comunità regionale e/o delle comunità locali sulle quali interviene.</i>	15 p.ti

<b>3.b) INNOVATIVITÀ</b> <i>Innovatività dell'idea rispetto allo stato delle conoscenze, al territorio nel quale interviene, al mercato al quale si rivolge.</i>	15 p.ti
---	---------

Per l'attribuzione del punteggio, si procederà a moltiplicare il punteggio massimo previsto per ciascun criterio per i moltiplicatori corrispondenti ai seguenti giudizi:

Giudizio	Moltiplicatore
Eccellente	1
Buono	0,8
Sufficiente	0,6
Insufficiente	0,4
Scarso	0,2

Verranno ammessi a finanziamento, seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino ad esaurimento delle risorse disponibili, i progetti che abbiano ricevuto un giudizio uguale o superiore a "sufficiente" per ogni singolo criterio di valutazione e un punteggio complessivo uguale o superiore a 70/100.

Nel corso della valutazione la Commissione, a proprio insindacabile giudizio, potrà rideterminare il Piano Finanziario dei progetti presentati, sulla base delle verifiche volte ad accertare la completezza, la congruità e la funzionalità degli investimenti e delle spese di gestione rispetto alle esigenze dell'iniziativa. Tali verifiche potranno comportare la riduzione del contributo concesso rispetto all'ammontare richiesto.

L'elenco dei progetti ammessi a finanziamento con l'indicazione del contributo concesso, approvato con atto dirigenziale della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, sarà pubblicato periodicamente sul sito <http://www.regione.puglia.it> e sul sito <http://pingiovani.regione.puglia.it> Tale pubblicazione equivale a notifica a tutti i soggetti interessati.

I contenuti delle proposte progettuali, compresi gli allegati tecnici, restano di proprietà dei proponenti e saranno trattati in conformità con gli obblighi di riservatezza a cui è tenuta la Pubblica Amministrazione.

La Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale della Regione Puglia si riserva la facoltà di utilizzare per scopi divulgativi - strettamente legati alle finalità dell'iniziativa "PIN" - i dati identificativi, i recapiti e la descrizione sintetica dei progetti e dei gruppi informali.

#### **Art. 6 - Redazione del progetto di dettaglio e aggiudicazione del contributo**

I gruppi informali proponenti i progetti ammessi a finanziamento a seguito del processo di valutazione descritto all'art. 5 saranno chiamati a seguire le seguenti fasi propedeutiche all'aggiudicazione del contributo:

##### *1) Colloquio di orientamento e redazione del progetto di dettaglio*

I referenti e i componenti dei gruppi informali individuati a seguito della procedura di valutazione descritta all'art. 5 verranno convocati dalla Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale per la partecipazione ad un colloquio di orientamento volto ad offrire informazioni e assistenza per la redazione del progetto di dettaglio cui i suddetti gruppi informali saranno tenuti entro i successivi 30 giorni, utilizzando l'apposito modello predisposto e messo a disposizione dalla stessa Sezione. La mancata presentazione ingiustificata anche in seconda convocazione al colloquio di orientamento comporta il definanziamento del progetto.

All'interno del progetto di dettaglio i suddetti gruppi informali saranno chiamati a specificare l'articolazione del progetto in fasi, individuando, per ciascuna fase, gli obiettivi corrispondenti. Il progetto di dettaglio dovrà essere inviato alla Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale entro 30 giorni dalla data del colloquio di orientamento. Gli obiettivi da conseguire in ciascuna fase dovranno essere definiti in maniera analitica e dettagliata, attraverso indicatori riconoscibili e misurabili.

La Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale si riserva la facoltà di richiedere modifiche al progetto di dettaglio presentato, qualora il rapporto tra le risorse impiegate e gli obiettivi venga ritenuto incongruo e/o l'articolazione in fasi venga ritenuta inadeguata.

##### *2) Costituzione del soggetto giuridico, apertura del c/c dedicato e stipula della fideiussione*

A seguito dell'approvazione definitiva del progetto di dettaglio, la Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale inviterà i gruppi informali individuati a procedere entro 30 giorni alla costituzione del soggetto giuridico indicato nella domanda. Il soggetto giuridico costituito dovrà avere sede operativa in Puglia, essere iscritto presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio o il Repertorio Economico Amministrativo (REA), nei casi previsti dalla legge, ed essere titolare di Partita IVA.

Entro lo stesso termine, il soggetto giuridico neo-costituito dovrà aprire un conto corrente dedicato alla gestione del finanziamento e stipulare una fideiussione di importo pari al 70% del

finanziamento concesso, rilasciata da banche, assicurazioni o da intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e successive modifiche e integrazioni.

### 3) *Stipula dell'atto di impegno e regolamentazione*

Dopo aver ricevuto la documentazione attestante l'avvenuta costituzione del soggetto giuridico, l'iscrizione dello stesso presso il Registro delle Imprese o il REA, l'apertura della Partita IVA e del c/c e la stipula della fideiussione, la Regione Puglia inviterà il legale rappresentante dell'organizzazione neo-costituita alla stipula di un apposito Atto di impegno e regolamentazione che disciplinerà termini, condizioni e modalità di esecuzione e verifica delle attività, nonché gli obblighi in materia di informazione e pubblicità del finanziamento. Tale atto di impegno riporterà l'articolazione in fasi precedentemente definita nel progetto di dettaglio e degli obiettivi corrispondenti a ciascuna fase, che l'organizzazione beneficiaria si impegna a raggiungere quale condizione necessaria e inderogabile per l'erogazione del contributo.

## Art. 7 - Erogazione del contributo

Il contributo non è cedibile a terzi e verrà erogato al netto di eventuali tasse ed oneri in due *tranche*:

- La prima *tranche* (pari al 70% del contributo richiesto) verrà erogata in seguito alla stipula della fideiussione e alla sottoscrizione dell'Atto di impegno e regolamentazione da parte del soggetto beneficiario e della Regione Puglia (vedi art. 6).
- La seconda *tranche* (pari al restante 30% del finanziamento) verrà erogata dopo il termine del progetto, a saldo, e comunque in seguito alla presentazione della relazione sulle attività realizzate, alla verifica della stessa da parte del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, ed al controllo contabile della documentazione giustificativa di tutte le spese effettivamente sostenute. La determinazione e il versamento del saldo verranno effettuati dopo l'esame e l'annullamento dei documenti giustificativi di spesa, nonché la verifica del corretto raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto di dettaglio. Nel caso in cui, a consuntivo, il totale delle spese ammissibili sostenute risulti inferiore al contributo concesso, la misura del contributo verrà ridotta in misura corrispondente.

Il beneficiario può riservarsi la possibilità di non stipulare la fideiussione nel caso in cui intenda rinunciare all'erogazione dell'anticipo e preferisca richiedere l'intero finanziamento a saldo.

Il contributo, 100% a fondo perduto, è da considerarsi, ai fini del trattamento contabile da parte dei beneficiari, in conto impianti per la quota relativa alle spese di investimento e in conto

esercizio per la quota relativa alle spese di gestione. L'ESL (equivalente sovvenzione lordo) ai fini della verifica del mancato superamento della soglia massima di aiuti in regime "de minimis" (massimo 200.000 € nell'arco di tre esercizi finanziari per ciascuna impresa) è del 100%.

Le imprese beneficiarie sono tenute ad effettuare i pagamenti dal conto corrente dedicato a mezzo bonifici bancari, assegni bancari o assegni circolari tratti dal conto corrente dedicato e direttamente intestati ai fornitori, ovvero mediante altra forma di pagamento di cui sia assicurata la tracciabilità. Non sono ammessi pagamenti in contante. Tutte le spese devono essere sostenute a partire dalla data di firma dell'atto di impegno e regolamentazione ed entro il termine di scadenza del progetto previsto all'interno dell'Atto di impegno e regolamentazione.

Per quanto non specificatamente indicato nel presente Avviso in merito all'ammissibilità e ai metodi di rendicontazione delle spese, si rimanda ai Regolamenti comunitari relativi alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014/2020<sup>3</sup>.

#### **Art. 8 - Tempi di svolgimento delle attività**

L'avvio delle attività è da intendersi a partire dalla data di sottoscrizione dell'Atto di impegno. La durata massima dei progetti è di 12 mesi.

I progetti dovranno avere uno svolgimento continuativo. Non è ammessa alcuna interruzione temporale. Entro i 60 giorni successivi alla conclusione del progetto, il beneficiario dovrà presentare la rendicontazione delle spese sostenute, accompagnata da una dettagliata relazione finale contenente la descrizione delle attività realizzate, unitamente ad ogni elemento utile a dimostrare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi conseguiti in rapporto a quanto previsto nel progetto di dettaglio.

#### **Art. 9 - Servizi di accompagnamento**

I servizi di accompagnamento saranno erogati dall'ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - e si rivolgeranno a tutti i gruppi informali che hanno candidato un'idea progettuale. In particolare, sulla base dei fabbisogni espressi nella candidatura del progetto mediante procedura telematica, e ricorrendo alla modalità della co-progettazione:

- I gruppi informali ammessi al finanziamento saranno affiancati nella fase della costituzione del soggetto giuridico e della redazione del progetto di dettaglio (cfr. art. 6);

<sup>3</sup> Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e 1304/2013

- I soggetti giuridici neo-costituiti saranno supportati nell'avvio delle attività progettuali e potranno usufruire di servizi dedicati al rafforzamento delle competenze progettuali e imprenditoriali;
- I beneficiari che dimostreranno maggiori prospettive di follow-up imprenditoriale riceveranno uno specifico affiancamento per elevare il potenziale impatto di mercato dei progetti;
- I gruppi informali i cui progetti siano stati dichiarati accoglibili ma non ammessi al finanziamento potranno anch'essi usufruire di servizi dedicati al rafforzamento delle competenze progettuali e imprenditoriali;

Per conoscere nel dettaglio le modalità di accesso ai servizi di accompagnamento i partecipanti dovranno consultare il sito <http://pingiovani.regione.puglia.it>

#### **Art. 10 - Obblighi del beneficiario**

I beneficiari sono tenuti a:

- svolgere le attività e realizzare gli obiettivi previsti nei termini, entro i tempi e con le modalità indicati nel progetto candidato, nel progetto di dettaglio e nell'Atto di impegno e regolamentazione;
- rispettare la normativa in materia civilistica, fiscale, previdenziale, assistenziale e del lavoro, edilizia ed urbanistica, sulla salvaguardia dell'ambiente, nonché le disposizioni vigenti in materia di amministrazione, rendicontazione e finanza pubblica;
- rispettare le norme in tema di ammissibilità delle spese, le procedure di monitoraggio e di rendicontazione delle spese ed il termine di completamento delle stesse;
- richiedere formale autorizzazione alla Regione Puglia per qualsiasi variazione rispetto a quanto previsto nel progetto ammesso a finanziamento;
- rispettare la normativa comunitaria che disciplina l'accesso alle agevolazioni "de minimis";
- non affidare o delegare a terzi la realizzazione delle attività previste dal progetto, ad eccezione di servizi accessori o strumentali;
- rispettare ogni altra prescrizione indicata nel presente Avviso e nell'Atto di impegno e regolamentazione.

Con particolare riferimento al vincolo della stabilità dell'operazione, i beneficiari sono tenuti, per i tre anni successivi alla data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile, a:

- mantenere vincolata la destinazione degli attivi materiali e immateriali;
- non cessare l'attività produttiva né rilocalizzarla al di fuori del territorio dell'UE;
- non cedere i beni oggetto di investimento in modo da procurare un vantaggio indebito a un'impresa o ad un Ente pubblico;
- non modificare in maniera sostanziale la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Nel caso in cui tali obblighi non vengano rispettati, il beneficiario è tenuto a rimborsare alla Regione Puglia gli importi corrispondenti agli investimenti finanziati, in misura proporzionale al periodo per il quale i requisiti non siano stati soddisfatti.

Salvo diverse disposizioni della Regione Puglia, ogni opera, prodotto, pubblicazione o strumento di comunicazione - cartaceo, informatico o multimediale - realizzato dal Beneficiario nell'ambito delle attività di progetto, dovrà riportare il logo ufficiale della Regione Puglia, dell'UE e del PO Puglia 2014-2020, il logo "Vincitore PIN" e la dicitura: "Vincitore del concorso PIN - Pugliesi Innovativi".

I soggetti beneficiari, nel corso dello svolgimento delle attività, dovranno inoltre attenersi ai Regolamenti Comunitari e Regionali in tema di informazione e pubblicità<sup>4</sup>.

#### Art. 11 - Modifiche

La Regione Puglia può autorizzare eventuali variazioni al Progetto, previa richiesta scritta, motivata e dettagliata da parte del Beneficiario utilizzando l'apposita modulistica.

Tutte le variazioni dovranno comunque rispettare i requisiti di accoglibilità individuati nel presente Avviso e nell'Atto di impegno e regolamentazione. In sede di verifica della rendicontazione non saranno riconosciute le spese variate rispetto al Piano Finanziario originario e non debitamente autorizzate.

Le richieste di modifica non potranno in nessun caso riguardare l'importo del finanziamento aggiudicato, e saranno considerate ammissibili solo ove non incidano sugli elementi costitutivi del progetto ammesso a finanziamento.

Non è consentito variare la compagine del gruppo informale che ha presentato la domanda, pena la revoca del contributo. Solo in casi eccezionali, o per eventi dovuti a cause di forza maggiore, la Regione Puglia può autorizzare il ritiro e/o la sostituzione di un componente del gruppo con altro

<sup>4</sup> Regolamenti (CE) nn. 1083-1828/2006 e Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009

soggetto avente gli stessi requisiti previsti dal presente Avviso, previa richiesta adeguatamente motivata e documentata.

La durata complessiva del progetto è prorogabile una sola volta per un periodo massimo di un terzo della durata inizialmente prevista, tramite autorizzazione espressa da parte della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale.

#### **Art. 12 - Termini e modalità di presentazione della domanda di candidatura**

Il gruppo informale dovrà presentare, a pena di esclusione, la domanda avvalendosi della procedura telematica disponibile all'indirizzo <http://pingiovani.regione.puglia.it/>. I gruppi informali potranno generare le domande di candidatura **a partire dalle ore ... del giorno ... e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.**

La procedura di presentazione della candidatura si svolgerà nelle seguenti fasi:

##### *FASE 1: Generazione della pratica*

Il referente del gruppo informale accede alla procedura telematica e genera una pratica inserendo i dati personali richiesti. Il sistema telematico invia automaticamente all'indirizzo email indicato dal referente un codice pratica necessario alla compilazione della domanda. In caso di mancata ricezione del codice pratica entro pochi minuti sarà cura del referente contattare il supporto tecnico tramite il modulo di contatto presente nella procedura telematica.

##### *FASE 2: Compilazione della domanda di candidatura*

Il referente può accedere al sistema telematico per la compilazione della domanda, inserendo il codice pratica ricevuto. La domanda può essere compilata in una o più sessioni di lavoro.

Il referente deve completare tutti i moduli previsti, generare il modello *canvas* della proposta progettuale e caricare sulla piattaforma telematica la seguente documentazione esclusivamente in formato .pdf:

- copia scansionata dei documenti di riconoscimento in corso di validità di ciascun membro del gruppo informale;
- copia scansionata dei curriculum vitae di ciascun membro del gruppo informale;
- eventuali copie scansionate di documenti di partnership debitamente sottoscritti come previsti dall'art. 3 del presente Avviso;

- eventuali allegati tecnici relativi alla proposta progettuale.

#### *FASE 3: Inoltro della domanda di candidatura*

A pena di esclusione, la candidatura dovrà essere inoltrata tramite la seguente procedura:

- a) il referente del gruppo informale, terminata correttamente la FASE 2, tramite il tasto **convalida** presente nel sistema, conferma la correttezza di tutti i dati e le informazioni inserite, compresi tutti gli allegati, e completa in tal modo la procedura di compilazione;
- b) il sistema telematico genera automaticamente un file .pdf contenente la Domanda di candidatura all'Avviso;
- c) la Domanda di candidatura all'Avviso generata automaticamente dal sistema deve essere stampata e firmata da tutti i componenti e dal referente del gruppo informale, quindi scansionata e caricata in formato .pdf sulla stessa piattaforma telematica.

#### **Art. 13 - Cause di esclusione**

Sono motivo di esclusione della domanda:

- la trasmissione della domanda al di fuori dei termini e delle modalità previsti dall'articolo 12 del presente Avviso;
- il mancato utilizzo della procedura telematica presente sul sito <http://pingiovani.regione.puglia.it> per la partecipazione al presente Avviso;
- l'assenza sulla piattaforma telematica delle copie scansionate dei documenti di riconoscimento di ciascun membro del gruppo informale;
- la mancanza da parte di uno o più componenti e del referente del gruppo informale dei requisiti indicati all'articolo 3 del presente Avviso;
- il mancato caricamento sulla piattaforma telematica della Domanda di partecipazione automaticamente generata dal sistema al termine della procedura di compilazione, debitamente sottoscritta da tutti i componenti e dal referente del gruppo informale e successivamente scansionata;
- la presentazione contemporanea di più domande di partecipazione da parte della stessa persona in qualità di referente e/o di componente di gruppi informali.

#### **Art. 14 - Monitoraggio, controlli e revoche**

In ogni fase del procedimento e nel corso della realizzazione delle attività progettuali la Regione Puglia può disporre controlli ed ispezioni sull'esecuzione delle attività stesse, sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata, al fine di verificare l'effettivo e corretto rispetto delle previsioni progettuali. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo tempestivamente ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessaria.

Nel corso dei controlli saranno accertati anche il completamento, la congruità e la funzionalità degli investimenti e delle spese realizzati rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa. Tali verifiche, effettuate ad insindacabile giudizio della Regione Puglia, potranno comportare l'eventuale decurtazione delle spese ammissibili per singola voce e la conseguente rideterminazione delle spese ammissibili.

Per tutto il periodo di svolgimento del progetto, il Beneficiario si impegna a segnalare tempestivamente alla Regione Puglia ogni criticità e circostanza interna o esterna che possa compromettere il buon andamento del progetto e/o il conseguimento degli obiettivi dichiarati nel progetto candidato e nel progetto di dettaglio.

In caso di inosservanza di norme imperative ovvero di violazione di quanto previsto nell'Atto di Impegno e Regolamentazione, la Regione Puglia invia una formale diffida al Beneficiario, indicando un termine non superiore a dieci giorni entro il quale porre fine all'inadempienza.

In caso di perdurante inadempimento rispetto a specifiche prescrizioni impartite dalla Regione Puglia, si avvierà il procedimento amministrativo volto alla revoca, anche parziale sulla base della gravità dell'inadempimento, del contributo concesso.

L'erogazione del contributo è condizionata alla corretta rendicontazione delle spese sostenute e al raggiungimento degli obiettivi individuati nel progetto di dettaglio, secondo quanto indicato all'art. 7 del presente Avviso.

Le verifiche periodiche saranno focalizzate sugli aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con una particolare attenzione per i controlli in loco in corso d'opera.

Nei casi di revoca del contributo, si provvederà al recupero delle quote eventualmente erogate maggiorandole degli interessi legali.

#### **Art. 15 - Indicazione del Foro competente**

Per eventuali controversie relative al presente Avviso si dichiara competente il Foro di Bari.

#### Art. 16 - Informazioni sul procedimento

Il responsabile del procedimento è il Sig. ..., Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale.

Per richiedere informazioni è possibile rivolgersi a: Regione Puglia - Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Via G. Gentile, 52 - 70121 - Bari, telefono: 080.5406171 - E-mail: [info@pingiovani.regione.puglia.it](mailto:info@pingiovani.regione.puglia.it)

Per il supporto tecnico dedicato alla procedura telematica è possibile utilizzare il modulo di contatto presente nella piattaforma telematica.

#### Art. 17 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.lgs. 196/2003, i dati richiesti dal presente Avviso e all'interno della procedura telematica saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dall'Avviso stesso e saranno oggetto di trattamento svolto con o senza l'ausilio di strumenti informatici nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza ai quali è tenuta la Pubblica Amministrazione. Il Responsabile del trattamento dei dati personali è il Sig. ..., Regione Puglia - Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale.

*Il presente allegato è  
composto da n. 16 (sedici)  
pagine.*



Il presente allegato è composto da n. 10 (dieci) pagine

La dirigente  
Sezione Politiche Giovanili  
(dott.ssa Antonella Bisceglia)

**SCHEMA DI CONVENZIONE PER**

**LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO E Percorsi di Apprendimento  
PER GIOVANI CHE ATTIVANO E SVILUPPANO NUOVI PROGETTI A VOCAZIONE  
IMPRENDITORIALE**

tra

**REGIONE PUGLIA** (in seguito "Regione"), con sede in BARI, Lungomare Nazario Sauro, codice fiscale 80017210727, legalmente rappresentata dalla Dott.ssa Antonella Bisceglia, nata a Matera il 05/07/1974, in qualità di dirigente della Sezione Politiche Giovanili, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Puglia sita in Bari alla Via Gentile

e

**l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione** (in seguito "ARTI"), con sede in Bari alla via Giulio Petroni 15/F.1 - C.F. 06365770723 - legalmente rappresentata da ....., domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARTI;

(di seguito congiuntamente definite "Parti")

**PREMESSO CHE**

- con deliberazione n. 62/2011 il CIPE ha individuato e assegnato risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del Piano nazionale per il Sud e nello specifico ad interventi nei settori: idrico, ferrovie, viabilità stradale, nodi aeroportuali, sistemi di trasporto e logistica in ambito urbano, aree di insediamento produttivo, banda larga e turismo;
- con delibera CIPE n. 92/2012 il CIPE ha programmato le risorse residue del FSC 2000-2006 e 2007-2013 relative alla Regione Puglia destinandole al finanziamento di interventi prioritari nei settori strategici regionali della promozione di impresa, riqualificazione urbana, sostegno alle scuole e Università;
- la delibera CIPE n. 41/2012 (punto 3.1) prevede che gli interventi di cui alle suddette delibere CIPE devono essere attuati mediante la stipula di specifici APQ rafforzati;
- in data 25 luglio 2013, tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Puglia è stato sottoscritto l'APQ Rafforzato Sviluppo Locale la cui quota regionale a valere sul FSC è pari a euro 586.200.000,00 importo riveniente dalle Delibere CIPE 62/2011, 92/2012 e risorse del FAS 2000-2006;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 2424 del 21/11/2014 sono state rimodulate le risorse assegnate all'APQ rafforzato "Sviluppo Locale" per effetto della Delibera CIPE n.

14/2013 e delle conseguenti deliberazioni regionali n. 2248/13 e n. 652/2014 ed è stato approvato il nuovo quadro programmatico e finanziario dell'APQ;

- in tale ambito è prevista l'attuazione di "Iniziative a sostegno dei giovani. Piano d'azione per favorire la partecipazione dei giovani alla vita attiva" al quale sono state destinate risorse pari a € 17.000.000,00, dando atto che lo stesso si articola in due progetti:
  - "Laboratori Urbani in rete"
  - "PIN", nuovo intervento a sostegno dei progetti a vocazione imprenditoriale dei giovani - ex "Principi Attivi 2015"
- ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. n. 1 del 7 gennaio 2004, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione e opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologici-scientifici pubblici e privati della Puglia;
- la Regione Puglia intende collaborare con ARTI per la co-progettazione e co-esecuzione delle azioni di accompagnamento ai fabbisogni dei giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti a vocazione imprenditoriale, da effettuarsi nell'ambito del nuovo intervento denominato "PIN";
- con comunicazione del 6/6/2016, prot. n. 274/D, l'ARTI ha fatto pervenire alla Regione Puglia una nota tecnica contenente il dettaglio delle attività proposte;

*tutto ciò premesso*

#### ART. 1: PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

#### ART. 2: OGGETTO E SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

1. La Regione Puglia affida all'ARTI, che accetta, le attività descritte nell'Allegato 1) alla presente convenzione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, di accompagnamento ai fabbisogni dei giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti a vocazione imprenditoriale, finalizzate a rafforzare le competenze, incoraggiando la condivisione della conoscenza, l'apprendimento tra pari, lo scambio tra generazioni, da realizzarsi nell'ambito della nuova iniziativa a sostegno dei progetti a vocazione imprenditoriale dei giovani.

#### ART. 3: OBBLIGHI DI ARTI

1. ARTI si impegna:

- a. a realizzare le attività definite nel sopra citato Allegato 1) e successive sue eventuali modificazioni e integrazioni;
- b. a rispettare le modalità di archiviazione e conservazione dei documenti relativi al presente atto;
- c. ad esplicitare tutte le procedure connesse all'attuazione del programma operativo delle attività in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture;
- d. ferme restando le disposizioni civilistiche e fiscali in materia di conservazione delle scritture contabili e relativa documentazione, a conservare in originale e rendere

disponibile per ogni azione di verifica e controllo la documentazione relativa alle attività oggetto della presente convenzione, per almeno tre anni dalla conclusione delle stesse, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione;

- e. adottare procedure di monitoraggio delle attività al fine di verificare lo stato di attuazione delle stesse ed il conseguimento degli obiettivi predisposti;
- f. ad applicare e rispettare le norme in materia di contrasto al lavoro non regolare;
- g. rispettare la normativa in tema di ambiente e pari opportunità nell'attuazione delle attività ove pertinente;
- h. a trasmettere l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali, eventualmente affidati, comprensivi dei singoli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 15 del 20/06/2008.

#### ART. 4: DURATA

1. La presente convenzione ha durata sino al 30 settembre 2018, salvo proroga.
2. La Regione Puglia può predisporre la sospensione di tutte o parte delle attività indicate nell'art. 2 in presenza di condizioni che non consentono il loro concreto svolgimento.

#### ART. 5: MODALITA' DI ESECUZIONE

1. Per l'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, ARTI si avvarrà del proprio personale nonché, in assenza di specifici profili ovvero di dimostrate carenze di personale, di professionalità esterne sulla base di riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza e nel rispetto della normativa vigente in materia di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti di cui all'art. 22 della L.R. n. 15/2008.
2. ARTI si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbliga a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento delle attività.
3. ARTI parteciperà agli incontri che la Regione Puglia riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite nei quali relazionerà sulla propria attività, per consentire alla Regione una valutazione del corretto impiego dei fondi pubblici a copertura dei costi relativi alla suddetta attività.

#### ART. 6: RISORSE FINANZIARIE

1. Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute da ARTI per lo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 2, la Regione corrisponderà ad ARTI risorse finanziarie pari ad euro 2.000.000,00 (duemilioni/00).
2. Tale importo include ogni eventuale imposta, oneri e spese di qualsivoglia natura.

#### ART. 7: MODALITA' E TEMPI DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

1. La Regione provvede a trasferire all'ARTI i fondi previsti per la realizzazione delle attività di cui alla presente convenzione, secondo le seguenti modalità:

- una prima quota, sotto forma di anticipazione, pari al 50% del finanziamento complessivo, allo sottoscrizione della convenzione, e previa indicazione formale della data di effettivo avvio delle attività;
- una seconda quota, pari al 40% del finanziamento complessivo a seguito della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute in misura non inferiore all'80% dell'importo della prima erogazione;
- erogazione finale a saldo del residuo 10% alla conclusione delle attività affidate.

#### ART.8: TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

1. ARTI assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.
2. ARTI si impegna a dare immediata comunicazione della notizia di eventuali inadempimenti di subcontraenti agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

#### ART. 9: RESPONSABILITA' VERSO TERZI E I DIPENDENTI

1. ARTI prende atto che la Regione Puglia non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito dalla presente convenzione per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assunti nei confronti di terzi faranno carico ad ARTI. Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso questi ultimi dall'ARTI in relazione allo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione.
2. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati dall'ARTI.
3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa la presente convenzione cessi di produrre i propri effetti, ARTI si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile, a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivanti da eventuali sentenze, o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto, in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti ed i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualsiasi altra situazione giuridica o pretesa riferibile ai lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui ARTI si è avvalso per lo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 2.
4. Le Parti convengono espressamente che ARTI dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento del servizio i seguenti elementi:
5. ARTI si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nelle attività.

#### ART. 10: VERIFICHE E POTERI ISPETTIVI

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico di ARTI in riferimento allo presente convenzione.

#### ART. 11: REVOCA DELLA CONTRIBUZIONE FINANZIARIA

1. Alla Regione è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il soggetto beneficiario incorra in violazioni di leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento il soggetto beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.
3. Nel caso di revoca il soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultimo anticipate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico del medesimo soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.
4. E' facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico del soggetto beneficiario.

#### ART. 12: RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE

1. Nel caso in cui ARTI non rispetti i termini, le condizioni e le modalità di attuazione delle attività e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione Puglia si riserva il diritto di risolvere lo stesso secondo quanto previsto dall'articolo 1453 del Codice Civile.

#### ART. 13: FORO COMPETENTE

1. Per controversie che dovessero insorgere nella applicazione e interpretazione della presente convenzione, le Parti dichiarano esclusivamente competente il Foro di Bari. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

#### ART. 14: TRATTAMENTO DEI DATI

1. Tutti i dati saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.
2. La Regione Puglia con la sottoscrizione della presente convenzione autorizza fin d'ora ARTI ad utilizzare i dati e risultati scientifici, parziali o finali, esclusivamente per fini istituzionali e comunque per scopi rientranti nell'oggetto sociale dell'ARTI.

#### ART. 15: ONERI FISCALI, SPESE CONTRATTUALI

Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 8, secondo comma, del D.P.R. n. 131 del 26/04/1986 e s.m.i. a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annesso al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e s.m.i.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, in data \_\_\_\_\_

Per la Regione Puglia

Dott.ssa Antonella BISCEGLIA \_\_\_\_\_

Per l'ARTI

..... \_\_\_\_\_

**ALLEGATO 1)****PIN – PUGLIA INNOVATIVA****AZIONE DELL'ARTI DI ACCOMPAGNAMENTO AI FABBISOGNI DI GIOVANI CHE ATTIVANO E SVILUPPANO NUOVI PROGETTI IMPRENDITORIALI E DI AUTO-IMPIEGO**

Nella precedente programmazione, l'Arti ha offerto su scala regionale un insieme di servizi di accompagnamento a supporto della costituzione e dello sviluppo di start up e ha realizzato specifiche iniziative sperimentali per aiutare i giovani pugliesi a costruirsi occasioni di formazione e crescita imprenditoriale, partendo dalla loro domanda di conoscenza e non dall'offerta.

Grazie all'adozione di un evoluto sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati e degli impatti delle sperimentazioni, è stato possibile individuare fattori e caratteristiche di successo delle iniziative che ne consentono la replicabilità garantendo un incremento di efficacia nell'articolazione degli interventi a sostegno dei progetti imprenditoriali dei giovani.

Pertanto, l'Agenzia intende rafforzare le sperimentazioni avviate per realizzare una piattaforma regionale aperta di apprendimento, a sostegno della produzione e scambio di conoscenza, per i giovani che stanno investendo in percorsi di auto-impiego ed esprimono la necessità di rafforzare la tipologia di competenze che servono per sviluppare progetti imprenditoriali sostenibili dal punto di vista economico.

La metodologia da adottare prevede che le forme di supporto siano declinate sulla base di una continua verifica sul campo delle esigenze che i giovani esprimeranno attraverso i loro progetti e in fasi progressive di rilevazione e co-progettazione.

**DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ**

GIUGNO 2016 – SETTEMBRE 2016

**ATTIVITÀ PREPARATORIE**

Progettazione delle attività, reclutamento di competenze esterne e predisposizione degli strumenti amministrativi e gestionali.

Progettazione e sviluppo di una nuova piattaforma informatica regionale che abbia la funzione di supportare l'erogazione dei servizi di accompagnamento e favorire la partecipazione dei giovani imprenditori ad una comunità aperta di scambio per l'apprendimento collettivo.

Predisposizione del sistema di monitoraggio dell'iniziativa.

**ACCOMPAGNAMENTO ALLA CANDIDATURA DELLE IDEE PROGETTUALI – FASE 0**

Attivazione di un'applicazione online per la presentazione dell'idea progettuale attraverso lean model canvas.

Attivazione di una procedura guidata per la generazione del model canvas e di un servizio di assistenza alla compilazione e all'inserimento della candidatura nel sistema telematico.

TARGET DESTINATARI	VOCI DI COSTO	STIMA DEI TEMPI	STIMA DEI COSTI
> 1500 giovani	Personale interno	3 mesi (team)	84.000
		<b>totale</b>	<b>84.000</b>

OTTOBRE 2016 – DICEMBRE 2016

**ACCOMPAGNAMENTO ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA – FASE I**

> *Accesso riservato ai beneficiari del contributo finanziario*

Azioni di supporto alla fase di elaborazione dei progetti di dettaglio attraverso:

- Clusterizzazione delle tipologie di progetti sulla base delle proposte candidate;
- Organizzazione per cluster di sessioni collettive di progettazione;
- Istituzione di un pool permanente di assistenti alla progettazione a disposizione dei gruppi.

TARGET DESTINATARI	VOCI DI COSTO	STIMA DEI TEMPI	STIMA DEI COSTI
150 gruppi	Personale interno	3 mesi (team)	69.600
	Approvvigionamento servizi specialistici:		
	2 advisor senior	9 gg x2	10.400
	6 consulenti senior	5 gg x6	30.000
	10 consulenti junior	2 mesi (team)	36.000
		<b>totale</b>	<b>146.000</b>

DICEMBRE 2016 – MARZO 2017

**ACCOMPAGNAMENTO ALLA COSTITUZIONE E ALL'AVVIO DELLE ATTIVITA' – FASE II**

> *Accesso riservato ai beneficiari del contributo finanziario*

Azioni di supporto alla fase di costituzione del soggetto giuridico e di avvio delle attività progettuali attraverso:

- Organizzazione di un ciclo stabilito di incontri territoriali con focus tematici sulla gestione di impresa con sessioni collettive e individuali (ad esempio: aspetti organizzativi, giuridici e amministrativi, questioni contabili e fiscali, pianificazione strategica, marketing, protezione della proprietà intellettuale, ecc.);
- Organizzazione on demand di incontri territoriali con focus tematici sulla gestione di impresa;

- Attivazione di un sistema di erogazione di prestazioni professionali specializzate, basato sulla domanda dei gruppi beneficiari che richiedono un sostegno nelle fasi di costituzione, avvio e gestione dell'impresa (consulenza tecnica/tecnologica, fiscale, tributaria e contabile, finanziaria, legale, informatica, d'immagine e comunicazione, di amministrazione del personale, notarile, ecc.).

TARGET DESTINATARI	VOCI DI COSTO	STIMA DEI TEMPI	STIMA DEI COSTI
80 gruppi	Personale interno	4 mesi (team)	98.000
	Approvvigionamento servizi specialistici:		
	2 advisor senior	12 gg x2	14.600
	6 consulenti senior	15 gg x6	90.000
	10 docenti	-	40.000
	Prestazioni professionali specializzate	-	150.000
	<b>totale</b>		<b>392.600</b>

APRILE 2017 – MARZO 2018

**ACCOMPAGNAMENTO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE PER LA CONDUZIONE DI PROGETTI IMPRENDITORIALI E DI AUTO-IMPIEGO – FASE III**

- > *Accesso diretto per i beneficiari del contributo finanziario*
- > *Accesso selettivo per tutti i partecipanti ammissibili in graduatoria*

Azioni di affiancamento per la costruzione di percorsi di apprendimento in situazione personalizzati sui fabbisogni clusterizzati e individuali attraverso:

- Co-progettazione di workshop tecnici (ad esempio, per la formazione di nuove competenze, la ricerca di soluzioni innovative, ecc.);
- Assegnazione di imprenditori senior in affiancamento (ad esempio, per la messa a punto di modelli/strategie di business, ecc.);
- Organizzazione di visite aziendali strutturate (ad esempio, per avere accesso ad esempi e modelli di pratiche gestionali affermate, ecc.);
- Istituzione temporanea di una scuola intensiva di business (ad esempio, per la conduzione di project work in contesti aziendali);
- Altre pratiche di educazione non formale (da definire sulla base dei fabbisogni rilevati).

TARGET DESTINATARI	VOCI DI COSTO	STIMA DEI TEMPI	STIMA DEI COSTI
250 gruppi	Personale interno	12 mesi (team)	237.100
	Approvvigionamento servizi specialistici:		
	2 advisor senior	27 gg x2	35.400
	100 docenti/tutor	-	200.000
	30 esperti	-	60.000

	Organizzazione sessioni intensive di business	12 mesi	100.000
	Altre iniziative di apprendimento informale	12 mesi	25.000
	<b>totale</b>		<b>657.500</b>

SETTEMBRE 2017 – SETTEMBRE 2018

**ACCOMPAGNAMENTO PER IL FOLLOW-UP DI PROGETTI IMPRENDITORIALI - FASE IV**

> *Accesso selettivo per i beneficiari del contributo finanziario*

Azione pilota per affiancare il follow-up di progetti imprenditoriali ad elevato impatto di mercato attraverso:

- Programmazione di iniziative di networking per la creazione di partnership;
- Organizzazione di sessioni di preparazione alla presentazione della proposta imprenditoriale e all'incontro con potenziali investitori;
- Affiancamento di imprenditori e manager per lo sviluppo del business;
- Istituzione di fellowship per lavorare full-time ed esclusivamente allo sviluppo avanzato dell'impresa, sulla base di un piano di lavoro vincolato al raggiungimento di milestones e obiettivi di risultato predefiniti;
- Altre iniziative (da definire sulla base dei fabbisogni rilevati).

TARGET DESTINATARI	VOCI DI COSTO	STIMA DEI TEMPI	STIMA DEI COSTI
30 gruppi	Personale interno	12 mesi (team)	171.300
	Approvvigionamento servizi specialistici:		
	2 advisor senior	27 gg x2	39.600
	10 docenti/tutor	-	45.000
	10 esperti	-	20.000
	fellowship	12 mesi	150.000
	<b>totale</b>		<b>425.900</b>

AZIONI TRASVERSALI

**MONITORAGGIO IN ITINERE E POST DELL'INIZIATIVA**

VOCI DI COSTO	STIMA DEI TEMPI	STIMA DEI COSTI
Personale interno	26 mesi	39.000
<b>totale</b>		<b>39.000</b>

## VALUTAZIONE EX-POST DELL'INIZIATIVA

VOCI DI COSTO	STIMA DEI TEMPI	STIMA DEI COSTI
Approvvigionamento servizi specialistici:		
Consulenza specializzata	21 mesi	50.000
<b>totale</b>		<b>50.000</b>

## COSTO DELL'AZIONE

VOCI DI COSTO	STIMA DEI COSTI
Personale interno	699.000
Approvvigionamento servizi specialistici:	
Advisor senior	100.000
Consulenti/professionisti/esperti/docenti/tutor	671.000
Consulenza specializzata	50.000
Organizzazione sessioni intensive di business	100.000
Altre iniziative di apprendimento informale	25.000
Fellowship	150.000
<b>subtotale</b>	<b>1.795.000</b>
Viaggi e missioni	20.000
Dotazioni strumentali e forniture	50.000
Divulgazione, diffusione e animazione	75.000
<b>subtotale</b>	<b>1.940.000</b>
Fondo copertura attività non programmate (3%)	60.000
<b>totale</b>	<b>2.000.000</b>

## NOTE ESPLICATIVE

Il personale ARTI è costituito da personale interno alla struttura dotato di elevate competenze di dominio negli ambiti del sostegno all'attivazione e all'imprenditorialità dei giovani, per la gestione delle funzioni strategiche di progettazione, coordinamento e conduzione del complesso delle azioni tecniche, impegnato per tutta la durata dell'intervento.

Inoltre, per assicurare la copertura dei ruoli di supporto nelle attività organizzative, amministrative e segretariali, in considerazione dell'impegno limitato ad alcune specifiche necessità, si farà ricorso a forme di lavoro flessibile.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di servizi specialistici, questo avverrà mediante le procedure ad evidenza pubblica previste dalla normativa vigente.



Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere  
 data: .../.../... n. protocollo ...  
 Rif. Proposta di delibera del PGI/DEU/2016/0000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DECOMPOSIZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI In aumento In diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
<b>MISSIONE</b>	<b>15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>			
Programma	4 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale			
TITOLO	1 Spese correnti	1.600.000,00		1.600.000,00
				residui presunti previsione di competenza previsione di cassa
Totale Programma	4 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	1.600.000,00		1.600.000,00
				residui presunti previsione di competenza previsione di cassa
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>	1.600.000,00		1.600.000,00
<b>TOTALE VARIAZIONI IN USCITA</b>		1.600.000,00		1.600.000,00
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>		1.600.000,00		1.600.000,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DECOMPOSIZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI In aumento In diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
<b>TITOLO</b>	<b>II TRASFERIMENTI CORRENTI</b>			
Tipologia	105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	941.176,47	0,00
		0,00		0,00
Tipologia	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	658.823,53	0,00
		0,00		0,00
<b>TOTALE TITOLO</b>	<b>II TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	0,00	1.600.000,00	0,00
<b>TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA</b>		0,00	1.600.000,00	0,00
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>		0,00	1.600.000,00	0,00

Tesoriere FINANZIARIE  
 Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

24

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 915

**L.R. 05/07/1984, n. 32 – Contributo della Regione Puglia al Centro Interregionale di Studi e Documentazione – CINSEDO. Attuazione e conferma adesione anno 2016.**

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile P.O. "Gestione e Controllo LL.RR. 34/80 e 32/81" e dalla Dirigente della Sezione Relazioni Istituzionale e Internal audit e confermata dal Capo di Gabinetto, d'intesa con l'Assessore al Bilancio, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

L'art. 1 della L.R. n. 32/84, avente ad oggetto "Contributo al Centro Interregionale di Studi e Documentazione - CINSEDO -" prevede che la Regione Puglia si avvalga del CINSEDO per forme d'intervento regionale volte al sostegno ed all'incentivazione d'iniziativa ed attività che perseguono finalità statutarie.

Il CINSEDO svolge funzioni di assistenza tecnica e di ausilio alle attività regionali, nonché di assistenza e supporto alle attività della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Con provvedimento n° 638 del 02.04.2016 la Giunta Regionale ha deliberato – per l'anno 2015 – la riconferma dell'adesione della Regione Puglia al CINSEDO con una quota associativa pari a € 238.147,00.

Con nota prot. n. 630/A4 del 26/10/2015 il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha comunicato che l'Assemblea del CINSEDO del 02/07/2015 ha stabilito di procedere, a partire dal 2016, ad una riduzione del 5% delle quote associative per le Regioni e Province autonome che, entro il 31.07.2015, abbiano provveduto al versamento della quota per l'anno 2015 e che siano in regola con i versamenti degli anni precedenti.

Pertanto, la Regione Puglia avendo provveduto ai versamenti nei tempi previsti, usufruirà della riduzione corrispondendo per il 2016 una quota ridotta pari ad € 226.240,00.

Con Legge Regionale n. 2 del 15.02.2016, avente ad oggetto "Bilancio di Previsione per della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018", il Consiglio Regionale ha approvato le risultanze di cui allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa della Regione Puglia, predisposto secondo i criteri di cui al D.Lgs n. 118/2011.

Con D.G.R. n. 159 del 23.02.2016 il Consiglio e la Giunta hanno deliberato, tra l'altro, il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 individuando i capitoli e determinando una previsione per l'anno 2016 di € 226.240,00 sul capitolo 1354, di pertinenza del CINSEDO.

Si ritiene che il CINSEDO possa dare un valido supporto alla Regione per la promozione e la realizzazione di attività di ricerche, indagini, rilevazioni e studi sull'ordinamento regionale; per il sostegno operativo, tecnico, giuridico e documentale alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, quale segreteria della stessa; ed infine fornisce informazioni e documentazioni sull'attività delle Regioni e Province autonome.

A tal fine assume specifico valore la conferma dell'adesione regionale al CINSEDO anche per l'anno 2016.

In ragione della funzionalità della partecipazione a detto Organismo per l'attuazione del programma di governo, la Sezione Relazioni istituzionali ed internal Audit sottopone alla Giunta regionale la conferma al Cinsedo, perché ne valuti la pubblica utilità al fine della conferma all'adesione per l'anno 2016.

La conferma all'adesione all'Organismo è da ritenersi di particolare rilevanza sulla base degli obiettivi di pubblica utilità del programma di governo ed in particolare di promozione e di crescita culturale e socio-economica del territorio.

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili.

Per quanto sopra detto, si propone alla Giunta Regionale, con il presente provvedimento, di confermare l'adesione della Regione Puglia al CINSEDO, per l'anno 2016.

### **COPERTURA FINANZIARIA D.Lgs n. 118/2011**

#### **Esercizio finanziario 2016**

Il presente provvedimento comporta una spesa di € **226.240,00** a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo **1354** - Missione, Programma, Titolo: 1.11.1 -

- C.R.A. 03.01 - esercizio finanziario 2016, L.R. n. 2 del 15.02.2016, avente ad oggetto "Bilancio di Previsione per della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018" secondo i criteri di cui al D.Lgs n. 118/2011 e D.G.R. n. 159 del 23.02.2016.

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili.

All'impegno e alla liquidazione dovrà provvedere il Capo di Gabinetto e la Dirigente della Sezione Relazioni Istituzionali e internal audit con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il Vice presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il Vice Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile P.O. "Gestione e Controllo LL.RR. 34/80 e 32/81" e dalla Dirigente della Sezione Relazioni Istituzionali e Internal audit e confermata dal Capo di Gabinetto;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;
- la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli

complessivamente disponibili.

- di avvalersi, secondo le disposizioni rivenienti dall'art. 1 della L.R. n. 32/1984 del Centro Interregionale di Studi e Documentazione - CINSEDO - con sede in Roma, per l'anno 2016, dando attuazione alla disposizione ivi contenuta e confermando l'adesione al Centro sempre per l'anno in corso;
- di approvare, con il presente provvedimento la spesa di € 226.240,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1354 - esercizio finanziario 2016 -;
- di incaricare il Capo di Gabinetto e la Dirigente della Sezione Relazioni Istituzionali e Internal audit a provvedere al relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione della spesa da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;
- di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Relazioni Istituzionali e internal Audit, al Presidente del CINSEDO;
- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Antonio Nunziante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 918

**Attività Consigliera di Parità. Fondo Nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità di cui all'art. 18, D.Lgs 198/2006. Anno 2014 . Decreto Ministeriale del lavoro e delle Politiche Sociali del 29.09.2015 - Variazioni al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi del D.LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

L'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, di concerto con l'Assessore al bilancio Avv. Raffaele Piemontese sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici e confermata dal Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro Dott.ssa Luisa Anna Fiore riferisce quanto segue:

**VISTO** il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

**VISTA** la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018.";

**VISTA** la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

**VISTO** il D.Lgs n. 198 dell'11.04.2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e successive integrazioni, che ha disciplinato le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità e impartito disposizioni in materia di azioni positive in attuazione della delega attribuita al Governo dall'art. 47 comma 1 della legge n. 144/99, definendo il regime giuridico e potenziando le funzioni e le dotazioni strumentali.

**VISTI** gli artt. 15 e 16 del summenzionato D.Lgs che hanno definito le modalità di funzionamento e i compiti demandati alle/ai Consigliere/i.

**VISTO** l'art. 18 del predetto decreto ministeriale, che ha istituito il Fondo nazionale destinato a finanziare, tra l'altro, le spese relative alle attività delle/i consigliere/i di parità. Detto fondo prevede anche di finanziare le spese relative alla liquidazione di compensi per indennità, rimborsi e remunerazioni dei permessi spettanti alle Consigliere.

**VISTO** il decreto del 29.09.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, con il quale è stata attribuita alla Regione Puglia, per l'anno 2014, la somma di € 20.961,46, comprensiva delle quote che dovranno essere ripartite tra le province.

**ATTESO CHE:**

con nota n. AOO\_116/20725 del 16.12.2015 il Servizio Entrate ha comunicato l'accreditamento in favore della Regione Puglia con relativa riscossione dell'importo di € 20.961,46;

l'Ufficio Occupazione e Cooperazione, in considerazione dell'esiguità delle risorse, ha elaborato una proposta di riparto del Fondo relativo all'esercizio finanziario 2014, che con nota n. AOO\_060/0001616 del 17.02.2016 ha sottoposto all'attenzione della Rete delle Consigliere di Parità Regionale e Provinciali, che hanno condiviso il seguente riparto:

- Consigliera regionale di parità: € 6.288,46
- le Consigliere di parità delle province BAT – Lecce – Taranto complessivi: € 14.673,00, da dividere in parti

eque.

**TENUTO** conto che trattasi di assegnazioni a destinazione vincolata e che vanno ripartite tra le Consigliere di parità regionale e delle Province BAT, Lecce e Taranto al fine di consentire l'esercizio delle loro funzioni istituzionali nonché alla liquidazione dell'indennità mensile relative all'anno 2014, così come prevista nelle Tabelle N. 2B e 2C allegata al D.M. del 29.09.2015.

**SI PROPONE:**

**di applicare l'avanzo vincolato per € 20.961,46 formatosi nell'esercizio 2015 a seguito dell'accertamento dell'entrata n. 12557, imputata al capitolo 2056216/15 (giusta reversale d'incasso n. 12703/2015).**

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore, propone alla Giunta Regionale:

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

**Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014.**

**Centro di Responsabilità Amministrativa:**

22 - Dipartimento Sviluppo Economico, Istruzione e Lavoro; 07 - Sezione Politiche per il Lavoro;

**L'Avanzo applicato è destinato alla VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011, di:**

- **Missione : 15**
- **Programma : 3**
- **Titolo : 1**
- **Capitolo: 953078 BILANCIO VINCOLATO**

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

Capitolo di spesa	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione totale	E.F. 2016
<b>Applicazione Avanzo Vincolato 2015</b>			<b>+ € 20.961,46</b>	<b>+ € 20.961,46</b>
<b>953082</b>	<b>15.3.1</b>	<b>1.04.01.02</b>	<b>€ 14.673,00</b>	<b>€ 14.673,00</b>
<b>953078</b>	<b>15.3.1</b>	<b>01.03.02.02</b>	<b>€ 6.288,46</b>	<b>€ 6.288,46</b>

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente ad € 20.961,46 corrisponde al Fondo Nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità relativo all'anno 2014 che sarà perfezionata nel 2016.

**La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/2015; lo spazio finanziario autorizzato sarà detratto da quelli complessivamente disponibili.**

**All'impegno di spesa provvederà la Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio 2016.**

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, *Prof. Sebastiano Leo*, d'intesa con l'Assessore al Bilancio, *Avv. Raffaele Piemontese*, propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. Puglia n. 7/1997, art. 4 comma 4, lett. d).

### LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

### DELIBERA

***Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:***

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di applicare l'*Avanzo di Amministrazione Vincolato*, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011;
- di apportare la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n.159 del 23/02/2016, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/2015; lo spazio finanziario autorizzato sarà detratto da quelli complessivamente disponibili;
- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Antonio Nunziante

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....  
Rif. Proposta di delibera del LAV/DEL/2016/0000\_

## SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
				In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	15	<b>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>				
Programma	3	Sostegno all'occupazione				
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€	20.961,46 20.961,46	
Totale Programma	3	Sostegno all'occupazione	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€	20.961,46 20.961,46	
TOTALE MISSIONE	15	<b>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€	20.961,46 20.961,46	
MISSIONE	20	<b>Fondi e accantonamenti - Programma</b>				
Programma	1	Fondo di riserva				
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			€ 20.961,46
Totale Programma	1	Fondo di riserva	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			€ 20.961,46
TOTALE MISSIONE	20	<b>Fondi e accantonamenti - Programma</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			€ 20.961,46
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€	20.961,46 20.961,46	€ 20.961,46
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€	20.961,46 20.961,46	€ 20.961,46

## ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
				In aumento	In diminuzione	
TITOLO	0	Applicazione avanzo vincolato				
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€	20.961,46	
TOTALE TITOLO	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€	20.961,46	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€	20.961,46	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€	20.961,46	

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ALLEGATO COMPOSTO  
DI N. 1 (050) FACCIATE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE  
POLITICHE PER IL LAVORO  
Dott.ssa Luisa Anna FIORE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 919

**Interventi per il diritto agli studi universitari. Assegnazione all'ADISU – Puglia delle risorse per spese di funzionamento e per la gestione dei servizi per il diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione dell'anno 2016.**

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Diritto allo Studio Universitario e AFAM, relazioni con ADISU, interventi per lo sviluppo delle Università pugliesi, ricerca e innovazione", condivisa dal Dirigente del Servizio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente della Sezione Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue.

Premesso che, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18 del 27/06/2007, al fine di coniugare le esigenze di tutela del diritto agli studi universitari e dell'alta formazione con quelle di economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi e benefici erogati, è stata istituita l'Agenzia per il Diritto agli Studi universitari di Puglia (ADISU-Puglia) quale Ente strumentale della Regione;

Considerato che, ai sensi dell'art. 31 della citata L.R. n. 18/2007, i mezzi finanziari dell'ADISU-PUGLIA sono costituiti, essenzialmente, dal finanziamento della Regione finalizzato ad assicurare il funzionamento dell'Ente e l'attuazione degli interventi e dei servizi a beneficio degli studenti iscritti alle Università degli Studi ed alle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione Puglia, dai proventi derivanti dalla tassa regionale per il diritto agli studi universitari, dai contributi erogati dalle università, da rendite, interessi e frutti dei beni patrimoniali, da donazioni, eredità e legati, da proventi riscossi dagli utenti per l'accesso ai servizi;

Tenuto conto che l'ADISU-Puglia, ente strumentale della Regione Puglia in materia di interventi per il Diritto agli Studi Universitari, assicura, senza soluzione di continuità, i servizi d'istituto (borse di studio, gestione delle residenze, delle mense, dei trasporti, delle attività culturali, delle attività di orientamento, ecc.) in favore degli studenti universitari iscritti alle Università degli Studi ed alle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione e cura il regolare funzionamento degli uffici della stessa Agenzia e delle sedi territoriali di Bari, Lecce, Foggia e Taranto;

Visto che l'art. 31 della L.R. n. 18/2007 individua nel finanziamento regionale il mezzo finanziario destinato ad assicurare il funzionamento dell'ADISU-Puglia e consentire l'esercizio delle funzioni;

Preso atto che la Regione Puglia, a tal fine, con Legge Regionale n. 2 del 15/2/2016 ( "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia*"), ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2016 e che con la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento ed il Bilancio finanziario gestionale 2016 – 2018 munendo della necessaria provvista il relativo capitolo di spesa 4910 ("*Trasferimento all'ADISU – Puglia, agli EDISU Regionali per spese di funzionamento ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 18/2007*" ) - Missione 4 - Istruzione e Diritto allo Studio; Programma 7 – Diritto allo Studio; Titolo 1- Spese correnti;

Rilevato che la Giunta Regionale, con Delibera n. 668 del 17/05/2016, ha manifestato l'indirizzo di perseguire il rispetto del saldo finanziario di cui all'art. 1, comma 710, della L. n. 208 del 28 dicembre 2015, finalizzato alla gestione della spesa regionale per l'anno 2016, ai sensi della contabilità armonizzata ex decreto legislativo n. 118/2011, attraverso una modulazione degli impegni e dei pagamenti, indicando, in apposito Allegato "A", le spese che potranno essere sostenute entro il limite del 60% dello stanziamento ovvero, per determinati capitoli specificatamente indicati, senza alcun limite e quindi per il 100% dello stanziamento;

Preso atto che, tra i capitoli autorizzati dalla menzionata D.G.R. n. 668/2016 senza alcun limite, figura il

capitolo di bilancio 4910 (*“Trasferimento all’ADISU–Puglia, agli Edisu Regionali per spese di funzionamento ai sensi dell’art. 37 della L.R. n. 18/2007”*) per il quale è possibile impegnare e liquidare l’intero stanziamento di € 8.203.500,00;

Rilevato che l’ADISU Puglia, con nota prot. n. 218 del 09/06/2016, ha richiesto l’intera assegnazione e la totale liquidazione dei fondi stanziati nel Bilancio di Previsione 2016 per le spese di funzionamento, allocati sul capitolo di spesa 4910, secondo quanto disposto dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 668/2016;

Tenuto conto che l’Adisu-Puglia, nella relazione tecnica al bilancio 2016-2018, ha confermato di aver raggiunto un livello non più comprimibile della spesa per il funzionamento;

Rilevato, altresì, che il Consiglio di Amministrazione dell’ADISU Puglia, con Deliberazione n. 8 del 13/05/2016, ha approvato il bilancio di previsione dell’esercizio finanziario 2016, evidenziando che le spese per il funzionamento dell’Agenzia (retribuzioni per personale ed oneri connessi, spese per le utenze e per il funzionamento degli uffici, spese per iniziative di varia natura legate alle attività istituzionali dell’agenzia, investimenti infrastrutturali, ecc.), seppur legate ad una logica di generalizzato contenimento delle stesse, si presentano con caratteri di forte rigidità, ovvero l’incidenza delle spese fisse ed incompressibili su quelle complessive si appalesa molto alta, non variando in funzione della soddisfazione degli utenti che usufruiscono dei servizi erogati ma rimanendo invariabili rispetto alla produzione;

Preso atto che il predetto Consiglio di Amministrazione, a tal fine, in sede di approvazione del bilancio, menziona, negli impieghi di risorse, i principali oneri con caratteri di forte rigidità quali le spese per il personale, pari a € 4.309.000, e le spese per gli organi istituzionali, pari a € 180.000, nonché le spese per le residenze studentesche, pari a € 4.980.000, e le spese per il servizio di mensa studentesca, pari a € 3.460.000;

Tenuto conto che nelle entrate di bilancio dell’Agenzia, invece, vi sono le risorse vincolate all’erogazione delle borse di studio (tassa per il dsu, risorse regionali e risorse del Fondo Integrativo statale), le risorse derivanti dall’erogazione dei servizi istituzionali, e le risorse regionali destinate al funzionamento;

Visto che il Collegio dei Revisori dei Conti dell’Adisu-Puglia ha espresso parere favorevole alla proposta di bilancio di previsione 2016/2018, regolarmente approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13/05/2016;

Ritenuto, quindi, sulla base della rappresentazione delle evidenze contabili dell’Adisu-Puglia, così come approvate e verificate dagli organi preposti dell’Agenzia, dover assegnare l’intero stanziamento di € 8.203.500,00 iscritto nel Bilancio di Previsione regionale dell’anno 2016 sul cap. 4910 (Missione 4

- Istruzione e Diritto allo Studio; Programma 7 – Diritto allo Studio; Titolo 1 - Spese correnti), allo scopo di assicurare la copertura delle spese di funzionamento degli organi e degli Uffici e delle sedi territoriali, il pagamento delle competenze al personale nonché l’erogazione dei servizi agli studenti iscritti alle Università degli Studi ed agli Istituti dell’Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione Puglia, in attuazione di quanto previsto dagli artt. 7 e 31 della L.R. n. 18/2007;

Sulla base di quanto sopra e degli indirizzi manifestati dalla Giunta regionale con Delibera n. 668/2016, con il presente provvedimento si propone, in attuazione di quanto previsto dagli artt. 7 e 31 della L.R. n. 18/2007, di procedere all’assegnazione, in favore dell’ADISU Puglia, della somma di € 8.203.500,00

#### **Copertura Finanziaria ai sensi della legge n. 118/2011 e s.m.i.**

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 8.203.500,00 a carico del bilancio regionale per l’eser-

cizio finanziario 2016 che sarà finanziata con lo stanziamento disponibile sul Capitolo 4910 (*“Trasferimento all’ADISU – Puglia, agli EDISU Regionali per spese di funzionamento ai sensi dell’art. 37 della L.R. n. 18/2007”*) - Missione 4 - Istruzione e Diritto allo Studio; Programma 7 – Diritto allo Studio; Titolo 1- Spese correnti, che risulta regolarmente incluso tra i capitoli autorizzati dalla D.G.R n. 668/2016 per l’intero stanziamento (v. p.2 *dispositivo*).

Ai relativi impegni di spesa e liquidazione provvederà il Dirigente della Sezione Scuola, Università e Ricerca con atti dirigenziali da assumere entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punti d) e k);

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi riportate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

### LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione ed esaminata la proposta dell’Assessore alla Formazione e Lavoro;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell’Ufficio e dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

### DELIBERA

1. Approvare, per le ragioni e le finalità esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta dell’Assessore alla Formazione e Lavoro;
2. Prendere atto dell’indirizzo formulato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 668 del 17/05/2016 di perseguire il rispetto del saldo finanziario di cui all’articolo 1, comma 710, della Legge n. 208 del 28/12/2015, in relazione alle previsioni di accertamento delle entrate in conto competenza, attraverso la modulazione degli impegni e l’autorizzazione di spese preventivamente individuate dallo stesso organo;
3. Assegnare, ai sensi dell’art. 31 della L.R. n. 18/2007, all’ADISU-Puglia, ente strumentale della Regione per gli interventi in materia di diritto allo studio universitario, le risorse finanziarie necessarie al proprio funzionamento nell’anno 2016, per un importo pari a € 8.203.500,00;
4. Dare atto che la predetta assegnazione di € 8.203.500,00 risulta allocata e disponibile sul capitolo di spesa 4910 (*“Trasferimento all’ADISU–Puglia,agli EDISU Regionali per spese di funzionamento ai sensi dell’art. 37 della L.R. n. 18/2007”*) del bilancio di previsione relativo all’esercizio finanziario 2016 (Missione 4 - Istruzione e Diritto allo Studio; Programma 7 – Diritto allo Studio; Titolo 1- Spese correnti) ed il relativo utilizzo risulta regolarmente autorizzato per l’intero stanziamento dalla Giunta Regionale con la citata Delibera n. 668/2016;
5. Dare atto che l’utilizzo delle risorse allocate sul capitolo 4910 del bilancio di previsione 2016, destinate al funzionamento dell’Adisu-Puglia, assicura, secondo quanto riportato nella menzionata D.G.R. n. 668/2016, il rispetto del saldo finanziario di cui all’articolo 1, comma 710, della Legge n. 208/2015;
6. Disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi, necessari per impegnare e liquidare la pre-

detta somma, provvederà il dirigente della Sezione Scuola, Università e Ricerca con determinazione da adottarsi nel corso del corrente esercizio finanziario 2016;

7. Disporre, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P..

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Antonio Nunziante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 920

**Delimitazione del Distretto Turistico del Gargano ai sensi della Legge n. 106/2011 e ss. mm. ii. Richiesta di istituzione del Distretto al MIBACT.**

Assente l'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali avv. - Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. "Assistenza giuridico - amministrativa in materia di Turismo", e confermata dal Dirigente della Sezione Sviluppo del Turismo e dal Dirigente della Sezione Turismo, riferisce quanto segue l'assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Curcuruto.

Il decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 (Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia), convertito con modificazioni in Legge 12 luglio 2011, n. 106 e ss. mm. ii. ha disciplinato l'istituzione dei distretti turistici.

La suddetta Legge intende perseguire molteplici obiettivi, tra cui la riqualificazione ed il rilancio dell'offerta turistica a livello nazionale e internazionale, l'accrescimento dello sviluppo delle aree e dei settori del territorio in cui sorge il distretto, il miglioramento dell'efficienza nell'organizzazione e nella produzione dei servizi, l'assicurazione di garanzie e certezze giuridiche alle imprese che vi operano con particolare riferimento alle opportunità di investimento, di accesso al credito, di semplificazione e celerità nei rapporti con le pubbliche amministrazioni.

In tale ottica la Prefettura di Foggia unitamente alla Camera di Commercio di Foggia si è fatta promotrice dell'istituzione del Distretto turistico del Gargano, al fine di costituire una rete integrata di servizi di utilità alle imprese locali di settore, con tutte le ricadute di ordine burocratico, fiscale ed imprenditoriale che ne derivano in favore degli attori presenti sul territorio del Gargano.

In data 04 maggio 2016, presso la Prefettura di Foggia, è stato siglato un protocollo d'intesa allegato al presente atto - tra Regione Puglia, Prefettura di Foggia, Provincia di Foggia, Camera di Commercio di Foggia, Università degli Studi di Foggia, Parco Nazionale del Gargano, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bari, Barletta -Andria -Trani e Foggia, ANCI Puglia, Agenzia delle Entrate di Foggia, Direzione Provinciale INPS di Foggia, nonché altri soggetti pubblici e privati - Associazioni di Categoria, organizzazioni sindacali - che hanno manifestato interesse all'iniziativa.

Hanno aderito al protocollo, sottoscritto il 04 maggio 2016 15 Comuni del Parco nazionale del Gargano, e cioè Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Rignano Garganico Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Nicandro Garganico, Vico del Gargano, Vieste, nonché i Comuni di Chieuti e Zapponeta.

In data successiva al 04 maggio 2016 ,hanno sottoscritto un addendum al protocollo d'Intesa- presso la Prefettura di Foggia, i Comuni di: Apricena, San Marco in Lamis, Serracapriola.

Il Protocollo, oltre a regolare gli aspetti di massima, gli obiettivi e gli adempimenti connessi al percorso amministrativo da intraprendere, prevedeva l'impegno della Regione Puglia ad indire apposita Conferenza di Servizi, al fine di attivare il Ministero dei Beni Culturali per l'adozione, in base all'art.3 comma 4 della L.106/2011, del decreto istitutivo del Distretto.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 5 della medesima legge - che prevede che la delimitazione dei Distretti sia effettuata, entro il 30 giugno 2016, dalle Regioni d'intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e con i Comuni interessati, previa Conferenza di servizi, detta Conferenza è stata indetta con DPGR n.374 del 07/06/2016.

La Presidenza della conferenza di servizi è stata delegata con atto prot. n. 2752 del 09/06/2016 dal Presidente della Regione Puglia dott. Michele Emiliano al Dott. Aldo Patruno, Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia.

In data 15 giugno 2016, giusta convocazione AOO\_004/PROT.-0000423 del 09/06/2016, si è tenuta presso la Prefettura di Foggia la conferenza di servizi per l'acquisizione delle intese necessarie alla definizione della delimitazione del Distretto Turistico del Gargano e in tale sede è stato acquisito l'assenso formale dei Comuni interessati, giusta verbale che si allega sub B) al presente atto.

Alla conferenza ha partecipato anche, come previsto dalla normativa, l'Agenzia del Demanio — Direzione regionale di Puglia e Basilicata; per il Ministero dei Beni Culturali e Turismo, regolarmente convocato ma assente, l'assenso è stato considerato acquisito ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 della l.241/1990.

All'esito delle risultanze istruttorie, la Conferenza di servizi ha fissato, all'unanimità, la delimitazione del Distretto Turistico del Gargano che risulta comprendere tutti i 18 Comuni del Parco nazionale del Gargano nonché i Comuni limitrofi di Chieuti e Zapponeta.

Orbene, al fine di completare l'iter procedimentale, risulta necessario provvedere a -deliberare in merito alle risultanze della conferenza di servizi, e successivamente notificare tutta la documentazione al MIBACT per l'adozione del relativo decreto di istituzione del Distretto turistico.

#### **Copertura finanziaria ai sensi del Dlgs. n.118/2011 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4-comma 4-lett. K della legge regionale n.7/97;

Tanto premesso il relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento; A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

1. di prendere atto del protocollo d'intesa del 4 maggio 2016 e dei relativi addenda, tutti allegati al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali (All. A);
2. di prendere atto delle risultanze emerse in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 15 giugno 2016, giusta relativo verbale che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All. B);
3. per l'effetto, di provvedere alla delimitazione del Distretto Turistico del Gargano identificandolo con il territorio di 20 Comuni di cui 18 rientranti nel Parco Nazionale del Gargano, e cioè Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico,

Vico del Gargano, Vieste, più i due limitrofi della provincia di Foggia, cioè Chieuti e Zapponeta.

4. di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale di richiedere l'istituzione del Distretto Turistico del Gargano al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
5. di dare mandato al Gabinetto del Presidente, alla Sezione Turismo ed alle Strutture, per quanto di competenza, interessate per materia, a dare seguito agli adempimenti a carico della Regione, previsti dal protocollo d'intesa sottoscritto 11 04 maggio 2016;
6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Antonio Nunziante

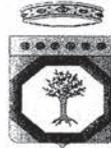
ALL. A



Provincia di Foggia



Prefettura di Foggia



Regione Puglia

Camera di Commercio  
di Foggia

## PROTOCOLLO D'INTESA PER LA DELIMITAZIONE ED ISTITUZIONE DEL DISTRETTO TURISTICO DEL GARGANO

**Premesso che** nella Provincia di Foggia il settore turistico costituisce un elemento trainante per l'economia per fatturato e numero di addetti, nonché per l'indotto;

**Considerato che** è intendimento delle Parti promuovere presso la Regione la delimitazione territoriale del "Distretto turistico del Gargano" (d'ora innanzi Distretto) ai fini della successiva istituzione da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'art. 3 del D.L. 13 maggio 2011, n. 70 convertito in L. 12 luglio 2011, n. 106 e successive modificazioni e integrazioni, allo scopo di riqualificare e rilanciare l'offerta turistica a livello nazionale e internazionale, accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori del Distretto, migliorare l'efficienza nell'organizzazione e nella produzione dei servizi, assicurare garanzie e certezze giuridiche alle imprese che vi operano con particolare riferimento alle opportunità di investimento, di accesso al credito, di semplificazione e celerità nei rapporti con le pubbliche amministrazioni;

**Ritenuto che** i promotori del Distretto ritengono proficuo avvalersi della citata normativa per i seguenti obiettivi e progetti:

- aumentare la competitività turistica del territorio del Gargano attraverso l'interazione sinergica tra le risorse attrattive primarie (ambientali, culturali e ricettive), le infrastrutture che ne consentono la fruibilità ed il sistema delle imprese che erogano servizi di interesse turistico, realizzando, nel contempo, le condizioni per un concreto prolungamento della stagione turistica, favorendo la messa in campo di azioni e promozioni finalizzate alla destagionalizzazione delle attività.
- valorizzare le aree dell'entroterra anche attraverso interventi volti a favorire il recupero dei borghi antichi, dei beni culturali e paesaggistici nonché lo sviluppo del settore agroalimentare, al fine di consentire una diffusa distribuzione dei flussi turistici nell'intero territorio garganico;
- attuare interventi necessari alla riqualificazione delle strutture ricettive e degli esercizi pubblici e commerciali secondo modelli costruttivi e qualitativi coerenti all'adeguamento dell'offerta turistica urbana e territoriale a più elevati standard architettonici, estetici e di sostenibilità ambientale;

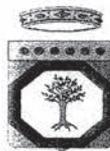




Provincia di Foggia



Prefettura di Foggia



Regione Puglia

Camera di Commercio  
di Foggia

- sostenere attività e progetti di aggregazione e di integrazione tra le imprese turistiche, agrituristiche e pesca-turistiche, anche favorendo una più stretta interazione tra il territorio costiero e quello dell'entroterra, utilizzando a tale scopo le tradizioni della cultura anche alimentare del territorio;
- promuovere un piano strategico unitario del territorio, integrando gli eventuali piani strategici o *master-plan* in fase di elaborazione nei diversi territori della provincia di Foggia;
- promuovere l'integrazione e lo sviluppo delle infrastrutture dei trasporti (ferrovia, autolinee, aeroporto), quale elemento decisivo di supporto agli afflussi turistici; sviluppare interventi di riqualificazione dei *waterfront* secondo criteri di sensibile riduzione del traffico veicolare e incremento di aree verdi e ciclabili;
- attuare conseguenti interventi di rimodulazione delle direttrici di traffico urbano e di sensibile ampliamento della disponibilità di parcheggi, anche interrati nelle aree di maggiore presenza turistica, incrementando al contempo i collegamenti con i parcheggi più decentrati;
- realizzare elaborazioni statistiche a supporto delle strategie di promozione e commercializzazione dei prodotti del Distretto;
- meglio integrare i porti turistici del Distretto con il sistema turistico e ricettivo;
- sviluppare e riqualificare l'offerta dei parchi tematici;
- rendere coerenti le suddette progettualità con le politiche di sostenibilità energetica e ambientale;
- attuare a sostegno delle suddette progettualità, le misure di razionalizzazione, semplificazione amministrativa e di riduzione degli adempimenti burocratici, prospettati, anche a titolo sperimentale, nelle vigenti leggi, ovvero promuovere modifiche normative ai medesimi fini, nel pieno rispetto delle garanzie a tutela della qualità del lavoro in applicazione dei CCNL sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative e in coerenza con il perseguimento di azioni concrete per promuovere la legalità e contrastare il lavoro nero e illegale;
- effettuare studi e ricerche sul territorio finalizzate alla sua valorizzazione e comunicazione, anche attraverso le nuove tecnologie;





Provincia di Foggia



Prefettura di Foggia



Regione Puglia

Camera di Commercio  
di Foggia

**Considerato che**, al fine di integrare in modo coerente i predetti obiettivi nell'ambito del sistema economico e produttivo, la partnership pubblico/privata che si intende istituire nel contesto del Distretto risulta essere un proficuo strumento per sviluppare progetti che, per essere concorrenziali e vincenti su scala nazionale ed internazionale, devono essere necessariamente condivisi e caratterizzati da una visione unitaria di sviluppo, anche in prospettiva di una possibile estensione al settore manifatturiero delle opportunità connesse al Distretto;

**Considerato che** nell'ambito del Distretto, anche al fine di conseguire finanziamenti nazionali ed europei, possono essere realizzati, ai sensi dell'art. 10, comma 6, lett. a) n. 3) del D.L. 31 maggio 2014, n. 83, convertito dalla L. 29 luglio 2014, n. 106, progetti pilota, concordati con i Ministeri competenti in materia di semplificazione amministrativa e fiscalità, per aumentare l'attrattività, favorire gli investimenti e creare aree favorevoli agli investimenti (AFAI) mediante azioni per la riqualificazione delle aree del Distretto, per la realizzazione di opere infrastrutturali, per l'aggiornamento professionale del personale, per la promozione delle nuove tecnologie;

**Ritenuto che**, al fine di fruire pienamente delle agevolazioni previste per i distretti turistici ai sensi dell'articolo 1, comma 368, lettere b), c) e d) della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le imprese del settore, potranno costituirsi in rete secondo le disposizioni dell'articolo 3, comma 4-ter e seguenti, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33;

**Considerato**, altresì, che il distretto turistico, ai sensi del suddetto art. 3 del D.L. 13 maggio 2011, n. 70, costituisce "zona a burocrazia zero", fruente delle relative disposizioni di semplificazione inerenti specialmente all'avvio di attività produttive e che, pertanto, le Parti contraenti, per quanto di competenza, intendono promuovere la relativa procedura di istituzione secondo la normativa vigente e individuare i procedimenti cui possa applicarsi la prevista disciplina semplificata;

**Visto** l'art. 3 del D.L. 13 maggio 2011, n. 70 convertito, con modificazioni, in L. 12 luglio 2011, n. 106 e successive modificazioni e integrazioni;

**Visto** l'art. 10 del D.L. 31 maggio 2014, n. 83, convertito in L. 29 luglio 2014, n. 106;

**Visto** l'art. 37-bis del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni in L. 17 dicembre 2012, n. 221;

**Visto** l'art. 37 del D.L. 21 giugno 2013 n. 69 convertito in L. 9 agosto 2011 n. 98;





Provincia di Foggia



Prefettura di Foggia



Regione Puglia

Camera di Commercio  
di Foggia

Visto l'art. 14 della L. 12 novembre 2011, n. 183;

Visto l'art. 3 del D.L. 10 ottobre 2009 n. 5, convertito in L. 9 aprile 2009, n. 33;

Visto l'art. 9 del D.P.R. 3 aprile 2006, n. 180;

Visto il D.L. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito con modificazioni in L. 25 febbraio 2016, n. 21;

### LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

#### Art. 1 (Promozione della delimitazione e istituzione del Distretto turistico del Gargano)

Le parti sottoscrittrici del presente protocollo concordano di sottoporre alla Regione Puglia, che aderisce allo stesso progetto, di proporre al MIBACT che tutto il territorio del Gargano, riferito a tutti i Comuni facenti parte del Parco Nazionale del Gargano oltre che ai limitrofi comuni costieri rispettivamente a nord e sud dell'area del Parco, di Chieuti e Zapponeta, venga ricompreso nel Distretto Turistico. Le attività connesse all'istituzione e all'operatività del Distretto Turistico potranno essere espletate dai Comuni anche attraverso il ricorso a forme di convenzione.

#### Art. 2 (Struttura operativa)

Per il miglior perseguimento e coordinamento delle attività relative all'ambito territoriale del Distretto, è costituito un organismo permanente di consultazione con attività esterne e senza scopo di lucro, denominato "Struttura di coordinamento del Distretto turistico del Gargano", che sarà coordinato dalla Prefettura di Foggia, dalla Provincia di Foggia e dalla Camera di Commercio di Foggia, d'intesa con la Regione.

Tale struttura assicura il costante raccordo operativo e informativo tra le Parti del costituendo Distretto turistico e il monitoraggio delle attività inerenti la realizzazione dello stesso Distretto, anche con l'obiettivo di correlare la suddetta realizzazione con quanto previsto dai provvedimenti di carattere generale adottati dalla Regione Puglia.

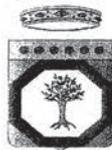




Provincia di Foggia



Prefettura di Foggia



Regione Puglia

Camera di Commercio  
di Foggia

### **Art. 3 (Progettualità connesse al Distretto)**

Le Parti concordano di portare avanti, nel contesto del Distretto, gli obiettivi e progetti indicati nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente articolo, nonché ogni altro obiettivo connesso.

### **Art. 4 (Risorse economiche)**

La sottoscrizione del presente protocollo non comporterà, per le Parti costituenti Enti pubblici, oneri aggiuntivi. Eventuali spese di promozione comuni relative a quanto sopra indicato saranno successivamente concordate e condivise tra le Parti nell'ambito della struttura di cui all'art. 2 e dopo il decreto di istituzione del cennato Distretto.

Le Parti, ciascuna per gli aspetti di propria competenza, si attiveranno nelle sedi deputate, per favorire la destinazione di risorse economiche al rafforzamento della formazione professionale e delle forme di sostegno al reddito per gli addetti del settore.

### **Art. 5 (Agevolazioni connesse al Distretto. Contratto di rete)**

Le Parti si impegnano ad agire in modo coordinato per il conseguimento e la realizzazione delle agevolazioni fiscali, amministrative, finanziarie e di ricerca e sviluppo, per l'attivazione degli sportelli unici di coordinamento delle attività delle Agenzie fiscali e dell'INPS, nonché per gli incentivi alla realizzazione di porti e approdi turistici e per la razionalizzazione del procedimento di rilascio delle relative concessioni demaniali marittime.

Ai fini della piena fruizione delle suddette agevolazioni previste per le imprese costituite in rete, le imprese del settore turistico, direttamente o per il tramite delle loro associazioni rappresentative, ferma restando la preliminare verifica della regolare applicazione di tutte le norme contrattuali e legislative che disciplinano il rapporto di lavoro dipendente, concordano le iniziative per l'eventuale opzione, correlata alla istituzione del Distretto, della stipula del contratto di rete secondo le disposizioni dell'articolo 3, comma 4-ter e seguenti, del decreto-legge 10 febbraio 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33.

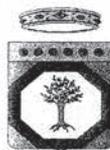




Provincia di Foggia



Prefettura di Foggia



Regione Puglia

Camera di Commercio  
di Foggia

#### **Art. 6 (Progetti pilota)**

Le Parti contraenti si impegnano, altresì, a promuovere presso i Ministeri competenti in materia di semplificazione amministrativa e fiscalità, progetti pilota ai sensi dell'art. 3, comma 5-bis del citato D.L. 13 maggio 2011, n. 70, anche al fine di conseguire finanziamenti nazionali ed europei, aumentare l'attrattività, favorire gli investimenti e creare aree favorevoli agli investimenti.

#### **Art. 7 (Zona a burocrazia zero)**

Ai fini della istituzione della "zona a burocrazia zero" i soggetti pubblici sottoscrittori si impegnano a definire, entro tempi ristretti, i procedimenti amministrativi, anche in via sperimentale, cui potrà applicarsi la prevista disciplina semplificata, nonché tutta l'attività necessaria per la piena attuazione delle predetta disciplina.

#### **Art. 8 (Durata del protocollo ed eventuali adesioni di nuove Parti. Trasmissione alla Regione)**

Il presente protocollo cessa di aver vigore all'atto della istituzione del "Distretto turistico del Gargano". Esso è aperto alla adesione di nuove Parti, purché appartenenti alle stesse categorie di soggetti pubblici e privati esercenti attività nel territorio del Distretto, promotori del presente protocollo.

Il presente protocollo è trasmesso alla Regione Puglia, quale richiesta di convocazione della Conferenza di servizi di cui all'art. 3 comma 5 del citato D.L. 13 maggio 2011, n. 70, che dovrà essere indetta per la delimitazione territoriale da parte della Regione, d'intesa con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, del Distretto turistico in questione entro il termine del 30 giugno 2016, ai fini della sua successiva istituzione da parte dello stesso Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

La Regione, nel prendere atto della proposta di delimitazione di cui all'art. 1, si impegna a convocare la Conferenza di Servizi entro tempi ristretti anche al fine di attivare quanto prima il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'adozione del decreto istitutivo del Distretto.

Foggia, 4 maggio 2016

Letto, approvato e sottoscritto





Provincia di Foggia



Prefettura di Foggia



Regione Puglia

Camera di Commercio  
di Foggia

**PROTOCOLLO D'INTESA "DISTRETTO TURISTICO DEL GARGANO"**

**ELENCO SOTTOSCRITTORI**

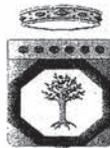
SOTTOSCRITTORI	FIRMATARI	FIRME
Regione Puglia	Su delega del Presidente, l'Assessore regionale all'Industria Turistica e Culturale, Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali, dr.ssa Loredana Capone	
Prefettura di Foggia	Il Prefetto della provincia di Foggia, dr. ssa Maria Tirone	
Provincia di Foggia	Su delega del Presidente, il Consigliere provinciale, dr. Gaetano Cusenza	
Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Foggia	Il Presidente, dr. Fabio Porreca	
Università degli Studi di Foggia	Su delega del Rettore, il prof. Giovanni Cipriani	
Parco Nazionale del Gargano	Il Presidente, avv. Stefano Pecorella	
Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Puglia	Il Segretario regionale, dr.ssa Eugenia Vantaggiato	
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia	Il Soprintendente, arch. Carlo Birrozzi	
ANCI Puglia	Su delega del Presidente, il Sindaco di Manfredonia, geom. Angelo Riccardi	
Agenzia delle Entrate di Foggia	Il Direttore provinciale, dr.ssa Angela Capotorto	
Direzione provinciale INPS di Foggia	Il Direttore provinciale, dr. Furio Vai	
Comuni di:		
Cagnano Varano	Il Vice Sindaco, avv. Matteo Lombardi	



Provincia di Foggia



Prefettura di Foggia



Regione Puglia



Camera di Commercio di Foggia

Carpino	Il Sindaco, prof. Rocco Manzo	<i>Rocco Manzo</i>
Chieuti	Il Sindaco, dr. ssa Lucia Dardes	<i>Lucia Dardes</i>
Ischitella	Il Sindaco, dr. Pietro Colecchia	<i>Pietro Colecchia</i>
Isole Tremiti	Il Sindaco, sig. Antonio Fentini	<i>Antonio Fentini</i>
Lesina	Su delega del Sindaco, l'Assessore dr. ssa Luigia Palmieri	<i>Luigia Palmieri</i>
Manfredonia	Il Sindaco, geom. Angelo Riccardi	<i>Angelo Riccardi</i>
Mattinata	Il Sindaco, dr. Michele Prencipe	<i>Michele Prencipe</i>
Monte Sant'Angelo	Su delega della Commissione Straordinaria, il Responsabile Ufficio UNESCO comunale, geom. Matteo Gabriele	<i>Matteo Gabriele</i>
Peschici	Il Sindaco, sig. Francesco Tavaglione	<i>Francesco Tavaglione</i>
Rignano Garganico	Il Sindaco, prof. Vito Di Carlo	<i>Vito Di Carlo</i>
Rodi Garganico	Il Sindaco, dr. Nicola Pinto	<i>Nicola Pinto</i>
San Giovanni Rotondo	Su delega del Sindaco, l'avv. Maria Mangiacotti	<i>Maria Mangiacotti</i>
San Nicandro Garganico	Il Sindaco, avv. Paolo Gualano	<i>Paolo Gualano</i>
Vico del Gargano	Il Sindaco, dr. Michele Sementino	<i>Michele Sementino</i>
Vieste	Il Commissario Prefettizio, dr. Sergio Mazzia	<i>Sergio Mazzia</i>
Zapponeta	Il Commissario Straordinario, dr. Francesco Cappetta	<i>Francesco Cappetta</i>
GAL Gargano	Il Presidente, sig. Biagio Di Iasio	<i>Biagio Di Iasio</i>
GAL Dauno Ofantino	Il Presidente, sig. Michele D'Errico	<i>Michele D'Errico</i>
GAL Daunia Rurale	Su delega del Presidente, il Consigliere, sig. Giovanni Cera	<i>Giovanni Cera</i>
Confindustria	Su delega del Presidente, il Direttore, dr. Enrico Barbone	<i>Enrico Barbone</i>
Confcommercio	Il Presidente, sig. Damiano Gelsomino	<i>Damiano Gelsomino</i>
Confesercenti	Il Presidente, sig. Carlo Simone	<i>Carlo Simone</i>
Confartigianato	Su delega Presidente, sig.ra Maria Cirillo	<i>Maria Cirillo</i>



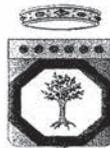




Provincia di Foggia



Prefettura di Foggia



Regione Puglia

Camera di Commercio  
di Foggia**ADDENDUM****PROTOCOLLO D'INTESA PER LA DELIMITAZIONE ED ISTITUZIONE DEL  
DISTRETTO TURISTICO DEL GARGANO**

Il giorno 14 giugno 2016, alle ore 16.45, presso la Prefettura di Foggia, viene sottoscritto, per successiva adesione, ai sensi dell'art. 8 dello stesso documento pattizio, da parte del Sindaco di Serracapriola dr. Giuseppe D'Onofrio, il Protocollo d'intesa per la delimitazione ed istituzione del Distretto turistico del Gargano.

Foggia, 14 giugno 2016

Il Sindaco del Comune di Serracapriola

Dr. Giuseppe D'Onofrio

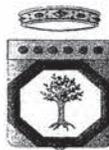




Provincia di Foggia



Prefettura di Foggia



Regione Puglia

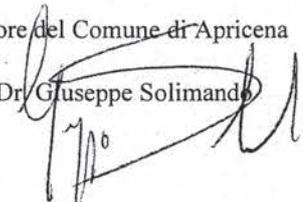
Camera di Commercio  
di Foggia**ADDENDUM****PROTOCOLLO D'INTESA PER LA DELIMITAZIONE ED ISTITUZIONE DEL  
DISTRETTO TURISTICO DEL GARGANO**

Il giorno 15 giugno 2016, alle ore 10.30, presso la Prefettura di Foggia, viene sottoscritto, per successiva adesione, ai sensi dell'art. 8 dello stesso documento pattizio, su delega del Sindaco di Apricena, da parte dell'Assessore dr. Giuseppe Solimando, il Protocollo d'intesa per la delimitazione ed istituzione del Distretto turistico del Gargano.

Foggia, 15 giugno 2016

Assessore del Comune di Apricena

Dr. Giuseppe Solimando





Provincia di Foggia



Prefettura di Foggia



Regione Puglia

Camera di Commercio  
di Foggia**ADDENDUM****PROTOCOLLO D'INTESA PER LA DELIMITAZIONE ED ISTITUZIONE DEL  
DISTRETTO TURISTICO DEL GARGANO**

Il giorno 13 giugno 2016, alle ore 13.45, presso la Prefettura di Foggia, viene sottoscritto, per successiva adesione, ai sensi dell'art. 8 dello stesso documento pattizio, da parte del Sindaco di San Marco in Lamis, dr. Michele Merla, il Protocollo d'intesa per la delimitazione ed istituzione del Distretto turistico del Gargano.

Foggia, 13 giugno 2016

Il Sindaco del Comune di San Marco in Lamis

Dr. Michele Merla

**REGIONE  
PUGLIA**

ALL. B

**Verbale****della Conferenza di servizi decisoria per la delimitazione del  
Distretto Turistico del Gargano.**

L'anno 2016, il giorno 15 del mese di giugno, alle ore 12,00, nella sala sita al 2° piano della Prefettura di Foggia si è tenuta la conferenza di servizi decisoria, ai sensi dell'art. 3, comma 5 della l. 106/2011 e ss.mm. eii., ai fini della delimitazione territoriale del Distretto Turistico del Gargano.

La conferenza di servizi è stata indetta con DPGR n.374 del 07/06/2016 notificato tramite pec, con nota AOO\_004/PROT.-0000423 del 09/06/2016, a tutti i partecipanti aventi diritto di voto nonché agli altri sottoscrittori del protocollo di intesa del 4 maggio 2016.

La Presidenza della conferenza di servizi è stata delegata con atto prot. n. 2752 del 09/06/2016 dal Presidente della Regione Puglia dott. Michele Emiliano al Dott. Aldo Patruno, Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia.

Hanno partecipato :

- le Amministrazioni comunali che hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa del 04 maggio u.s., nonché i Comuni di Apricena, San Marco in Lamis e Serracapriola che hanno sottoscritto un addendum al protocollo d'intesa, presso la Prefettura di Foggia, in data successiva al 04 maggio 2016;
- L'Agenzia del Demanio;
- gli altri sottoscrittori del suddetto protocollo non aventi diritto di voto in sede di conferenza.

I lavori hanno avuto inizio con il saluto del Prefetto della Provincia di Foggia dott.ssa Maria Tirone e con l'insediamento del Presidente della Conferenza dott. Aldo Patruno. Entrambi hanno rimarcato gli obiettivi dell'istituzione del Distretto turistico come delineati nell'art 3, comma 4, comma della l.106/2011 nonché nel protocollo di intesa del 4 maggio 2016.

I successivi interventi hanno posto in risalto come il distretto turistico possa costituire un'importante opportunità da cogliere per lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio di tutto il territorio, comprese le zone interne, con conseguente "emarginazione" della criminalità.

Dopo ampio dibattito, si è proceduto all'approvazione della delimitazione territoriale del Distretto Turistico del Gargano .





**REGIONE  
PUGLIA**

Il presidente, dott. Patruno preliminarmente ha elencato i Comuni che hanno espresso la volontà di aderire al Distretto turistico del Gargano, invitando quindi i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali ad esprimere la volontà di ciascun Ente per alzata di mano

Successivamente,

-dato atto che si doveva considerare acquisita l'intesa del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ai sensi del comma 7) dell'art.14-ter della Legge 241/1990 in quanto, regolarmente convocato non aveva inviato alcun rappresentante né comunicazioni scritte in merito all'oggetto della conferenza, e che per questo motivo doveva

- constatata l'assenza di voti contrari e astensioni,

il presidente ha dichiarato acquisita all'unanimità l'intesa sulla delimitazione territoriale del distretto turistico del Gargano che risulta comprendere il territorio dei seguenti Comuni:

- Apricena;
- Cagnano Varano;
- Carpino;
- Chieuti;
- Ischitella,
- Isole Tremiti;
- Lesina;
- Manfredonia;
- Mattinata;
- Monte Sant' Angelo;
- Peschici;
- Rignano Garganico;
- Rodi Garganico;
- San Giovanni Rotondo;
- San Marco in Lamis
- San Nicandro Garganico;
- Serracapriola;
- Vico del Gargano;
- Vieste;
- Zapponeta

Alle ore 13,30 il presidente ha dichiarato conclusi i lavori.

Su disposizione del presidente, dott. Patruno, sono allegati al verbale, quali parti integranti e sostanziali:

-il foglio recante le firme dei partecipanti con diritto di voto alla conferenza de qua;

- la cartografia della delimitazione territoriale del Distretto Turistico del Gargano.

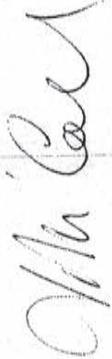
L.C.S.

**Il presidente della conferenza di Servizi  
dott. Aldo Patruno**



Conferenza di Servizi- decisoria – Distretto Turistico del Gargano – ELENCO PARTECIPANTI con diritto di voto – FOGGIA 15 GIUGNO 2016

51

PARTECIPANTI	FIRMATARI	FIRME	NOTE
REGIONE PUGLIA - PRESIDENZA CONFERENZA di SERVIZI	Su delega del Presidente, il Direttore di Dipartimento – Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio : dott. Aldo Patrucco		
MINISTERO dei BENI e delle ATTIVITA' CULTURALI e del TURISMO			
AGENZIA del DEMANIO- Direzione Regionale della PUGLIA	RESP. BA 2 Prov. FG ING. DOMENICO GIORDANO 		DELEGA
CAGNANO VARANO	DELEGA DEL SINDACO COMUNE AL SINDACO COM. RIG. N°		DELEGA
CARPINO	SINDACO COMUNE RA CARIN		



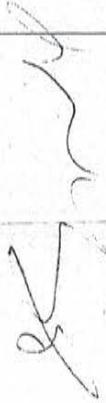
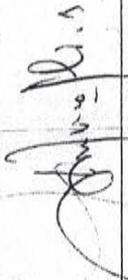
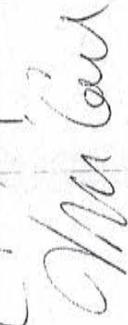
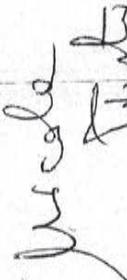
Conferenza di Servizi- decisoria - Distretto Turistico del Gargano - ELENCO PARTECIPANTI con diritto di voto - FOGGIA 15 GIUGNO 2016

94



CHIEUTI	DELEGA DEL SINDAC COMUNE CHIEUTI AL SIND. CORRIGÈ	<i>Ma Carl</i>	
ISCHITELLA	DELEGATO DEL COMISSARIO SINDACO NERI SEBASTIANO GIANGONDI	<i>[Signature]</i>	
ISOLE TREMITI	DELEGATO DAL SINDACO delle Isole Tremiti NICOLA FINTO SINDACO DI RODIG ASS AL TURISMO Prof. LUCIA PALMIERI	<i>Nicola Finto</i>	
LESINA		<i>[Signature]</i>	DELEGA
MANFREDONIA	VICE SINDACO SERVATORE ZINGARISIO	<i>[Signature]</i>	DELEGA
MATTINATA	SINDACO PRECIPE MICHELE	<i>[Signature]</i>	

Conferenza di Servizi- decisoria - Distretto Turistico del Gargano - ELENCO PARTECIPANTI con diritto di voto - FOGGIA 15 GIUGNO 2016

MONTE S'ANGELO	COMISSARIO SPARABIANCO LEBASSANO GIACOMANO		
PESCHICI	SINDACO FRANCESCO IAVAGLIONE		
RIGNANO GARGANICO	SINDACO RIGNANO GARGISE		
RODI GARGANICO	SINDACO NICOLA PINTO		
SAN GIOVANNI ROTONDO	SINDACO LUIGI PORTILLO		
SAN NICANDRO GARGANICO	DELEGATO AL SINDACO DI S. NICANDRO G. NICOLA PINTO SINDACO DI ROSIG		

Conferenza di Servizi- decisoria - Distretto Turistico del Gargano - ELENCO PARTECIPANTI con diritto di voto - FOGGIA 15 GIUGNO 2016

81



VICO DEL GARGANO	SINDACO MICHELE SEVENTINO	<i>Michele Seventino</i>	
VIESTE	SINDACO DI VIESTE GIUSEPPE NOBILETTI	<i>Giuseppe Nobiletti</i>	
ZAPPONETA	DELEGATO AL TURISMO CONSIGLIERO COMUNALE ANGELO VALENTINO	<i>Angelo Valentino</i>	DELEGA

51

Conferenza di Servizi - decisoria - Distretto Turistico del Gargano - ELENCO PARTECIPANTI con diritto di voto - FOGGIA 15 GIUGNO 2016



APRICENA	DELEGA DEL SINDACO GIUSEPPE SOLIMANDO ASS. S. S. S. G. R.	<i>[Signature]</i>	
SAN MARCO IN LAMIS	SINDACO MICHELE MERLA	<i>[Signature]</i>	
SERRA CAPRIOLA	SINDACO d'ONOFRIO GIUSEPPE	<i>[Signature]</i>	



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 921

**COMUNE DI UGGIANO LA CHIESA (LE) - LLRR n.56/1980 e n.20/2001. Nuovo termine al commissario ad acta nominato con DGR 2266/2015, per la proposta di adozione del PUG.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Servizio, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, riferisce quanto segue:

“ Con DGR n.2266 del 17/12/15 è stato nominato (nella persona dell'Arch. Maria Macina) il Commissario ad acta presso il Comune di Uggiano La Chiesa (LE), per la proposta di adozione al Consiglio Comunale del Piano Urbanistico Generale, a norma dell'art.11/co.4° della LR n.20/2001, con invito ad adempiere entro sessanta giorni dalla notifica.

La suddetta nomina è stata disposta a seguito di richiesta del Comune stesso, giusta nota del Sindaco prot. 7427 del 22/09/15, a causa dell'obbligo di astensione per la dichiarata incompatibilità ai sensi dell'art.78/co.2° del D.Lgs. n.267/2000, resa dal Sindaco e da tutti i componenti della Giunta Comunale (come da Verbale n.88 del 27/05/15 redatto dal Segretario Comunale), con conseguente impossibilità dell'organo di deliberare sull'argomento.

Quanto innanzi, ai sensi in particolare dell'art.55/co.3° della LR 31/05/80 n.56, le cui disposizioni sono ancora vigenti in forza dell'art.25/co.2° della LR n.20/2001, ed inoltre in conformità con la DGR n.2111 del 30/11/15, con la quale sono stati stabiliti i criteri di nomina e di determinazione dei compensi (a carico del Comune richiedente) dei commissari ad acta in materia di pianificazione urbanistica.

La notifica della DGR n.2266 del 17/12/15 è stata eseguita con nota della Sezione Urbanistica (SUR) prot. 470 del 21/01/16.

Ciò stante, con istanza inviata in data 15/03/16, il Commissario ad acta, riassunta l'attività ad oggi svolta e segnalate le carenze documentali del PUG, in corso di superamento (acquisizione del parere favorevole dell'Autorità di Bacino della Puglia; integrazione del Rapporto Ambientale), ha richiesto una proroga per il compimento dell'incarico ricevuto.

Premesso quanto sopra, attesa la predetta motivata istanza del Commissario ad acta e la necessità di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, si propone alla Giunta di assegnare al già nominato Commissario il nuovo termine di SESSANTA GIORNI, a partire dalla notifica del presente provvedimento, per l'adozione dell'atto di propria competenza presso il Comune di Uggiano La Chiesa (LE), in particolare per la proposta di adozione al Consiglio Comunale del Piano Urbanistico Generale, a norma dell'art.11/co.4° della LR n.20/2001.”

*Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "g)" della L.R. n.7/97.*

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I.”**

*La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.*

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del

conseguente atto finale.

### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento; A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

### DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative nelle premesse riportata;
- **DI ASSEGNARE** di conseguenza, al Commissario ad acta già nominato con DGR n.2266 del 17/12/15, attesa la motivata istanza del Commissario stesso e la necessità di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, il nuovo termine di SESSANTA GIORNI, a partire dalla notifica del presente provvedimento, per l'adozione dell'atto di propria competenza presso il Comune di Uggiano La Chiesa (LE), in particolare per la proposta di adozione al Consiglio Comunale del Piano Urbanistico Generale, a norma dell'art.11/co.4° della LR n.20/2001;
- **DI DEMANDARE** alla competente Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Commissario ad acta ed al Sindaco del Comune di Uggiano La Chiesa (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Antonio Nunziante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 922

**“Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013. Deliberazioni Cipe n. 62/11 n. 92/2012 - SETTORE D’INTERVENTO – Contributi agli investimenti a imprese - Variazione al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.**

Assente l’Assessore allo Sviluppo Economico Loredana Capone, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente della / Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi e dell’Attuazione del Programma in qualità di responsabile della Programmazione FAS 2000-2006 e FSC 2007-2013 riferisce quanto segue l’Assessore alla Pianificazione Urbanistica Curcuruto

**Visti:**

- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contenente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e
- la legge regionale n. 1 del 15 febbraio 2016 con la quale è stata approvata la legge di stabilità regionale per l’anno 2016;
- la legge regionale n. 2 del 15 febbraio 2016 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018 con i relativi allegati;
- la DGR n. 159 del 23/02/2016, con la quale si approva il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 e il Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018;

Premesso che:

- in data 16 febbraio 2000 il Governo e la Regione Puglia hanno sottoscritto l’Intesa Istituzionale di Programma, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;
- la Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 — Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)” stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di Programma Quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della Programmazione unitaria 2007-2013;
- con il D. Lgs. n. 88/2011 “Disposizioni in materie di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali” sono state definite le modalità per la destinazione e l’utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, ed è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC);
- con DGR n. 1513 del 24.07.2012, n. 2787 del 14.12.2012 e n. 523 del 28.03.2013, la Regione Puglia ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi FSC 2007-2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n. 79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012e formulato le disposizioni per l’attuazione delle stesse;
- in data 25 luglio 2013, tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Puglia nella persona del dott. Pasquale Orlando (RUA) è stato sottoscritto l’APQ Rafforzato Sviluppo Locale la cui quota regionale a valere sul FSC è pari a euro 586.200.000,00 importo riveniente dalle Delibere CIPE 62/2011, 92/2012 e risorse del FAS 2000-2006;
- con DGR n. 2120 del 14.10.2014 la Regione ha stabilito, all’interno di un’attività di rimodulazione da intraprendere con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le strutture tecniche del DPS stabilità della Delibera CIPE n. 21/2014 e finalizzata ad identificare un nuovo quadro di interventi per ciascuno degli AQP sottoscritti, i criteri da seguire per la loro individuazione, ovvero: a) cantierabilità degli interventi; b) coerenza con la programmazione comunitaria 2014-2020; c) capacità effettiva di cofinanziamento dei soggetti beneficiari.

- con DGR n. 2424 del 21/11/2014, si è stabilito, tra l'altro, la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR n. 2120 del 14.10.2014, a seguito della riduzione delle risorse assegnate all'APQ "Sviluppo Locale".

**Considerato che:**

- con DGR n. 574 del 26.03.2016, la Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi, ai sensi del D. Lgs. 118/2011, ha proceduto ad istituire un nuovo capitolo di spesa **1147031** "Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 — Delibera Cipe n. 62/2011, n. 92/2012 — Settore d'intervento — "Contributi agli investimenti a imprese", a seguito dello spaccettamento del capitolo **1147030** "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 — Delibera Cipe n. 68/2011, n. 92/2012 — Settore di intervento Sviluppo Locale";

**Considerato altresì che:**

- con Atto Dirigenziale n. 1060 del 15.06.2015, è stato prenotato l'importo di € 15.000.000,00 sul capitolo di spesa 1147031 a copertura dell'Avviso per l'erogazione di Aiuti alle Grandi Imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione — PIA Turismo denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi, Medie e Piccole Imprese ai sensi dell'art. 50 del Regolamento Generale dei Regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014;
- con Atto Dirigenziale n. 1061 del 15.06.2015, è stato prenotato l'importo di € 20.000.000,00 sul capitolo di spesa 1147031 a copertura dell'Avviso per la erogazione di "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole Imprese ai sensi dell'art. 27 del Regolamento Generale dei Regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014;
- con Atto Dirigenziale n. 1062 del 15.06.2015, è stato prenotato l'importo di € 40.000.000,00 sul capitolo di spesa 1147031 a copertura dell'Avviso per la erogazione di "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Medie Imprese ai sensi dell'art. 26 del Regolamento Generale dei Regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014;
- con Atto Dirigenziale n. 1063 del 15.06.2015, è stato prenotato l'importo di € 80.000.000,00 sul capitolo di spesa 1147031 a copertura dell'Avviso per la erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'art. 17 del Regolamento Generale dei Regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014;

**Rilevato che:**

- con email del 12 gennaio 2016, la Sezione Attuazione del Programma, ha comunicato l'elenco delle obbligazioni giuridicamente vincolate annullate di competenza della Sezione Competitività dei Sistemi produttivi, in quanto non perfezionate nel corso dell'esercizio finanziario 2015 e corrispondenti alle prenotazioni di spesa a copertura degli Avvisi pubblici summenzionati e, in particolare, agli atti dirigenziali n. 1060,1061,1062 e 1063 del 15.06.2015, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 (punto 5.1 Allegato 4/2 principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria);
- è necessario procedere, a seguito del perfezionarsi delle obbligazioni giuridicamente vincolate, alla prenotazione di spesa sul capitolo 1147031 per l'esercizio finanziario 2016, per garantire la copertura finanziaria ai summenzionati Avvisi Pubblici;
- dal Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 sul capitolo di spesa **1147031** non risulta alcun stanziamento per l'esercizio finanziario 2016 sia di competenza che di cassa;
- in sede di riaccertamento straordinario dei residui, sul capitolo di entrata 2032415 corrispondente, sono stati cancellati residui attivi perché insussistenti per l'importo di € 155.000.000,00, giusta nota della Sezione Attuazione del programma di prot. n. AOO\_165/1060 del 21.03.2016, per assenza di obbligazioni di spesa giuridicamente vincolanti;

**Rilevato altresì che:**

- Che l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla "iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
- la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016);
- la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, ai sensi della DGR n. 668 del 17.05.2016 "Concorso delle Regioni a Statuto Ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016. Articolo 1, commi 709 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016). Pareggio di Bilancio. Primo Provvedimento".

Pertanto si propone alla Giunta Regionale di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario Gestionale 2016-2018 e di autorizzare il Dirigente della suddetta Sezione ad operare sul relativo capitolo.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.**

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

**BILANCIO VINCOLATO****• Parte I<sup>^</sup> - Entrata**

Variazione in AUMENTO di COMPETENZA e di CASSA sul CAPITOLO di entrata **2032415** "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013 — DELIBERAZIONI CIPE" dell'importo di € 155.000.000,00 al bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. come specificato nella tabella sottostante:

Capitolo di Entrata	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica Piano dei Conti finanziari	Variazione di Competenza e cassa e.f. 2016	Variazione di Competenza e.f. 2017
2032415	4.2.01	E.4.02.01.01.01	+ € 75.000.000,00	+ € 80.000.000,00

Codifica Piano dei Conti finanziari: E. 4.02.01.01.001 SIOPE 4215  
CRA 22.13— Sezione Attuazione del programma

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, ed è esigibile come di seguito indicato:

<b>Importo totale variazione</b>	<b>€ 155.000.000,00</b>
Esigibilità Esercizio 2016	€ 75.000.000,00
Esigibilità Esercizio 2017	€ 80.000.000,00

Debitore: Ministero dello Sviluppo Economico

Titolo giuridico che supporta il credito: Delibera Cipe n. 92/2012. **Fondo per lo sviluppo e la coesione regione Puglia. Programmazione delle residue risorse 2000-2006 e 2007-2013 e modifica della delibera n. 62/2011.** (Delibera n. 92/2012). Si dichiara che le somme oggetto della presente variazione non risultano già re-iscritte e accertate in bilancio, all'accertamento contabile pluriennale si procederà con successiva nota della Sezione Attuazione del Programma ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui all'art. 4/2 del D. Lgs. 118/11 e s.m.i..

#### • Parte II<sup>^</sup> - Spesa

VARIAZIONE in AUMENTO dell'importo di € 155.000.000,00 sul CAPITOLO **1147031 "Fondo di sviluppo e coesione 2007/2013 — Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 — Settore d'Intervento — Contributi agli investimenti a imprese."** in TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii così come specificato nella tabella sottostante:

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € 155.000.000,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nell'esercizio finanziario 2016 con esigibilità secondo il seguente cronoprogramma, a valere sul seguente capitolo:

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

Capitolo di spesa	Missione, Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione Competenza e cassa		
			e.f. 2016	e.f. 2017	Totale
<b>1147031</b>	<b>14.5</b>	U.2.03.01.02.000	+ € 75.000.000,00	+€ 80.000.000,00	<b>€ +155.000.000,00</b>

Al relativo impegno pluriennale e successiva liquidazione dovrà procedere il Dirigente della Sezione Competitività con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, secondo il crono programma sopra evidenziato.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore relatore;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";
- di fare propria la relazione dell'assessore proponente che qui si intende integralmente riportata; di ap-

provare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio allegato alla presente deliberazione; di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.

- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Antonio Nunziante

Allegato n. 81  
al D.L.g. 11/8/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere  
 data: .../.../... n. protocollo ...  
 Rif. Proposta di delibera del CMP/DEL/2016/000000  
 SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2016		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016	
		in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione
MISSIONE	24 Sviluppo Economico e Competitività				
Programma	9 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività				
TITOLO	2 Spese in conto capitale				
	residui pregressi	0,00			
	previsione di competenza	75.000.000,00		75.000.000,00	
	previsione di cassa	75.000.000,00		75.000.000,00	
Totale Programma		75.000.000,00		75.000.000,00	
	residui pregressi	0,00			
	previsione di competenza	75.000.000,00		75.000.000,00	
	previsione di cassa	75.000.000,00		75.000.000,00	
TOTALE MISSIONE		75.000.000,00		75.000.000,00	
	residui pregressi	0,00			
	previsione di competenza	75.000.000,00		75.000.000,00	
	previsione di cassa	75.000.000,00		75.000.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		75.000.000,00		75.000.000,00	
	residui pregressi	0,00			
	previsione di competenza	75.000.000,00		75.000.000,00	
	previsione di cassa	75.000.000,00		75.000.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		75.000.000,00		75.000.000,00	
	residui pregressi	0,00			
	previsione di competenza	75.000.000,00		75.000.000,00	
	previsione di cassa	75.000.000,00		75.000.000,00	
<b>ENTRATE</b>					
TITOLO	4 Entrate in conto capitale				
Programma	200 Contributi agli investimenti				
	residui pregressi	0,00			
	previsione di competenza	75.000.000,00		75.000.000,00	
	previsione di cassa	75.000.000,00		75.000.000,00	
TOTALE TITOLO		75.000.000,00		75.000.000,00	
	residui pregressi	0,00			
	previsione di competenza	75.000.000,00		75.000.000,00	
	previsione di cassa	75.000.000,00		75.000.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		75.000.000,00		75.000.000,00	
	residui pregressi	0,00			
	previsione di competenza	75.000.000,00		75.000.000,00	
	previsione di cassa	75.000.000,00		75.000.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		75.000.000,00		75.000.000,00	
	residui pregressi	0,00			
	previsione di competenza	75.000.000,00		75.000.000,00	
	previsione di cassa	75.000.000,00		75.000.000,00	

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
 Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere  
data: .../.../... n. protocollo ...  
Rif. Proposta di delibera del CMP/DEL/2016/90000  
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ASSEGNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2017		VARIAZIONI		PREVISIONI ASSEGNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO DEL PRESENTE ALLEGATO - ESERCIZIO 2017
		In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	
MISSIONE						
14	Sviluppo Economico e Competitività					
1	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
2	Spese in conto capitale					
	renditor pregressi	0,00				0,00
	partecipazioni di competenza	0,00		80.000.000,00		80.000.000,00
	partecipazioni di cassa	0,00				
3	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
	renditor pregressi	0,00				0,00
	partecipazioni di competenza	0,00		80.000.000,00		80.000.000,00
	partecipazioni di cassa	0,00				
TOTALE MISSIONE		0,00		80.000.000,00		80.000.000,00
	renditor pregressi	0,00				
	partecipazioni di competenza	0,00		80.000.000,00		80.000.000,00
	partecipazioni di cassa	0,00				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		0,00				
	renditor pregressi	0,00				
	partecipazioni di competenza	0,00				
	partecipazioni di cassa	0,00				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		0,00				
	renditor pregressi	0,00				
	partecipazioni di competenza	0,00				
	partecipazioni di cassa	0,00				
<b>ENTRATE</b>						
TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE					
4	Entrate in conto capitale					
200	Contributi agli investimenti					
	renditor pregressi	0,00				0,00
	partecipazioni di competenza	0,00		80.000.000,00		80.000.000,00
	partecipazioni di cassa	0,00				
TOTALE TITOLO		0,00		80.000.000,00		80.000.000,00
	renditor pregressi	0,00				
	partecipazioni di competenza	0,00		80.000.000,00		80.000.000,00
	partecipazioni di cassa	0,00				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00				
	renditor pregressi	0,00				
	partecipazioni di competenza	0,00				
	partecipazioni di cassa	0,00				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00				
	renditor pregressi	0,00				
	partecipazioni di competenza	0,00				
	partecipazioni di cassa	0,00				

IL PRESENTE ALLEGATO  
E' COMPOSTO DA 2 FOGLI  
AL DIRIGENTE  
(*Paolo ORLANDO*)

TRASCRITTO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Riscossione / Servizio responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 923

**Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016. Articolo 1, commi 709 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). Pareggio di bilancio. Secondo provvedimento.**

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Bilancio e dal Servizio Entrate, confermata dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2016, n. 668 avente ad oggetto "Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016. Articolo 1, commi 709 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento." la Giunta regionale, al fine del perseguimento del rispetto del saldo finanziario previsto dall'articolo 1, comma 710, della legge n. 208/2015 ed ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 2, ha emanato indirizzi alle strutture regionali finalizzati alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2016.

In particolare sono state emanate disposizioni in ordine:

- alle spese relative al perimetro sanitario;
- alle spese relative agli interventi della programmazione comunitaria 2014-2020;
- alle spese per interventi finanziati con trasferimenti di altre amministrazioni;
- alle spese da sostenersi attraverso la reiscrizione dei residui passivi caduti in perenzione amministrativa;
- alle spese obbligatorie, di funzionamento ed altre spese autorizzate (rif. all. "A" alla predetta deliberazione n. 668/2016).

Nella citata deliberazione n. 668/2016 venivano inoltre evidenziate le rilevanti criticità che residuano anche dopo la riforma delle regole del concorso delle regioni al conseguimento degli obiettivi di risanamento della finanza pubblica operata con la legge di stabilità 2016 con particolare riferimento alla mancata considerazione dell'avanzo di amministrazione, almeno per la parte vincolata, quale voce di entrata rilevante ai fini del saldo, alla mancata esclusione dal saldo rilevante ai fini del pareggio di bilancio del cofinanziamento regionale degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea ed alla mancata esclusione dall'anno 2017 dal saldo delle entrate e delle spese finali del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dall'indebitamento.

Peraltro le regioni dovranno conseguire nell'anno 2016 non già il pareggio di bilancio come previsto dall'articolo 1, comma 710, della legge n. 208/2015 bensì, per effetto dell'intesa n. 1/CSR (Conferenza Stato-Regioni) dell'11 febbraio 2016, un avanzo di bilancio che per la regione Puglia ammonta a 154,901 milioni di euro.

Nell'anno 2016, ancora, non sono state riproposte le esclusioni previste per l'anno 2015 da diverse disposizioni normative adottate durante il medesimo anno (impegni del Servizio Sanitario Nazionale finanziati dagli utilizzi dell'avanzo di amministrazione, impegni per investimenti diretti e per contributi in conto capitale, ecc.).

In relazione a quanto innanzi rappresentato, in mancanza di modificazioni normative che allentino gli attuali vincoli e che non riversino almeno in parte anche a favore delle regioni gli spazi di flessibilità riconosciuti all'Italia da parte dell'Unione Europea con riferimento alla cd. clausola investimenti, permane la difficoltà da parte delle regioni di attuare pienamente le politiche regionali con le risorse finanziarie già disponibili.

Con riferimento agli spazi finanziari ancora disponibili si rende necessario autorizzare prioritariamente

spese relative ad interventi tesi al contrasto della povertà e al disagio sociale, al diritto allo studio ed all'istruzione universitaria ed a debiti fuori bilancio, nonché ulteriori interventi la cui individuazione è rimessa, previa consultazione con i competenti Direttori di Dipartimento o Struttura autonoma, ai singoli Assessori.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione del presente atto di indirizzo alle strutture regionali in ordine alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2016.

### **Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni**

Ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 2 la presente deliberazione consiste nell'emanazione di indirizzi finalizzati alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2016 ed al perseguimento del rispetto del saldo finanziario di cui all'articolo 1, comma 710, della legge 208/2015 per lo stesso anno.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, articolo 4, comma 4, lettera a);

### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'avv. Raffaele Piemontese, Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Bilancio, dal dirigente dell'Ufficio Entrate e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

### **DELIBERA**

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti.
2. di autorizzare l'impegno delle spese di cui ai sottotitoli capitoli:  
capitolo 411192 "Cofinanziamento per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione - 1.431/98" della missione 8, programma 2, titolo 1, per euro 15 milioni;  
- capitolo 411193 "Contributi concessi ai comuni per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione - 1.431/98." della missione 8, programma 2, titolo 1, per euro 1.065.701,10;  
- capitolo 916022 "Trasferimento all'Edisu-puglia, agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 37 l.r. 18/07, da destinare interamente alla elargizione di borse di studio e prestiti d'onore per gli studenti universitari. l.r. n. 18/07." della missione 4, programma 7, titolo 1, per euro 7.600.000,00;  
- capitolo 911070 "Contributi agli enti locali per il diritto allo studio l.r. n. 31/2009 artt. 5,e 8. (art.35, l.r. 34/2009 bilancio 2010)" della missione 4, programma 7, titolo 1, per euro 8.800.000,00;  
- capitolo 352027 "Accordo di Programma unificato Fiera di Foggia - Fondo per l'anticipazione iva. art. 46 l.r. /2016 (bilancio 2016)", della missione 14, programma 2, titolo 1 per euro 2 milioni;
3. di autorizzare, entro il limite del 100% dello stanziamento indicato nell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2016, n. 668, le spese relative ai seguenti capitoli:  
- 2020 "Spese per il funzionamento di consigli, comitati e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed il rimborso di spese ai componenti estranei

- all'amministrazione regionale - ll. rr. n. 29/74, n. 27/75, n. 15/78, art. 11. l. r. n. 68/80" della missione 1, programma 3, titolo 1;
- 3059 "Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni espletate in Italia per sopralluoghi e ispezioni necessari per il rilascio di autorizzazioni e/o concessioni regionali per le quali gli istanti versano somme per l'istruttoria. ll. rr. nn. 18 e 23/74 ..." della missione 1, programma 3, titolo 1;
  - 3060 "Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni a carattere non continuative espletate in Italia ll. rr. nn. 18 e 23/74, 16/80, 22/81 e 26/84 e successive modificazioni." della missione 1, programma 3, titolo 1;
  - 3062 "indennità e rimborso spese di trasporto per missioni espletate all'estero. l. r. n. 42/79 e successive modificazioni." della missione 1, programma 3, titolo 1;
  - 3442 "Spese condominiali di riscaldamento, pulizia, acqua, luce per i locali in proprietà e in locazione adibiti a uffici regionali. utenze e canoni" della missione 1, programma 3, titolo 1;
  - 3460 "Spese per l'acquisto di mobili, suppellettili, macchine ed attrezzature varie non capitalizzabile per gli uffici regionali." della missione 1, programma 3, titolo 1;
  - 3461 "Spese per la manutenzione ordinaria di mobili, macchine ed attrezzature varie per gli uffici regionali." della missione 1, programma 3, titolo 1;
  - 3490 "Servizio di vigilanza, custodia, ecc. degli uffici regionali." della missione 1, programma 3, titolo 1;
  - 3540 "Spese postali e telegrafiche" della missione 1, programma 3, titolo 1;
  - 3560 "Spese per l'acquisto di libri, riviste e giornali e associazione, anche via on-line alla raccolta ufficiale delle leggi, alla gazzetta ufficiale e banche dati di rilevanza giuridica e amministrativa." della missione 1, programma 3, titolo 1;
  - 3600 "Spese contrattuali a carico dell'ente regione e contributi unificati di iscrizione a ruolo di cui alla legge 488/99 e imposte di registrazione." della missione 1, programma 3, titolo 1;
  - 1278 "spese per avvisi di gara, informazione ai cittadini, pubblicità e concorsi." della missione 1, programma 3, titolo 1;
  - 3383 "Servizio automobilistico per la rappresentanza regionale e per gli uffici centrali e periferici della regione. utilizzo beni di terzi" della missione 1, programma 3, titolo 1;
  - 3442 "Spese condominiali di riscaldamento, pulizia, acqua, luce per i locali in proprietà e in locazione adibiti a uffici regionali. utenze e canoni" della missione 1, programma 3, titolo 1;
  - 1082054 "L.r. n. 4/2004 - spese di funzionamento del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici. (l.r. n. 9/2010 assestamento al bilancio 2010)" della missione 1, programma 12, titolo 1;
  - 1082055 "Spese per l'attuazione dell'art. 1, comma 7 l. 144 del 17/05/1999 - nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - decreto del 31/12/1999" della missione 1, programma 12, titolo 1;
  - 1158025 "Programma operativo fcsr 2007-2013. spese per attuazione asse viii linea di intervento 8.2 assistenza tecnica all'attuazione del programma operativo (quota regione)" della missione 1, programma 12, titolo 2;
  - 3026 "Differenze retributive al personale dirigente a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari." della missione 1, programma 10, titolo 1;
  - 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi accessori di legge" della missione 1, programma 10, titolo 1;
  - 1150 "Spese per il funzionamento dell'organismo indipendente di valutazione l.r. 1/2011" della missione 1, programma 11, titolo 1;
  - 1151 "Irap sui compensi previsti a favore dei componenti l'organismo indipendente di valutazione" della missione 1, programma 11, titolo 1;
  - 1261 "Fondo a disposizione del presidente della giunta regionale per iniziative istituzionali (convenzione rep. 005382 del 18 dicembre 2000). collegato al capitolo di entrata 3066220." della missione 1, programma 1, titolo 1;

- 1264 “Contributo straordinario per la traslazione temporanea delle spoglie di san pio da Pietrelcina nell’ambito delle celebrazioni previste per il giubileo della misericordia. (art. 24 l.r. /2016 - bilancio 2016)” della missione 1, programma 1, titolo 1;
- 4. di autorizzare la spesa di cui alla legge regionale 17 giugno 2016, n. 14 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126” per euro 12.614.102,62;
- 5. di autorizzare le spese di cui alla legge regionale 14 marzo 2016, n. 3 “Reddito di dignità regionale e politiche per l’inclusione sociale attiva”;
- 6. di autorizzare le spese finanziate mediante l’utilizzo del fondo di riserva per le spese impreviste di cui all’articolo 48 del decreto legislativo n. 118/2011 (capitolo 1110030);
- 7. di autorizzare inoltre l’impegno delle spese nel limite complessivo degli importi attribuiti a ciascun Assessorato come indicati nell’allegato al presente provvedimento. L’individuazione degli interventi è rimessa, previa consultazione con i competenti Direttori di Dipartimento o Struttura autonoma, ai singoli Assessori con prioritaria destinazione alle spese il cui mancato impegno potrebbe causare un danno per la Regione. Ciascun Direttore di Dipartimento provvede quindi, con proprio provvedimento, ad attribuire tali importi alle dipendenti strutture dandone informazione alla Sezione Bilancio e Ragioneria.
- 8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.
- 9. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

allegato alla dgr n. \_\_\_\_\_/2016

ASSESSORATO	IMPORTO COMPLESSIVO AUTORIZZATO AI FINI DEL COMMA 710 ART. UNICO L. 208/2015 (EURO)
PRESIDENZA	2.000.000,00
SVILUPPO ECONOMICO - COMPETITIVITÀ, ATTIVITÀ ECONOMICHE E CONSUMATORI, ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE	1.000.000,00
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, PAESAGGIO, POLITICHE ABITATIVE	500.000,00
INDUSTRIA TURISTICA E CULTURALE, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	4.500.000,00
AGRICOLTURA - RISORSE AGROALIMENTARI - ALIMENTAZIONE, RIFORMA FONDARIA, CACCIA E PESCA, FORESTE	3.000.000,00
FORMAZIONE E LAVORO - POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO, SCUOLA, UNIVERSITÀ, FORMAZIONE PROFESSIONALE	1.500.000,00
WELFARE - POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITÀ, PROGRAMMAZIONE SOCIALE ED INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	5.000.000,00
BILANCIO - AA.GG., CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO, BILANCIO E RAGIONERIA, FINANZE, DEMANIO E PATRIMONIO, PROVVEDITORATO ED ECONOMATO, SPORT PER TUTTI, POLITICHE GIOVANILI E CITTADINANZA SOCIALE	1.500.000,00
QUALITÀ DELL'AMBIENTE - CICLO RIFIUTI E BONIFICA, RISCHIO INDUSTRIALE, ECOLOGIA	2.000.000,00
IMPORTO COMPLESSIVO	21.000.000,00

**REGIONE PUGLIA**  
**SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA**

Il presente allegato è composto da

n. 1 (UNA) fascicolo



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 924

**Bilancio di previsione e bilancio gestionale 2016-2018. Variazione compensativa dotazione di cassa tra missione 20 programma 1 e missione 10 programma 2.**

L'Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla A.P. del Servizio Bilancio, confermata dal Dirigente del Servizio Bilancio e dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue:

Con la legge regionale del 15/02/2016 n. 2 è stato approvato il bilancio di previsione esercizio 2016 e pluriennale 2016-2018;

l'art. 12 della legge regionale 15/01/2016 n. 2, nella missione 20 programma 1 titolo 1 ha previsto il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa;

considerato che in sede di previsione di bilancio, alla missione 12 programma 4 titolo 1, è prevista una dotazione di cassa insufficiente al pagamento di residui passivi;

è necessario provvedere alla variazione compensativa al bilancio di previsione 2016 -2018, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 51, comma 2 -lett. d) del decreto legislativo n. 118/2011, dalla missione 20 programma 1 titolo 1 per un importo di - €. 392.572,46 alla missione 10 programma 2 titolo 1 + €. 392.572,46.

**COPERTURA FINANZIARIA**

- art. 51, D.lvo 118/2011- Variazione compensativa di cassa al bilancio di previsione es. 2016, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale
  - missione 20 programma 1 titolo 1 PDCF 1.10.1.1 - €. 392.572,46
  - cap. 1110020 "Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (Art.51, L.R. n. 28/2001)".
  - missione 10 programma 2 titolo 1 PDCF 1.3.2.15 + €. 392.572,46
  - Cap. 552055 "Agevolazioni tariffarie in favore di determinate categorie di utenti dei servizi di trasporto pubblico interurbano (Art. 30, L.R. n. 18/2002)"

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. n. 7/97, articolo 4, comma 4, lett. d)

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese;  
Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento, dai Dirigenti dei Servizi Bilancio ed Entrate e dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria;  
A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, di approvare:

- 1) ai sensi dell'art. 51, decreto legislativo n. 118/2011, la variazione compensativa di cassa al bilancio di previsione es. 2016 e pluriennale 2016-2018 , al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale come riportata:

missione 20 programma 1 titolo 1 PDCF 1.10.1.1 - €. 392.572,46  
cap. 1110020 "Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (Art.51, L.R. n. 28/2001)".

missione 10 programma 2 titolo 1 PDCF 1.3.2.15 + €. 392.572,46

Cap. 552055 "Agevolazioni tariffarie in favore di determinate categorie di utenti dei servizi di trasporto pubblico interurbano (Art. 30, L.R. n. 18/2002)"

- 2) l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione del bilancio, parte integrante del presente atto
- di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
  - di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.lvo 118/2011.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

Allegato E/I

Allegato n. 8/I  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../... n. protocollo .....  
Rif. Proposta delibera COD. CIFRA: RAG/DEL/2016/00012  
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti				
Programma	1 Fondo di riserva	0,00			0,00
Titolo	1 spese correnti	0,00	392.572,46		0,00
		0,00			-392.572,46
Totale Programma	1 Fondo di riserva	0,00			0,00
		0,00	392.572,46		0,00
TOTALE MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti	0,00			0,00
		0,00	392.572,46		-392.572,46
MISSIONE	10 Trasporti e diritto alla mobilità				
Programma	2 Trasporto pubblico locale	0,00			0,00
Titolo	1 spese correnti	0,00	392.572,46		0,00
		0,00			392.572,46
Totale Programma	2 Trasporto pubblico locale	0,00			0,00
		0,00	392.572,46		0,00
TOTALE MISSIONE	10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00			0,00
		0,00	392.572,46		392.572,46
TOTALE VARIAZIONI IN USOTA		0,00	392.572,46		0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		0,00	392.572,46		0,00

REGIONE PUGLIA  
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA  
il presente allegato è composto da  
n. 1 (UNA) fasciati



IL RESPONSABILE DELLA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA  
(Dot. Ch. Giuseppe IMPERIO)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 925

**Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 – CRA 07 – 01 - DGR n. 668 del 17/05/2016 - Prelievo dai Fondi per la copertura dei Residui Perenti di cui all' ex art. 51, comma 2, lett. G, D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - Capitolo 1110045 -Autorizzazione.**

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE:**

Con Delibera n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA".

Con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.

Il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza,

con il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009 con l'obiettivo di garantire la recordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo;

con la Legge Regionale n.53 del 23 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'E.F. 2015 e Bilancio Pluriennale 2015 – 2017", sono state dettate le norme in attuazione del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che le variazioni, necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i Residui Perenti, debbano essere effettuate con provvedimento della Giunta Regionale;

**VISTA:**

la DGR n. 668/2016 : Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016. Articolo 1, commi 709 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento.

**CONSIDERATO CHE:**

Con DGR. N. 2504 del 27.11.2012, la Giunta Regionale ha approvato il progetto "Prevenzione delle malattie infettive attraverso gli ambulatori mobili" in collaborazione con Emergency ONG Onlus per il costo complessivo di € 650.000,00, di cui € 150.000,00 a valere sul capitolo Cap. 941040 — U.P.B 2.7.1. e € 500.000,00 a valere sul Cap. 741090— U.P.B 5.8.1;

l'iter amministrativo, per diversi ed innumerevoli fattori, ha subito evidenti ritardi ed ha determinato un notevole prolungamento dei tempi sia del rapporto convenzionale che nella conseguente- liquidazione del contributo previsto;

**PRESO ATTO CHE:**

Emergency ONG Onlus ha più volte sollecitato la liquidazione del contributo previsto;

**RITENUTO:**

necessario, al fine di far fronte agli adempimenti delle obbligazioni giuridiche in argomento connesse ad impegni regolarmente assunti, dotare il corrispettivo capitolo di spesa della somma occorrente mediante prelievo dal Fondo dei Residui Passivi Perenti per l'importo di € 150.000,00 come di seguito riportato:

- €150.000,00 capitolo 941040 "INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMMIGRAZIONE. ART. 9 LR. 32/2009"
- AD di impegno n. 249 del 21/12/2012 (Cod. CIFRA 156/DIR/2012/249);

**VISTA:**

la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018.";

la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;

**RITENUTO:**

NECESSARIO apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato E/1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**VISTA:** la D.G.R. n. 668 del 17/05/2016 con cui la Giunta regionale autorizza le competenti Strutture regionali al prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti, con contestuale riassegnazione agli originari capitoli di spesa, delle somme occorrenti nei limiti degli spazi finanziari autorizzati;

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) .

**SI PROPONE:**

di approvare l'allegato E/1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. g) del Digs. 118/2011 e ss.mm.ii

di disporre e autorizzare la variazione al Bilancio di previsione, Esercizio finanziario 2016, così come riportato nella Sezione adempimenti contabili e di disporre la relativa imputazione sui capitoli indicati;

di autorizzare il Servizio Ragioneria ad apportare le variazioni di cui al presente provvedimento;

di dare mandato alla Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale di adottare i conseguenti provvedimenti di spesa, entro il corrente esercizio finanziario, per la liquidazione dei contributi reclamati dagli aventi titolo;

di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 2087/15;

**SEZIONE ADEMPIMENTI CONTABILI ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento, che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, comporta il prelievo dai Fondi per la copertura dei Residui perenti di cui all'art. 51, comma 2, lett. g) del D.l.gs. n. 118/2011

e ss.mm.ii., con le relative variazioni al documento tecnico di accompagnamento, al bilancio di previsione 2016-2018 e al bilancio gestionale

Bilancio Autonomo

Variazione in termini di competenza e cassa

CRA	CAPITOLO DI SPESA		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	PIANO DEI CON- TI FINANZIARIO	VARIAZIONE E.F. 2016
26.04	1110045	FONDO DI RISERVA PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI (ART.95, L.R.N. 28/2001)	20.1.1	1.10.01.01.000	-€ 150.000,00
07.01	941040	INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMMIGRAZIONE. ART. 9 L.R. 32/2009	12.4.1	1.04.04.01	+€ 150.000,00

“La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15.

All'impegno di spesa provvederà il dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'esigibilità della spesa E.F. 2016.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, lett. k.

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di disporre e autorizzare la variazione al Bilancio di previsione, Esercizio finanziario 2016, così come riportato negli adempimenti contabili “Copertura Finanziaria” e di disporre la relativa imputazione sui capitoli indicati;
- di approvare l'allegato E/1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii;
- di autorizzare il Servizio Ragioneria ad apportare le variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 approvato con LR n. 2/2016, di cui al presente provvedimento;

- di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4, del Divo n. 118/2011;
- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale di adottare i conseguenti provvedimenti di spesa, entro il corrente esercizio finanziario, per la liquidazione dei contributi reclamati dagli aventi titolo;
- di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 2087/15;
- di comunicare al Consiglio Regionale la presente variazione al Bilancio di previsione entro dieci giorni dall'adozione della relativa deliberazione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1  
 Allegato n. E/1  
 al D.Lgs 116/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere  
 data: .../.../... n. protocollo ...  
 Rif. delibera del ... Organo ... del ... n. ...

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE MISSIONE/PROGRAMMA/ TITOLO N. ... ESERCIZIO 2012	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE MISSIONE/PROGRAMMA/ TITOLO N. ... ESERCIZIO 2016
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	04 FONDI E ACCANTONAMENTI	0,00			0,00
Programma	01 FONDI DI RISERVA	0,00			0,00
TITOLO	01 SPESE CORRENTI	0,00	150.000,00	150.000,00	0,00
Totale Programma		0,00	150.000,00	150.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE		0,00	150.000,00	150.000,00	0,00
MISSIONE	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	0,00			0,00
Programma	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	150.000,00	150.000,00	0,00
TITOLO	1 SPESE CORRENTI	0,00	150.000,00	150.000,00	0,00
Totale Programma		0,00	150.000,00	150.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE		0,00	150.000,00	150.000,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		0,00	300.000,00	300.000,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		0,00	300.000,00	300.000,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE MISSIONE/PROGRAMMA/ TITOLO N. ... ESERCIZIO 2012	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE MISSIONE/PROGRAMMA/ TITOLO N. ... ESERCIZIO 2016
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	04 ENTRATE	0,00			0,00
Programma	01 ENTRATE CORRENTI	0,00			0,00
TITOLO	01 ENTRATE CORRENTI	0,00			0,00
Totale Programma		0,00			0,00
TOTALE MISSIONE		0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00			0,00



Responsabile del Servizio (Incaricato) / *[Signature]*  
 TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 928

**Legge Regionale 14 marzo 2016, n. 3 recante la disciplina della “Reddito dignità reg.le e politiche per l’inclusione sociale attiva”. R.R. n. 8 del 23 giugno 2016. Approvazione avviso pubblico per le manifestazioni di interesse ad ospitare tirocini dei beneficiari del reddito di dignità.**

Il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, di intesa con l’Assessore al Welfare, Salvatore Negro, e l’Assessore alla Formazione professionale al Lavoro e al Diritto allo Studio, Sebastiano Leo, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Sezione Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, come confermata dal Segretario Generale della Presidenza, Dott. Roberto Venneri e dai Direttori dei Dipartimenti interessati, riferisce quanto segue.

In data 15 marzo 2016 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia la legge regionale 14 marzo 2016, n. 3, “Reddito di Dignità e politiche per l’inclusione sociale attiva”, che all’art. 13 prevede che la Giunta Regionale approvi entro 60 (sessanta) giorni dalla entrata in vigore della legge il Regolamento attuativo.

Fatti salvi gli obiettivi e le caratteristiche della misura regionale di sostegno al reddito e contrasto alla povertà denominata “ReD” — Reddito di Dignità (di seguito ReD), nonché le finalità, gli strumenti e le procedure per la realizzazione della strategia regionale per l’inclusione sociale attiva, la legge regionale n. 3/2016 promuove il coordinamento della misura ReD con la misura nazionale di sostegno al reddito denominata SIA — Sostegno per l’Inclusione Attiva, come introdotta dall’art. 1 co. 386 della l.n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016)

In questo contesto, la Giunta Regionale ha provveduto alla approvazione del regolamento attuativo della legge regionale, il Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016 pubblicato sul BURP n. 72/2016, assicurando la maggiore coerenza con il Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e Politiche sociali di concerto con il Ministero Economie e Finanze, firmato il 26 maggio 2016 che, in attuazione della l. n. 208/2015, che disciplina il SIA nazionale e per la cui stesura la Direzione Generale Inclusione e Politiche sociali del MLPS ha mantenuto un confronto costante con le strutture tecniche deputate degli Assessorati al Welfare di tutte le Regioni italiani, attraverso il “Tavolo dei programmatori sociali” istituito in seno alla governance del PON Inclusione.

Il Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016 di disciplina del Reddito di Dignità, pertanto, è conforme ai principi e agli indirizzi contenuti:

- nel Regolamento (UE) n. 1304/2013 che disciplina l’utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo per il POR 2014-2020;
- nell’accordo approvato in Conferenza Unificata in data 22 gennaio 2015 sul documento recante “Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzazione all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione”;
- nell’accordo approvato in Conferenza Unificata in data 11 febbraio 2016 sul documento recante “Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l’Inclusione Attiva”;
- nel Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e Politiche sociali di concerto con il Ministero Economie e Finanze, firmato il 26 maggio 2016, e in corso di registrazione alla Corte dei Conti per la successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale;
- nel parere della Terza Commissione Consiliare nonché nei contributi offerti da tutti i soggetti del partenariato istituzionale e socioeconomico del Tavolo di cui all’articolo 14 della legge regionale.

Il Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016, in particolare, al Titolo VI, artt. 13-15-1617, ha provve-

duto ad integrare, limitatamente all'attuazione del ReD, la normativa regionale dei tirocini per l'inserimento, di cui al Regolamento Regionale 10 marzo 2014, n. 3, recante disposizioni concernenti l'attivazione di tirocini diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro, per introdurre nel quadro normativo regionale la disciplina dei tirocini di orientamento, formazione, inserimento e/o reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone con fragilità di cui all'articolo 1, comma 2 lettera d) della Legge Regionale 5 agosto 2013, n. 23 "Norme in materia di percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro", come modificata dalla Legge Regionale 7 aprile 2015, n. 14 "Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse".

Per farlo si è ritenuto di dover recepire appieno gli indirizzi all'intesa Stato — Regioni del 22 gennaio 2015 per i tirocini per l'inclusione, che tra l'altro prevede la deroga espressa al par. 9 delle Linee guida nazionali sui tirocini proprio sul rapporto personale-tirocinanti, e quindi, nel contesto della normativa regionale, consente di derogare per quanto attiene ai parametri e ai vincoli per l'attivazione dei tirocini per l'inclusione all'art. 3 della l.r. n. 23/2013.

Il Regolamento regionale prevede, inoltre, all'articolo 3 comma 1 lett. b) che la *"indennità economica di attivazione, (è) connessa alla partecipazione al tirocinio sociolavorativo per l'inclusione o ad altro percorso di attivazione individuale, come definito nell'ambito del patto individuale di inclusione sociale attiva"* e all'articolo 11 comma 4 che *"Al fine di accrescere il pronostico di efficacia dei patti individuali di inclusione sociale attiva e dei progetti personalizzati in essi compresi, in considerazione del contesto comunitario in cui gli stessi saranno definiti, i Comuni associati in Ambiti territoriali sociali possono sottoscrivere appositi patti di comunità con le organizzazioni del terzo settore e le altre organizzazioni private per supportare la presa in carico e la piena integrazione delle persone beneficiarie del Reddito di Dignità"*.

Si rende, pertanto, necessario per il buon esito dell'attuazione della misura regionale Reddito di Dignità costituire e popolare un Catalogo regionale, pur articolato per Ambiti territoriali sociali, di opportunità di inserimento che siano caratterizzate o come tirocini per l'inclusione, presso enti pubblici o organizzazioni private, oppure come progetti di sussidiarietà e attività di prossimità, al fine di consentire a tutte le organizzazioni, anche a quelle informali ma assai radicate nelle comunità locali, di ospitare cittadini beneficiari del ReD per accompagnarne il rispettivo percorso di attivazione.

L'Avviso pubblico è chiamato a disciplinare le modalità procedurali ed attuative dell'intervento, per la costituzione di un Catalogo di "progetti di tirocinio per l'inclusione sociale" di cui al comma 2 dell'art. 15 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016, in cui sono rappresentate tutte le manifestazioni di interesse ad ospitare tirocini per l'inclusione a beneficio dei soggetti che risulteranno assegnatari del Reddito di Dignità. Il medesimo Avviso supporta anche la costituzione di un elenco apposito di "Progetti di sussidiarietà e prossimità nelle comunità locali", ovvero proposte di progetti di sussidiarietà per attività al servizio delle comunità locali e servizi di prossimità, in cui i beneficiari del Reddito di Dignità possano essere coinvolti con l'obiettivo più generale della attivazione e inclusione sociale.

In particolare l'Avviso pubblico di cui all'Allegato 1 alla presente proposta di Deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, è declinato nelle seguenti sezioni:

- Ambito di applicazione e obiettivi dell'intervento
- Soggetti ospitanti
- Ambiti di intervento per l'attivazione dei progetti
- Durata, capienza e sedi dell'intervento
- Destinatari finali
- Obblighi dei soggetti proponenti
- Modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse
- La fase istruttoria delle proposte progettuali

- Modalità di attivazione e di monitoraggio del Progetto
- Informazioni di carattere generale.

Alla presente proposta di deliberazione è, inoltre, allegato sub Allegato 2 anche il formulario per la presentazione della manifestazione di interesse e la candidatura dei relativi progetti, che costituisce riferimento vincolante per la costruzione della procedura on line di candidatura, sulla piattaforma accessibile dal link [www.sistema.puglia.it/red](http://www.sistema.puglia.it/red) a cura di Innovapuglia SpA, che sarà attivata entro 10 gg dalla pubblicazione sul BURP dello stesso Avviso.

Anche per la presentazione dell'Avviso pubblico di cui all'Allegato 1, la struttura tecnica regionale per l'attuazione del Reddito di Dignità ha operato privilegiando:

-il confronto e la partecipazione di tutti i soggetti del Tavolo di Partenariato come previsto all'articolo 14 della l.r. n. 3/2016, che nella fase preliminare ha svolto i suoi lavori congiuntamente alla Cabina di Regia per l'attuazione della misura denominata "Reddito di Dignità", in particolare con le riunioni del 15 aprile, del 5-13-23 maggio 2016 e con la procedura di consultazione scritta per l'istruttoria della proposta definitiva di articolato;

-il dialogo continuo con la struttura della Direzione Generale Inclusione e Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali impegnata contestualmente nella definizione della disciplina del SIA, con cui il ReD è chiamato ad integrarsi per il più organico utilizzo di tutte le risorse disponibili.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare la presente proposta di deliberazione, con i relativi Allegati 1 e 2, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, al fine di avviare la prima delle due procedure pubbliche di selezione delle operazioni, con specifico riferimento alle manifestazioni di interesse per il popolamento del Catalogo dei tirocini per l'inclusione e dei progetti di sussidiarietà e di prossimità nelle comunità locali.

Si rinvia a successivo provvedimento l'approvazione del secondo Avviso pubblico per la selezione delle domande dei cittadini di accesso al beneficio economico ReD e al connesso patto individuale per l'inclusione sociale attiva.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge Regionale n. 7/2004 e s.m.i. Il

Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente, di concerto con l'Assessore al Welfare e con l'Assessore al Lavoro;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente schema dai dirigenti delle strutture preposte;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge ;

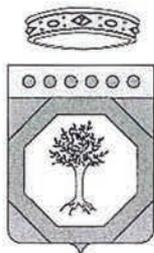
#### **DELIBERA**

- Di fare propria la relazione del Presidente, che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

- Di **approvare** il testo dell'Avviso pubblico regionale per la presentazione di manifestazioni di interesse a Progetti di inclusione per il Reddito di Dignità negli Ambiti territoriali sociali come riportato in Allegato A al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;
- Di **approvare** il format del formulario per la presentazione delle manifestazioni di interesse di cui all'Avviso pubblico regionale, come riportato in Allegato B al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;
- Di **dare atto** che la presentazione delle manifestazioni di interesse e per il popolamento del Catalogo dei "Progetti di tirocinio per l'inclusione sociale" e dei "Progetti di sussidiarietà e prossimità nelle comunità locali" sarà consentita esclusivamente tramite piattaforma telematica ed è una procedura aperta (cd. "a sportello");
- Di **approvare** che la stessa procedura prenda avvio dalle ore 12,00 del decimo giorno successivo alla avvenuta pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. A partire da questa data ciascun soggetto proponente può avviare la procedura per la presentazione telematica della manifestazione di interesse, previa registrazione sulla medesima piattaforma;
- di **demandare** al dirigente della struttura tecnica competente per l'attuazione del Reddito di Dignità ogni adempimento attuativo che discenda dal presente provvedimento;
- di **pubblicare** il presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano



# REGIONE PUGLIA

Struttura del Presidente della G.R.  
Segreteria Generale della Presidenza -  
Presidente della Giunta Regionale

---

---

## ALLEGATO 1

**Avviso pubblico regionale per la presentazione di  
manifestazioni di interesse a Progetti di inclusione per il  
Reddito di Dignità negli Ambiti territoriali sociali**

*Il presente allegato si compone di n. 10 (dieci) pagg.,  
inclusa la presente copertina.*

A handwritten signature in black ink is enclosed within a circular stamp. The signature appears to be 'Bre'. Below the signature, the number '1' is printed.



**Avviso pubblico regionale per la presentazione di manifestazioni di interesse a  
Progetti di inclusione per il Reddito di Dignità negli Ambiti territoriali sociali  
(in attuazione della L.R. n. 3/2016)**

### **1. Premessa**

Con la Legge Regionale n. 3 del 14 marzo 2016, la Regione Puglia promuove una strategia complessiva di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale attiva, quali:

- a) istituzione del Reddito di dignità regionale, per il sostegno economico e l'inclusione sociale attiva delle persone e dei rispettivi nuclei familiari, la cui situazione economica non consenta di disporre dei mezzi sufficienti a una vita dignitosa;
- b) erogazione tramite gli ambiti sociali di zona di servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari e attivazione di interventi volti a favorirne l'accessibilità, al fine di contrastare la marginalità sociale, rispondere ai fabbisogni, anche di cura, della popolazione più fragile e promuovere la qualità della vita del nucleo familiare;
- c) attivazione di politiche attive per il lavoro e politiche formative rivolte a favorire l'inserimento sociolavorativo e la crescita personale e professionale, nonché ad accrescere l'occupabilità e le opportunità di accesso al mondo del lavoro e di accompagnamento all'auto-impresa, in favore di soggetti svantaggiati in condizioni di rischio di disagio sociale ed economico;
- d) attivazione di percorsi di tirocinio di orientamento, formazione, inserimento e/o reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone prese in carico dai servizi sociali e sanitari professionali, come disciplinato dall'articolo 1, comma 2, lettera d), della legge regionale 5 agosto 2013, n. 23 (Norme in materia di percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro), nonché dal Regolamento Regionale n.8 del 23 giugno 2016.

### **2. Ambito di applicazione e obiettivi dell'intervento**

Il presente Avviso disciplina le modalità procedurali ed attuative dell'intervento di cui alla lettera d) della premessa, per la costituzione di un Catalogo di "progetti di tirocinio per l'inclusione sociale" di cui al comma 2 dell'art. 15 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016, in cui sono rappresentate tutte le manifestazioni di interesse ad ospitare tirocini per l'inclusione a beneficio dei soggetti che risulteranno assegnatari del Reddito di Dignità. Il medesimo Avviso supporta anche la costituzione di un elenco apposito di "Progetti di sussidiarietà e prossimità nelle comunità locali", ovvero proposte di progetti di sussidiarietà per attività al servizio delle comunità locali e servizi di prossimità, in cui i beneficiari del Reddito di Dignità possano essere coinvolti con l'obiettivo più generale della attivazione e inclusione sociale.

Il progetto proposto dal soggetto ospitante, che è parte integrante del più complessivo patto individuale per l'inclusione sociale attiva, dovrà essere rivolto prioritariamente a uno o più dei seguenti obiettivi:

- a. sostenere il senso di responsabilità degli individui beneficiari del Reddito di Dignità e valorizzarne le competenze di base e professionali;

- b. accrescere il “pronostico di occupabilità” delle persone che si trovano temporaneamente fuori dal mercato del lavoro;
- c. promuovere il valore aggiunto per le comunità locali e finalizzare le azioni di responsabilità sociale del sistema delle imprese profit e non profit sul territorio, in una logica di welfare generativo.

Ai fini della formulazione della proposta progettuale, il soggetto proponente, in qualità di soggetto ospitante, dovrà dettagliatamente specificare gli obiettivi del Progetto sia con riferimento al contesto produttivo e alle dinamiche organizzative in cui si inserisce, che al valore sociale prodotto per la comunità, nonché con riferimento agli obiettivi formativi e di inclusione sociale per gli individui destinatari finali.

Nella formulazione della proposta, i servizi dovranno avere le caratteristiche di cui al successivo paragrafo 4.

### 3. Soggetti ospitanti

Possono proporre “Progetti di tirocinio per l’inclusione sociale” ovvero “Progetti di sussidiarietà e prossimità nelle comunità locali”, in qualità di soggetti ospitanti, tutti i soggetti pubblici e tutti i soggetti privati con personalità giuridica (con esclusione, dunque, delle persone fisiche), dotate di autonomia operativa, attestabile secondo le modalità sotto indicate, che abbiano almeno una sede operativa sul territorio regionale pugliese. A mero titolo ricognitivo e di esemplificazione, sono considerati soggetti titolati a presentare candidature:

#### Sezione A- Tirocini per l’Inclusione – Soggetti pubblici

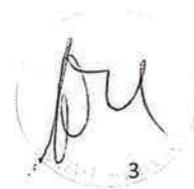
1. Comuni singoli ovvero sottogruppi di Comuni afferenti allo stesso Ambito territoriale
2. Comuni associati in Ambito territoriale e/o Consorzi per la gestione associata
3. Enti di Area Vasta o Province
4. Aziende di Servizi alla Persona (ASP) o ex IPAB in corso di trasformazione
5. Istituti scolastici pubblici di ogni ordine e grado
6. Altre Associazioni tra soggetti pubblici
7. Aziende del Servizio Sanitario Regionale
8. Sedi Regionali di Amministrazioni Centrali o di Enti pubblici nazionali
9. Altre aziende pubbliche e organismi pubblici;

#### Sezione B- Tirocini per l’Inclusione – Soggetti privati

- 1- Organizzazioni del Terzo Settore, ai sensi della normativa vigente
- 2- Società Cooperative e loro consorzi
- 3- Fondazioni di diritto privato
- 4- Enti Religiosi nelle diverse articolazioni riconosciute a livello nazionale e regionale
- 5- Organizzazioni Sindacali, Organizzazioni di Rappresentanza datoriali, CAF e Patronati nonché enti e società anche ausiliare, emanate promosse o partecipate da Organizzazioni di rappresentanza Datoriale o Organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori.
- 6- Ditte individuali e società di persone e di capitali
- 7- Consorzi di imprese, Distretti Produttivi, Gruppi di Azione Locale, Contratti di Rete tra imprese
- 8- Istituti scolastici privati di ogni ordine e grado
- 9- Altre organizzazioni di diritto privato;

#### Sezione C- Progetti di sussidiarietà e prossimità nelle comunità locali – Soggetti Privati

- 1- Organizzazioni di volontariato
- 2- Organizzazioni di promozione sociale
- 3- Parrocchie
- 4- Altri enti caritatevoli
- 5- Altri soggetti privati di cui alla Sezione B



che non abbiano dipendenti secondo quanto specificato al Par. 5 del Presente Avviso.

I requisiti da possedere per candidare proprie proposte progettuali secondo le disposizioni contenute nel presente Avviso sono:

- A. Possesso di proprio codice fiscale e/o partita IVA in corso di validità e di almeno una sede operativa sul territorio regionale pugliese;
- B. Per i Patronati: riconoscimento a norma della legge n. 152 del 30 marzo 2001 e s.m.i. e della normativa vigente;

Per i soggetti privati:

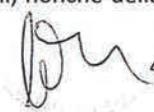
- C. Autonomia operativa attestabile mediante almeno uno dei seguenti modi:
  - Statuto e/o Atto costitutivo, come dichiarato dal legale rappresentante in autocertificazione
  - Iscrizione al registro delle imprese della CCIAA con codice ATECO primario e secondario
  - Iscrizione al REA della CCIAA con codice ATECO primario e secondario
  - Iscrizione in Registri, Albi nazionali e/o regionali di categoria (cooperative sociali, associazioni di volontariato, imprese sociali) nonché in elenchi di soggetti riconosciuti (es: centri di assistenza fiscale, ecc )
  - Per i Patronati: articolazione sul territorio e organico del Patronato secondo quanto disposto dalla legge n. 152 del 30 marzo 2001 e s.m.i. nonché della normativa vigente;
- D. Possesso di tutti i requisiti di cui all'articolo 15 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016, come di seguito riportati:
  - Non versare in situazione di crisi, ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà
  - Non aver proceduto al licenziamento per la riduzione di personale nei 12 mesi antecedenti alla pubblicazione del presente Avviso,
  - Non avere avviato procedure di sospensione del personale per crisi aziendali nei 12 mesi antecedenti alla pubblicazione del presente Avviso,
  - Non essere sottoposti a procedure fallimentari o concorsuali e a procedure di liquidazione o accorpamento,
  - Non essere in pendenza di giudizio e/o con sentenza di condanna passata in giudicato in materia di licenziamenti collettivi.

Devono, inoltre, essere in regola con la vigente normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e in materia di tutela del diritto al lavoro dei disabili.

Qualora anche solo una delle condizioni su citate dovesse intervenire durante il periodo di svolgimento del/dei tirocinio/i abbinato/i a quel progetto, è fatto obbligo al soggetto titolare del progetto di comunicare tempestivamente la fattispecie intervenuta ai R.U.P. di ogni Ambito territoriale competente territorialmente rispetto alle sedi operative indicate nella candidatura. Ogni R.U.P. interessato ha l'obbligo di sospendere immediatamente l'abbinamento effettuato e revocare la convenzione sottoscritta, di cui al successivo paragrafo 10, per il periodo che decorre dalla comunicazione alla decorrenza naturale della stessa.

Tali requisiti saranno autocertificati dai soggetti proponenti in sede di candidatura ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., apponendo in calce ad ogni candidatura idonea firma digitale in corso di validità e allegando copia del documento di identità del legale rappresentante.

E' fatta salva la facoltà del Responsabile Unico del Procedimento di ciascun Ambito territoriale, di cui alla lettera h del comma 1 dell'art. 2 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016, di effettuare verifiche e controlli, nei tempi e nelle modalità che riterrà più opportuni, nonché della



Regione, per verifiche a campione sulle dichiarazioni in autocertificazione sul possesso dei requisiti minimi di accesso per i soggetti ospitanti.

E' possibile candidare proposte progettuali in ogni Ambito territoriale in cui i soggetti proponenti hanno almeno una sede operativa. Nel caso in cui un soggetto intenda candidarsi ad ospitare tirocini o progetti di sussidiarietà in sedi che ricadono in più di un Ambito territoriale, sarà possibile presentare un'unica manifestazione di interesse ed un progetto unitario, che specifichi il numero di posti e le attività di pertinenza di ogni sede operativa di ogni Ambito territoriale interessato.

Per la presentazione di candidature di "Progetti di tirocinio per l'inclusione sociale" o di "Progetti di sussidiarietà e prossimità nelle comunità locali", i soggetti ospitanti formulano manifestazioni di interesse in conto proprio, non essendo ammissibile costituzione di partenariati o di ATS – Associazioni Temporanee di Scopo per la realizzazione di progetti di tirocinio.

#### **4. Ambiti di intervento per l'attivazione dei progetti**

I "Progetti di tirocinio per l'inclusione sociale" e i "Progetti di sussidiarietà e prossimità nelle comunità locali", dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- a) essere di utilità pubblica o sociale o comunque capaci di generare valore per la comunità locale, anche a supporto e in termini complementari all'attività degli uffici pubblici;
- b) essere promossi ad integrazione e non in sostituzione di attività di produzione di servizi, di promozione e di rete ovvero di manutenzione del patrimonio pubblico, per accrescerne il valore aggiunto sociale e civico per le comunità di riferimento ovvero per aprire ambiti di sperimentazione e innovazione nel medesimo contesto produttivo;
- c) riguardare ambiti di attività che non siano stati già oggetto di esternalizzazione ovvero non rientrino nell'ambito della fornitura di servizi da parte di terzi, che non possono essere in ogni caso sostituiti dall'opera volontaria dei beneficiari della Misura in parola;
- d) essere coerenti con i risultati della lettura dei bisogni specifici della comunità e attraverso la progettazione partecipata con la comunità stessa, con particolare riferimento agli eventuali "patti di comunità" di cui al comma 4 dell'art. 11 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016.

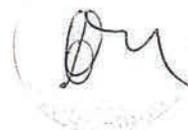
#### **5. Durata, capienza e sedi dell'intervento**

I "Progetti di tirocinio per l'inclusione sociale" e i "Progetti di sussidiarietà e prossimità nelle comunità locali" proposti possono ospitare tirocini e attività che abbiano durata non superiore a dodici mesi, salvo diverse e motivate esigenze che ne giustifichino una durata inferiore. La durata minima non può comunque essere inferiore a quattro mesi.

In ogni caso la durata del tirocinio e delle altre attività sarà stabilita, in accordo tra le parti, in sede di sottoscrizione della convenzione tra soggetto promotore e soggetto ospitante di cui al comma 1 dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016.

Nella scheda progettuale il soggetto proponente dovrà altresì specificare il dettaglio per durata oraria settimanale (che dovrà prevedere almeno un giorno di riposo settimanale), secondo le seguenti tipologie:

- ore 12 a settimana
- ore 18 a settimana
- ore 24 a settimana.



Per l'attivazione di ciascun "Progetto di tirocinio per l'inclusione sociale", conformemente ai limiti di cui al comma 4 dell'art. 15 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016, i soggetti pubblici e

privati ospitanti possono ospitare tirocini all'interno di ciascuna unità produttiva nei limiti di seguito indicati:

- a. un tirocinante nelle unità produttive fino a 3 (tre) dipendenti e nelle unità produttive con il solo datore di lavoro;
- b. non più di un tirocinante ogni 3 (tre) dipendenti nelle unità produttive con un numero di dipendenti compreso tra 4 (quattro) e 21 (ventuno);
- c. un numero di tirocinanti che non rappresenti più del 20 (venti) per cento dei dipendenti nelle unità produttive che contino più di 21 (ventuno) dipendenti. E' consentito l'arrotondamento all'unità superiore.

Il rapporto tra tirocinanti e dipendenti deve essere pertinente sia al momento di presentazione della candidatura che per tutto il periodo di realizzazione del/dei tirocinio/i, non essendo in alcun modo consentita la sostituzione, anche temporanea, di unità di personale con tirocinanti.

A tal fine, si precisa che per "dipendente" deve intendersi qualsiasi unità di personale con la quale sussiste un contratto di almeno una delle seguenti tipologie, nella misura in cui siano consentite dalla normativa vigente in materia, formalmente definito e sufficientemente continuativo nel tempo rispetto alla durata dei progetti di tirocinio proposti:

- di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
- di lavoro subordinato a tempo determinato;
- di inserimento;
- di apprendistato;
- a tempo parziale;
- di somministrazione di lavoro;
- di lavoro ripartito (cd. job sharing);
- collaborazione coordinata e continuativa;
- prestazione professionale con partita IVA;
- soci-lavoratori di cooperative.

Non è possibile considerare tra i dipendenti le figure che operano volontariamente e informalmente in un dato contesto organizzativo, sia pure in continuità nel tempo.

Per l'attivazione di ciascun "Progetto di sussidiarietà e prossimità nelle comunità locali" da parte di organizzazioni private che non abbiano alcun dipendente, ai sensi di quanto sopra specificato, i soggetti privati ospitanti possono ospitare all'interno di ciascuna unità produttiva nei limiti di seguito indicati:

1. un beneficiario di ReD per organizzazione, di cui è tutor il rappresentante legale della stessa organizzazione.

Ciascun soggetto proponente definisce le sedi di svolgimento del progetto e dei relativi tirocini, specificando per ognuna di esse le attività ordinarie svolte, il personale ordinario assegnato, le mansioni assegnate agli eventuali tirocinanti e i tutor designati.

Ogni sede indicata verrà automaticamente attribuita nel Catalogo dei "Progetti di tirocinio per l'inclusione sociale e Progetti di Sussidiarietà" dell'Ambito territoriale in cui è ubicata la stessa.

Non saranno considerate ammissibili sedi del progetto al di fuori del territorio regionale pugliese.

Come definito dal comma 6 dell'art. 15 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016, il soggetto ospitante il tirocinio per l'inclusione, di cui alle Sezioni A e B, può definire, in sede di manifestazione di interesse per l'inserimento nell'elenco dei tirocini, il fabbisogno in termini di profili professionali nonché le caratteristiche anagrafiche e curriculari più indicate per la maggiore efficacia dei tirocini stessi. A seguito della valutazione multiprofessionale, i servizi pubblici per

l'impiego e i servizi per l'orientamento e il lavoro attivati dai Comuni associati in Ambiti territoriali sociali o dai Consorzi, promuovono un dialogo con i soggetti ospitanti per favorire l'incontro domanda-offerta ai fini dell'abbinamento dei beneficiari della misura alle opportunità di tirocinio. Come definito dal comma 7 dell'art. 15 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016, al fine della presentazione della manifestazione di interesse per l'inserimento a Catalogo del progetto di tirocinio, il soggetto ospitante dichiara l'eventuale necessità di integrare e completare il percorso di tirocinio con apposito progetto formativo individuale, da individuare nell'ambito delle opportunità di cui all'apposito catalogo formativo regionale.

## 6. Destinatari finali

I tirocini per l'inclusione sociale e l'inserimento socio-lavorativo e i progetti di sussidiarietà sono rivolti a tutti i soggetti, siano essi cittadini italiani o cittadini stranieri, comunitari e non, regolarmente soggiornanti in Italia, beneficiari del Reddito di dignità, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016.

Ai fini della assegnazione dei partecipanti a ciascun progetto, il Responsabile Unico del Procedimento dell'Ambito territoriale, con il supporto dell'equipe multiprofessionale e del Centro per l'Impiego di riferimento, terrà conto almeno dei seguenti requisiti di accesso prioritari, fatta salva la facoltà della Regione Puglia di individuarne altri in sede di Avviso per la presentazione delle istanze da parte dei cittadini:

- i. ordine temporale di presentazione delle domande, per l'avvio dell'istruttoria amministrativa
- ii. profilo professionale e sociale e corrispondenza agli skill professionali richieste dalla organizzazione ospitante
- iii. luogo di residenza del candidato partecipante e prossimità rispetto al luogo di svolgimento del tirocinio
- iv. eventuale preferenza o priorità espressa dal soggetto destinatario, se compatibile con l'esigenza di uniformare le procedure amministrative regionali alle procedure nazionali del Sostegno all'Inclusione Attiva di cui al decreto interministeriale di cui all'articolo 1, comma 387, della l. n. 208/2015, come espresso in sede di colloquio nella fase di assessment pre-abbinamento.

## 7. Obblighi dei soggetti proponenti

Sono obblighi del soggetto ospitante, ai sensi del comma 2 dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016:

- a. la sottoscrizione con ciascun tirocinante o partecipante di un apposito patto individuale/convenzione che disciplinerà i rapporti tra le parti per la partecipazione e lo svolgimento del relativo tirocinio nell'ambito del più complessivo processo di attivazione;
- b. la attivazione del tirocinio o del progetto nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di abbattimento delle barriere architettoniche e di ogni altra norma a tutela delle condizioni di lavoro degli interessati;
- c. la individuazione di uno o più tutor interni, secondo quanto dichiarato nel Progetto di Tirocinio, per seguire i partecipanti, con la prescrizione di almeno n. 1 tutor ogni 5 partecipanti e in ogni caso per ciascuna sede del tirocinio;
- d. la richiesta presso il Centro per l'impiego competente di attivazione dei percorsi formativi a supporto del tirocinio, se previsto;
- e. la segnalazione al Centro per l'impiego competente di eventuali difformità o problemi verificatisi durante l'attività;
- f. la valutazione finale degli esiti della partecipazione al tirocinio per ciascuno dei beneficiari, con la compilazione di apposita scheda individuale da trasmettere al Comune capofila

dell'Ambito territoriale di riferimento o al Consorzio, nonché al Centro per l'Impiego competente;

- g. la gestione ordinata del registro presenze dei partecipanti, in qualità di tirocinanti;
- h. il pagamento degli oneri assicurativi INAIL per i rischi di infortuni sui luoghi di lavoro e per la responsabilità civile verso terzi con idonea compagnia di assicurazione.

Ai sensi del comma 4 e del comma 5 dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016, gli oneri assicurativi e per la sicurezza connessi alla attivazione, di cui al comma 2 lett. g) dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016, ivi comprese le Comunicazioni Obbligatorie secondo la normativa vigente, nonché gli oneri per attività di tutoraggio e prestazioni specialistiche strettamente rivolti al supporto individuale per il pieno inserimento nel contesto produttivo e operativo del tirocinio, sono sostenuti da ciascuna organizzazione ospitante e rimborsati, previa rendicontazione dettagliata, dall'Ambito territoriale a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo a ciò dedicate nella programmazione nazionale e/o regionale per il periodo 2014-2020.

## 8. Modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse

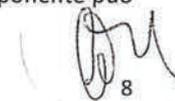
Con la manifestazione di interesse il soggetto proponente redige apposito "Progetto di tirocinio per l'inclusione sociale" ovvero apposito "Progetto di sussidiarietà e prossimità nelle comunità locali", per ospitare come tirocinanti i soggetti beneficiari del Reddito di Dignità. Il Progetto deve contenere, oltre alle indicazioni relative a finalità e obiettivi, almeno i seguenti elementi, fatta salva la facoltà della Regione Puglia di introdurre ulteriori elementi nel formulario progettuale:

1. Descrizione delle attività da realizzare, che devono avere le caratteristiche di cui al paragrafo 4 del presente Avviso,
2. Luoghi di svolgimento delle attività, come disciplinate dal paragrafo 5 del presente Avviso,
3. Numero dei partecipanti in qualità di tirocinanti, come indicate al paragrafo 5 del presente Avviso,
4. Distribuzione di giornate di impegno nel tirocinio per settimana/mese e numero hh/settimana per tirocinante
5. Estremi del piano di interventi per la sicurezza dei lavoratori e dei tirocinanti
6. Piano di formazione (eventuale)
7. Definizione del ruolo del tutor nel progetto e individuazione all'interno della organizzazione ospitante.

Tali elementi inseriti nella proposta progettuale dovranno essere oggetto di conferma/ridefinizione con le altre parti sottoscrittrici delle convenzioni e dei Patti individuali in base ai profili dei beneficiari assegnati.

Ai fini della presentazione del progetto, il soggetto proponente è tenuto alla compilazione di apposito format di domanda con l'allegata scheda progettuale, secondo i format allegati al presente Avviso, e in ogni caso esclusivamente mediante piattaforma informatica dedicata nel Portale <http://www.red.regione.puglia.it> ovvero direttamente accessibile dal seguente link: <http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/red>. A tal fine su piattaforma sono disponibili le informazioni e le istruzioni per la compilazione dei format di domanda e di progetto e l'utilizzo della procedura informatica.

La procedura per la presentazione delle manifestazioni di interesse e per il popolamento del Catalogo dei "Progetti di tirocinio per l'inclusione sociale" e dei "Progetti di sussidiarietà e prossimità nelle comunità locali", è una procedura aperta (cd. "a sportello"), che prende avvio dalle ore 12,00 del decimo giorno successivo alla avvenuta pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. A partire da questa data ciascun soggetto proponente può



8

avviare la procedura per la presentazione telematica della manifestazione di interesse, previa registrazione sulla medesima piattaforma.

### **9. La fase istruttoria delle proposte progettuali**

A seguito della presentazione delle manifestazioni di interesse e del conseguente popolamento del Catalogo dei "Progetti di tirocinio per l'inclusione sociale" e dei "Progetti di sussidiarietà e prossimità nelle comunità locali", articolato in tre Sezioni (Sezione A per i soggetti pubblici; Sezione B per i soggetti privati; Sezione C per i soggetti privati senza dipendenti) e per ciascun Ambito territoriale, il Responsabile Unico del Procedimento di Ambito territoriale di cui alla lettera h del comma 1 dell'art. 2 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016 effettua verifiche e controlli, anche a campione, sia preliminarmente all'abbinamento e attivazione dei tirocini, sia nel corso di svolgimento degli stessi tirocini, anche in collaborazione con i Centri per l'Impiego e gli uffici della Regione Puglia ove necessario, sulla congruità e efficacia dei progetti di tirocinio, con riferimento prioritario ai seguenti elementi:

- possesso di tutti i requisiti richiesti;
- assunzione degli impegni minimi previsti per l'attivazione del progetto;
- compilazione del progetto in tutte le sue parti;
- completezza del progetto rispetto a tutte le caratteristiche richieste;
- previsione di attività compatibili con i vincoli qui descritti.

Il soggetto proponente potrà in ogni caso essere chiamato dal R.U.P. dell'Ambito territoriale di riferimento a produrre eventuale documentazione integrativa necessaria. La mancata consegna della documentazione richiesta, oppure l'esito negativo di eventuali verifiche sugli elementi su richiamati, comporterà la decadenza del progetto proposto dal Catalogo dell'Ambito territoriale di riferimento.

Per la valutazione complessiva della qualità del progetto, della sua aderenza ai bisogni del territorio e della potenziale capacità di empowerment del beneficiario e del suo nucleo familiare, il R.U.P. si coordina con il Centro per l'impiego competente per territorio, nonché con il partenariato sociale ed economico direttamente coinvolto nell'attuazione del ReD nell'Ambito territoriale.

### **10. Modalità di attivazione e di monitoraggio del Progetto**

Ai sensi del comma 1 dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016, i tirocini per l'inclusione e i progetti di sussidiarietà sono attivati sulla base di apposite convenzioni sottoscritte dall'Ambito territoriale sociale, in qualità di soggetto promotore, e dal soggetto ospitante, al fine di definire gli obblighi a carico dei soggetti sottoscrittori. Ciascuna convenzione può essere riferita a più tirocini da attivare.

In ogni caso, i progetti di tirocinio dovranno svolgersi in coerenza con la normativa regionale vigente e con gli indirizzi attuativi che la Regione Puglia intenderà eventualmente emanare, nonché secondo quanto validato dall'Ambito Territoriale.

La Regione Puglia, come previsto dal comma 1 dell'art. 17 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016, per il tramite dei Centri per l'impiego, e in collaborazione con i tutor responsabili delle attività di cui al comma 3 dell'art. 14 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016 designati dai soggetti promotori, promuove il corretto utilizzo dei tirocini in conformità alla disciplina vigente e alla relativa regolamentazione contrastando forme di abuso, anche attraverso la sottoscrizione di accordi con i competenti organi ispettivi.

Per il perseguimento di questo obiettivo, secondo quanto indicato nell'art. 17 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016, effettua una specifica attività di monitoraggio, al fine di valutare l'efficacia del tirocinio come strumento di politica attiva. Le attività di monitoraggio e valutazione

hanno ad oggetto l'analisi quantitativa e qualitativa dei dati registrati sul sistema informativo lavoro o altro sistema adottato dalla Regione.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio e valutazione si porrà particolare attenzione alla rilevazione di eventuali atteggiamenti distorsivi da parte del soggetto ospitante presenti nell'attuazione del tirocinio, quali a titolo esemplificativo:

- a. la reiterata attivazione da parte del soggetto ospitante di tirocini a copertura di specifica mansione;
- b. le cessazioni anomale;
- c. le attività svolte in maniera difforme dal progetto di tirocinio;
- d. l'incidenza di tirocini non conformi alla presente normativa attivati da uno stesso soggetto ospitante;
- e. la concentrazione dell'attivazione di tirocinio in specifici periodi dell'anno;
- f. lo svolgimento dell'attività di tirocinio nelle fasce orarie notturne.

#### **11. Tutela della riservatezza e segreto statistico**

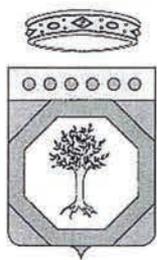
Il trattamento delle informazioni contenute nelle candidature di cui al presente Avviso è vincolato al rispetto dei principi e dei criteri stabiliti dal d.lgs. n. 196/2003, dagli artt. 8, 9 e 10 del d.lgs. n. 322/1989 in materia rispettivamente di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di accesso ai dati statistici, nonché del codice deontologico per il trattamento di dati a scopi statistici pubblicato in G.U. n. 230 del 1 ottobre 2002.

A tal fine, la Regione Puglia si impegna ad attuare le misure di tutela della riservatezza previste dalla normativa sopra richiamata, con particolare attenzione ai profili della sicurezza, anche mediante procedure idonee ad identificare e registrare gli operatori e le operazioni effettuate.

#### **Informazioni di carattere generale**

Per informazioni si prega di consultare le pagine web dedicata alla Misura in parola al seguente link <http://www.red.regione.puglia.it>, in cui saranno pubblicate periodicamente FAQ e materiali informativi, oppure di inviare una e-mail all'indirizzo [sportellored@regione.puglia.it](mailto:sportellored@regione.puglia.it).





# REGIONE PUGLIA

Struttura del Presidente della G.R.  
Segreteria Generale della Presidenza -  
Presidente della Giunta Regionale

---

---

## ALLEGATO 2

**Avviso pubblico regionale per la presentazione di  
manifestazioni di interesse a Progetti di inclusione per il  
Reddito di Dignità negli Ambiti territoriali sociali**

*Il presente allegato si compone di n. 9 (nove) pagg.,  
inclusa la presente copertina.*

A handwritten signature in black ink, enclosed within a circular stamp. The signature is stylized and appears to be the name of an official.

1



**FAC SIMILE DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE**  
 [generato ed trasmesso attraverso la procedura telematica]

**Al Responsabile Unico del Procedimento  
 degli Ambiti territoriali/Consorzi di:**

A. \_\_\_\_\_, presso \_\_\_\_\_

B. \_\_\_\_\_, presso \_\_\_\_\_

C. \_\_\_\_\_, presso \_\_\_\_\_

**SEDE**

**Oggetto: Legge Regionale n. 3 del 14 marzo 2016 – Istituzione del Reddito di Dignità –  
 Presentazione di progetti di tirocinio per l’inclusione sociale/progetti di sussidiarietà e  
 prossimità**

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE (codice pratica \_\_\_\_\_)**  
 (Autocertificata ex D.P.R. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_  
 di \_\_\_\_\_

Cod. Fiscale \_\_\_\_\_ e/o P.IVA \_\_\_\_\_

Sede legale in via \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)

Forma giuridica \_\_\_\_\_

iscritta presso la CCIAA di \_\_\_\_\_ al Registro delle Imprese con il  
 num. \_\_\_\_\_, Cod. ATECO attività principale \_\_\_\_\_ e Cod ATECO attività  
 secondaria \_\_\_\_\_

iscritta presso la CCIAA di \_\_\_\_\_ al REA con il num. \_\_\_\_\_, Cod. ATECO  
 attività principale \_\_\_\_\_ e Cod ATECO attività secondaria  
 \_\_\_\_\_

- iscritta (ove previsto) presso il Registro/Albo nazionale di \_\_\_\_\_  
presso \_\_\_\_\_, con n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_
- non tenuta alla iscrizione in alcuno dei Registri/Albi sopra riportati

#### DICHIARA

per nome e per conto dell'organizzazione su citata, in relazione ai contenuti dell'Avviso pubblico regionale per la presentazione di manifestazioni di interesse a Progetti di inclusione per il Reddito di Dignità negli Ambiti territoriali sociali (in attuazione della L.R. n. 3/2016), pubblicato sul B.U.R.P. n. XX del XX/XX/2016

- A. di essere un soggetto eleggibile rispetto alla presentazione di proposte progettuale;
- B. di voler attivare il Progetto di tirocinio per l'inclusione sociale/Progetto di sussidiarietà e prossimità descritto nella scheda progettuale di cui all'Allegato A della presente istanza;
- C. che le proposte progettuali candidate rispettano, nel rapporto dipendenti/beneficiari, i limiti di cui al paragrafo 5 del su citato Avviso;
- D. di ritenere necessari, per il buon esito dei progetti, i profili professionali come da Scheda progettuale allegata;
- E. di non versare in situazione di crisi, ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (solo per i privati);
- F. di non aver proceduto al licenziamento per la riduzione di personale nei 12 mesi antecedenti alla pubblicazione dell'Avviso citato alla lettera A (solo per i privati);
- G. di non avere avviato procedure di sospensione del personale per crisi aziendali nei 12 mesi antecedenti alla pubblicazione dell'Avviso citato alla lettera A (solo per i privati);
- H. di non essere sottoposti a procedure fallimentari o concorsuali e a procedure di liquidazione o accorpamento (solo per i privati);
- I. di non essere in pendenza di giudizio e/o con sentenza di condanna passata in giudicato in materia di licenziamenti collettivi (solo per i privati);
- J. di applicare il CCNL di categoria (solo per i privati);
- K. di applicare le norme in materia di tutela della salute e di sicurezza sul posto di lavoro (solo per i privati);
- L. di applicare le norme in materia di tutela del diritto al lavoro dei disabili (solo per i privati);
- M. di impegnarmi a comunicare immediatamente ogni variazione di quanto attestato ai punti E, F, G, H, I, J, K e L ai R.U.P. degli Ambiti territoriali competenti per le valutazioni e le iniziative del caso (solo per i privati);

Con riferimento alla tipologia di Progetto di tirocini per l'inclusione sociale/progetto di sussidiarietà e prossimità da candidare, il Sottoscritto

DICHIARA, inoltre,



3

- che il progetto proposto come da scheda allegata è di utilità pubblica o sociale o comunque capace di generare valore per la comunità locale, anche a supporto e in termini complementari all'attività degli uffici pubblici;
- che lo stesso è promosso ad integrazione e non in sostituzione di attività di produzione di servizi, di promozione e di rete ovvero di manutenzione del patrimonio pubblico, per accrescerne il valore aggiunto sociale e civico per le comunità di riferimento;
- che lo stesso si candida per affidare ai beneficiari/tirocinanti opere volontarie che non potranno mai sostituire servizi già oggetto di esternalizzazione ovvero che rientrano nell'ambito delle forniture di servizi da parte di terzi;
- che lo stesso è stato individuato attraverso una lettura dei bisogni specifici della comunità;
- che lo stesso non prevede sedi di svolgimento delle attività al di fuori del territorio regionale pugliese;
- che lo stesso si rivolge esclusivamente ai beneficiari del Reddito di Dignità ex L. R. 3/2016;

DICHIARA, altresì, di impegnarsi a:

- sottoscrivere con l'Ambito territoriale competente una Convenzione per la definizione degli obblighi a carico di ogni soggetto sottoscrittore, anche riferita a più beneficiari;
- favorire l'incontro domanda-offerta ai fini dell'abbinamento tra i beneficiari e le opportunità di cui al Progetto mediante un dialogo costante e costruttivo con l'equipe per la valutazione multidimensionale dei vari Ambiti territoriali pugliesi;
- sottoscrivere con ciascun beneficiario abbinato un apposito patto individuale che disciplinerà i rapporti tra le parti per la partecipazione e lo svolgimento del relativo percorso nell'ambito del più complessivo processo di attivazione;
- confermare/ridefinire, di concerto con i soggetti sottoscrittori della Convenzione e del Patto individuale, le caratteristiche del progetto di cui alla scheda allegata, al fine di garantire la massima aderenza possibile dei profili dei beneficiari assegnati ai fabbisogni di inclusione individuati;
- attivare il Progetto nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di abbattimento delle barriere architettoniche e di ogni altra norma a tutela delle condizioni di lavoro degli interessati;
- individuare uno o più tutor interni, secondo quanto dichiarato nel Progetto, per seguire i partecipanti, garantendo, per tutta la durata prevista del percorso, il rapporto di almeno n. 1 tutor ogni 5 partecipanti e in ogni caso per ciascuna sede del percorso;
- procedere alla richiesta presso il Centro per l'impiego competente di attivazione dei percorsi formativi a supporto del tirocinio, se previsto;
- segnalare tempestivamente al soggetto individuato in convenzione eventuali difformità o problemi verificatisi durante l'attività;
- effettuare alla valutazione finale degli esiti della partecipazione al Progetto per ciascuno dei beneficiari, con la compilazione di apposita scheda individuale da trasmettere al Comune capofila dell'Ambito territoriale di riferimento, nonché al Centro per l'Impiego competente;
- tenere la gestione ordinata del registro presenze dei beneficiari abbinati al Progetto;
- avvalersi, per il pagamento degli oneri assicurativi INAIL per i rischi di infortuni sui luoghi di lavoro e per la responsabilità civile verso terzi con idonea compagnia di assicurazione, delle opportunità di rimborso da parte dell'Ambito territoriale, previa rendicontazione;
- avvalersi, per gli oneri delle attività di tutoraggio e prestazioni specialistiche strettamente rivolti al supporto individuale per il pieno inserimento nel contesto produttivo e operativo

del Progetto, delle opportunità di rimborso da parte dell'Ambito territoriale, previa rendicontazione;

- attenersi alle istruzioni e alle indicazioni di ogni atto attuativo del Reddito di Dignità emanato dalla Regione Puglia e comunque alla normativa regionale vigente in materia;
- offrire la massima collaborazione alle attività di monitoraggio, valutazione, vigilanza e controllo degli Ambiti territoriali competenti e della Regione Puglia, effettuate anche mediante organi ispettivi o di valutazione convenzionati con essa per tale finalità.

**DICHIARA**, infine, di essere consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite, per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni, dall'art.76 del del D.P.R. 445/2000, nonché di essere consapevole della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del D.P.R. 445/2000.

Ai sensi del D.Lgs n. 196 del 30/06/2003 dichiara, altresì:

- di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, elaborati e conservati, anche con strumenti informatici, dal titolare del trattamento dei dati nel procedimento in oggetto, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- di essere informato che al riguardo competono al sottoscritto tutti i diritti previsti all'art. 7 della medesima legge;
- di autorizzare espressamente il su citato titolare al trattamento, all'elaborazione e alla conservazione, anche con strumenti informatici, esclusivamente a fini statistici e di valutazione ex ante, in itinere ed ex post, anche in cooperazione applicativa con altri soggetti pubblici;



<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA DEL SOGGETTO PROPONENTE</b>
--

*(generato dalla procedura telematica)*

<b>Denominazione/ragione sociale dell'Ente/Organizzazione/Azienda</b>
<b>Caratteristiche generali</b>
<i>Descrivere in breve la storia, il fatturato e le modalità di finanziamento delle attività svolte</i>
<b>Mission/Ragione sociale</b>
<i>Descrivere</i>
<b>Descrizione delle attività ordinarie</b>
<i>Descrivere</i>
<b>Esperienza in percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati</b>
<i>Descrivere</i>

Per ogni comunicazione inerente la presente Manifestazione di Interesse, si individua come Referente, in mia rappresentanza, il Sig. \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_

Tel \_\_\_\_\_

Cell. \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

A tal fine, **ALLEGA** i seguenti documenti:

- atto di nomina del Procuratore, se previsto
- Allegato A - Scheda progettuale del Progetto di tirocinio per l'inclusione/Progetto di sussidiarietà e prossimità proposto compilato on-line attraverso la procedura telematica secondo il format conforme all'allegato all'Avviso pubblico in oggetto.

Firma digitale  
(Cognome Nome)



## ALLEGATO "A" ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

SCHEDA PROGETTUALE (generato dalla procedura telematica)	
<b>Denominazione Progetto</b>	
<b>Referente del Progetto</b>	
Cognome e nome	_____
Ruolo	_____
Tel	_____
Cell.	_____
E-mail	_____
PEC	_____
<b>Soggetti da accogliere e sedi operative</b>	
Num. Soggetti da accogliere   _____   in num. _____ sedi operative	
<b>Descrizione del Progetto di tirocini per l'inclusione/Progetto di sussidiarietà</b>	
Obiettivi produttivi           _____           _____	
Attività progettuali           _____           _____	
Risultati attesi di inclusione sociale dei tirocinanti           _____           _____	
Valore sociale per la comunità           _____           _____	



SEDE OPERATIVA N.1
<b>Ubicazione e modalità operative</b>
Comune di _____ (provincia di _____), via _____, n. _____ Catalogo di Ambito territoriale competente: _____
<i>Descrizione della struttura, del personale impiegato e delle attività ordinarie ivi svolte</i>
<b>Numero soggetti da accogliere nella sede operativa</b>
N. dipendenti assegnati alla sede operativa: _____ di poter dunque ospitare un numero massimo di beneficiari del Reddito di Dignità pari a _____ di avere, senza soluzione di continuità per il periodo previsto dal progetto allegato, nel proprio organico un numero di tirocinanti, nelle forme previste dalla L.R. 23/2013 e s.m.i., pari a _____; di essere disponibile ad ospitare un numero di beneficiari del Reddito di Dignità di cui alla L.R. 3/2016, pari a _____;
<b>Numero dei tutor aziendali coinvolti e rispettivo inquadramento nell'Ente/Organizzazione/Azienda:</b>
Num. tutor impiegati: _____ Inquadramento tutor n. 1: _____ Inquadramento tutor n. 2: _____ Inquadramento tutor n. ....: _____
<b>Descrizione delle attività di competenza dei beneficiari</b>
<i>Descrizione sintetica secondo le modalità di cui al paragrafo 4 dell'Avviso</i> _____ _____
<i>Indicazione delle principali mansioni che si richiede di svolgere:</i> 1. _____ 2. _____ 3. _____ 4. _____ 5. _____
<b>Modalità di svolgimento dei percorsi</b>
N° percorsi da attivare presso la sede operativa: _____



<p>di cui N° percorsi per 12 ore a settimana: <input type="text"/></p> <p>Indicare giorni e/o fasce orarie prevalenti</p> <p><input type="checkbox"/> di mattina    <input type="checkbox"/> di pomeriggio</p> <p><input type="checkbox"/> di sabato    <input type="checkbox"/> di domenica</p>
<p>di cui N° percorsi per 18 ore a settimana: <input type="text"/></p> <p>Indicare giorni e/o fasce orarie prevalenti</p> <p><input type="checkbox"/> di mattina    <input type="checkbox"/> di pomeriggio</p> <p><input type="checkbox"/> di sabato    <input type="checkbox"/> di domenica</p>
<p>di cui N° percorsi per 24 ore a settimana: <input type="text"/></p> <p>Indicare giorni e/o fasce orarie prevalenti</p> <p><input type="checkbox"/> di mattina    <input type="checkbox"/> di pomeriggio</p> <p><input type="checkbox"/> di sabato    <input type="checkbox"/> di domenica</p>
<p><b>Eventuale necessità di integrare e completare il percorso di tirocinio con apposito progetto formativo individuale, da individuare nell'ambito delle opportunità di cui all'apposito catalogo formativo regionale (art. 17 co7 del Reg. R. n. 8 del 23/06/2016)</b></p>
<p>a) _____</p> <p>b) _____</p> <p>c) _____</p>
<p><b>Eventuali esigenze anagrafiche e curriculari (non vincolanti)</b></p>
<p>a) _____</p> <p>a) _____</p> <p>b) _____</p>

Firma  
(Cognome Nome)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 929

**Presa d'atto adesione al "Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura. Piano 2016".**

Il Presidente della Giunta Regionale, d'intesa con gli Assessori alla Protezione Civile, all'Assetto del territorio, all'Agricoltura, alla Reti e infrastrutture per la mobilità, alle Politiche per il lavoro, alla Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE:**

- Con Deliberazione n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA".
- Con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.
- Il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.
- Vaste porzioni del territorio regionale sono interessate dal fenomeno del cd. caporalato, così come peraltro emerge da numerose indagini all'interno delle quali è stato contestato il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro ex art. 603 bis c.p.
- Una delle peculiarità maggiormente preoccupanti legata alla presenza dei citati lavoratori stagionali, in particolare nella provincia di Foggia, è l'esistenza di numerosi insediamenti spontanei diventati nel corso degli anni dei veri e propri ghetti.
- Nei dossier "Terraingiusta. Rapporto sulle condizioni di vita e di lavoro dei braccianti stranieri in agricoltura", Medici per i diritti umani (MEDU), aprile 2015, e "3° rapporto Agricoltura e lavoro migrante in Puglia", Flai-Cgil, novembre 2015, per la sola provincia di Foggia, si produce il seguente elenco: "Gran ghetto" o "Ghetto di Rignano"; "Ghetto Ghana House"; "Ghetto dei bulgari"; "Ghetto Tressanti"; "Ghetto CARA"; "Ghetto Ceceroni"; "Ghetto dei rumeni"; "Ghetto Incoronata"; "Ghetto Apricena".
- Secondo il citato rapporto del MEDU, nel "Ghetto di Rignano" la presenza di migranti è caratterizzata, tra gli altri, dai seguenti aspetti: manodopera organizzata in squadre e capisquadra, con conseguente ricorso al caporalato; luoghi di lavoro estremi (stalle, serre, campagne isolate, spesso in stato vera segregazione); violenza endemica: mancati pagamenti e minacce; aggressioni fisiche; razzismo violento di matrice criminale; riduzione in schiavitù; sfruttamento sessuale.
- L'insediamento informale sito in agro Serrazze, Comune di Nardò (LE), è caratterizzato da condizioni igienico-sanitarie e logistiche simili a quelle del "gran ghetto" così come peraltro indicato nel Rapporto Presidio della Caritas.
- Dal mese di novembre 2015 il Dirigente della Sezione "Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale" ha tenuto, con cadenza settimanale, incontri con le Prefetture di Foggia, Lecce e Bari nell'ambito del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, le Amministrazioni Comunali delle provincie coinvolte, le parti sociali, le realtà del terzo settore impegnate nel settore delle politiche per le migrazioni al fine di individuare le azioni miranti al raggiungimento dei seguenti obiettivi: realizzazione di politiche dignitose di ospitalità dei lavoratori stagionali migranti; chiusura degli insediamenti informali, con particolare riferimento al cd. "gran ghetto" in agro di San Severo" ed al ghetto ubicato in agro di Nardò; ripristino della legalità e della dignità dei lavoratori migranti, vittime di riduzione in schiavitù, così come denunciato da organi di stampa e dossier nazionali ed internazionali; individuazione di modelli di integrazione da inserire nel Piano triennale delle politiche per le migrazioni.
- Nella notte tra il 14 ed il 15 febbraio 2016 un incendio divampato nel cd. "gran ghetto" ha distrutto circa l'80% delle baracche presenti, rendendo ancor più critiche le condizioni igienico-sanitarie all'interno dell'in-

sediamento.

- La Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ha emanato provvedimento di sequestro con facoltà d'uso dell'area sulla quale sorge il cd. "gran ghetto".

#### **CONSIDERATO CHE:**

- Nel capitolo "Diritti e cittadinanza" del Programma del Governo Regionale è prevista la "Chiusura dell'esperienza del cosiddetto 'ghetto di Rignano' per sperimentare forme alternative nel rispetto della dignità e della legalità.

#### **PRESO ATTO CHE:**

- Con Deliberazione n. 853/2013 è stato approvato il Piano triennale dell'immigrazione 2013-2015.
- Con Deliberazione n. 1201/2014 è stato approvato "Capo free — ghetto off" — Piano di azione sperimentale per un'accoglienza dignitosa ed il lavoro regolare dei migranti in agricoltura, finalizzato alla chiusura del cd. "gran ghetto" anche mediante l'allestimento di una tendopoli.
- Il citato Piano "Capo free — ghetto off" non ha sortito gli effetti ipotizzati alla sua approvazione.
- Con nota prot. AOO113 n. 2604 del 29 febbraio 2016, il Dirigente della Sezione Riforma Fondiaria ha comunicato al Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio la titolarità dei terreni ubicati in località Torretta-Antonacci interessati dal cosiddetto "ghetto di Rignano".
- Il giorno 8 aprile 2016 l'ARPA Puglia ha inviato via PEC alla Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale ed al Dipartimento Ambiente della Regione Puglia la relazione di servizio redatta a seguito del sopralluogo effettuato presso il "gran ghetto" in data 30 marzo 2016.
- Con nota prot. n. 0023204 del 13 aprile 2016 l'ARPA Puglia ha trasmesso alla Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale ed al Dipartimento Ambiente della Regione Puglia la relazione contenente i rapporti di prova relativi alla ricerca dell'amianto nei campioni prelevati presso il "gran ghetto" a seguito del sopralluogo effettuato il 30 marzo 2016.
- Il giorno 28 aprile 2016 l'ASL Foggia ha inviato via PEC alla Presidenza della Regione Puglia, alla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari, al Comune di San Severo (FG) ed alla Prefettura di Foggia la relazione del sopralluogo effettuato nel "gran ghetto" in data 13 aprile 2016.
- Il Presidente della Giunta Regionale in data 27 maggio 2016 ha firmato il Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura — "Cura - legalità - uscita dal ghetto" promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dell'Interno e dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.
- Il citato Protocollo all'art. 1 (Oggetto) recita "Le Parti firmatarie del Protocollo si impegnano a sostenere e rafforzare interventi nell'ambito dei territori di competenza delle Prefetture di Bari, Caserta, Foggia, Lecce, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria.
- Il citato Protocollo all'art. 4 (Attività promosse) elenca una serie di azioni e la relativa responsabilità dei soggetti firmatari alla loro realizzazione.
- In data 8 giugno 2016 il Presidente della Giunta Regionale ha convocato le parti sociali, firmatarie del citato Protocollo, dando avvio ad un tavolo tecnico che ha iniziato i lavori 9 giugno e li ha conclusi il 17 giugno con l'obiettivo di predisporre un documento attuativo ed operativo di quanto previsto dal Protocollo.
- Il Presidente della Giunta Regionale con Decreto n. 000413 ha istituito il Coordinamento regionale delle politiche per le migrazioni.
- Il Presidente della Giunta Regionale con nota prot. n. 2860/SP del 16 giugno 2016, alla luce della necessità di procedere alla chiusura del cd. "gran ghetto" e dell'insediamento informale in agro di Nardò, ha richiesto al Capo Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno un supporto finanziario al fine di poter realizzare l'allestimento di campi di ospitalità per lavoratori migranti stagionali, le cui spese di gestione saranno invece sostenute con fondi del bilancio regionale.

- Il giorno 28 giugno 2016 l'ASL Lecce ha inviato alla Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale la relazione del sopralluogo effettuato presso l'insediamento informale in agro Serrazze, Comune di Nardò (LE).

#### **VISTO**

- Quanto disposto dalla Legge Regionale 26 ottobre 2006 n. 28 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare"
- Quanto disposto dalla Legge Regionale 4 dicembre 2009 n. 32 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia"
- Quanto disposto con DGR n. 596/2016 "Gestione temporanea dell'Azienda agricola di proprietà regionale 'Fortore'. Adozione di schema di avviso di manifestazione di interesse per la gestione del bene patrimoniale mediante concessione a titolo gratuito"
- Quanto disposto con DGR n. 664/2016 "Approvvigionamento di acqua potabile presso l'Azienda Agricola di proprietà regionale 'Fortore' - anno 2016. Approvazione protocollo d'intesa con Acquedotto Pugliese Spa."
- Quanto disposto con DGR n. 5/2016 "Bilancio di previsione per esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018 art. 39, comma 10 del D.lgs giugno 2011 n. 118. Decreto tecnico di accompagnamento e bilancio finanziario gestionale. Approvazione".

#### **SI PROPONE:**

- di ratificare l'adesione della Regione Puglia al Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento in agricoltura "Cura - legalità - uscita dal ghetto" sottoscritto dal Presidente della Giunta Regionale in data 27 maggio 2016;
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale di procedere, nell'ambito dei lavori del Coordinamento regionale delle politiche per le migrazioni, alla elaborazione dell'Accordo regionale per il contrasto al caporalato ed allo sfruttamento lavorativo in agricoltura;
- di dare mandato al Capo Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio alla elaborazione della progettazione esecutiva dei campi di ospitalità per lavoratori migranti stagionali;
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Programmazione e acquisti di predisporre gli atti necessari
- all'individuazione dell'affidatario della realizzazione dell'allestimento dei campi di ospitalità per lavoratori migranti stagionali;
- di dare mandato al Capo Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale, alla predisposizione delle modalità per l'utilizzo dei fondi stanziati dall'art.37 della Legge di stabilità regionale 2016.

#### **SEZIONE ADEMPIMENTI CONTABILI ai sensi del D.Lgs. n.118/11. e ss.mm.ii.**

Il Presente atto, avendo natura di direttiva generale per la gestione e la rendicontazione ai sensi della vigente legge di contabilità regionale, non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

#### **LA GIUNTA**

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di ratificare l'adesione della Regione Puglia al Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento in agricoltura "Cura - legalità - uscita dal ghetto" sottoscritto dal Presidente della Giunta Regionale in data 27 maggio 2016;
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale di procedere, nell'ambito dei lavori del Coordinamento regionale delle politiche per le migrazioni, alla elaborazione dell'Accordo regionale per il contrasto al caporalato ed allo sfruttamento lavorativo in agricoltura;
- di dare mandato al Capo Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio alla elaborazione della progettazione esecutiva dei campi di ospitalità per lavoratori migranti stagionali;
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Programmazione e acquisti di predisporre gli atti necessari all'individuazione dell'affidatario della realizzazione dell'allestimento dei campi di ospitalità per lavoratori migranti stagionali;
- di dare mandato al Capo Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale, alla predisposizione delle modalità per l'utilizzo dei fondi stanziati dall'art. 37 della Legge di stabilità regionale 2016;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 931

**Legge regionale n.33/2006 e s.m.i. " Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti" ,art.8 comma 4 - DGR n. 517 del 19/04/2016 - Disciplina del fondo regionale per l'impiantistica sportiva. Criteri per assegnazione contributi in conto interessi sui mutui agevolati dell'Istituto del Credito Sportivo - anno 2016 . Approvazione.**

L'Assessore allo Sport, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O e confermata dalla Dirigente della Sezione Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

La L. R. 33/2006 e s.m.i. "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti" all'art. 8, comma 4, prevede che la Regione stipuli apposite convenzioni con istituti di credito al fine di concedere contributi in conto interesse per la costruzione, l'eliminazione delle barriere architettoniche, il completamento, l'ampliamento e il miglioramento di impianti sportivi, comprese le strutture accessorie complementari, e per l'acquisto di impianti esistenti, purché detti interventi siano coerenti con il programma triennale regionale per l'impiantistica e gli spazi sportivi, in favore di:

- a) enti locali;
- b) enti di promozione sportiva, federazioni sportive nazionali, federazioni sportive paraolimpiche, associazioni benemerite riconosciute dal CONI e/o dal CIP e discipline associate riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale;
- c) società e associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni, purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;
- d) associazioni di volontariato con personalità giuridica regolarmente iscritte al relativo albo regionale, che perseguono prevalentemente finalità sportive e ricreative senza fini di lucro;
- e) parrocchie e altri enti ecclesiastici appartenenti alla Chiesa cattolica nonché enti delle altre confessioni religiose;
- f) enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;
- f bis) associazioni di promozione sociale, iscritte nel registro regionale istituito dalla legge regionale 18 dicembre 2007, n. 39 aventi come attività prevalente quella sportiva, da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.

Con la DGR n. 1025 del 4/6/2013 è stata approvata la Convenzione tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport, l'Istituto per il Credito Sportivo ed il CONI Puglia, valida per il triennio 2013-2016, seguita dalla DGR n. 2329 del 3/12/2013 con la quale furono approvati i criteri per l'assegnazione dei contributi in conto interessi sui mutui agevolati dell'Istituto del Credito Sportivo.

Con la DGR n. 517 del 19/4/2016 è stata approvata la Convenzione tra la Regione Puglia, Assessorato allo Sport, l'Istituto per il Credito Sportivo e il CONI Puglia per il triennio 2016-2019 con la quale l'Istituto, nel limite della somma complessiva di €50.000.000,00, (cinquantamila milioni) si impegna a concedere ai soggetti previsti dall'art.5, 1° comma del proprio statuto e dall'art 8 della L.R. n. 33/2006 e s.m.i., siti nella Regione ed indicati dalla stessa, mutui finalizzati alla costruzione, miglioramento, ristrutturazione, ampliamento, completamento, efficientamento energetico e messa a norma di impianti sportivi e/o strumentali all'attività sportiva ivi compresa l'acquisizione delle relative aree, nonché all'acquisto di immobili da destinare ad attività sportive o strumentali a queste.

L'intervento dell'Istituto si articolerà nell'arco di un triennio a decorrere dalla data della firma della convenzione.

Per l'attuazione degli interventi resta in essere l'apposito fondo costituito dalla Regione presso l'Istituto, con una dotazione finanziaria, alla data del 7 marzo 2016, pari ad € 2.322.629,17 e la cui quota disponibile per la concessione di nuovi contributi in conto interessi ammonta ad € 1.272.228,22.

Pertanto, considerato che gli interventi regionali in materia di impiantistica sportiva, previsti dalla vigente legge regionale 33/2006 e s.m.i., attraverso l'erogazione di contributi in conto interessi, sono finalizzati, tra l'altro, alla riqualificazione del patrimonio impiantistico regionale e che numerose sono le richieste in tal senso da parte dei soggetti pubblici e privati operanti in materia, si propone alla Giunta di approvare lo schema di "Disciplina del fondo regionale per l'impiantistica sportiva - Criteri e modalità per l'accesso ai contributi in conto interesse — anno 2016", di cui all'allegato A, e la relativa modulistica di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

#### **Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4— lettera "K" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione dell'Assessore allo Sport;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Sport per Tutti;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

1. di far propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;
2. di approvare lo schema di "Disciplina del fondo regionale per l'impiantistica sportiva - Criteri e modalità per l'accesso ai contributi in conto interesse- anno 2016", così come riportato nell'allegato A e la relativa modulistica di cui all'allegato B , uniti nel testo al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
3. di convenire che le spese per le attività di gestione del fondo da riconoscere annualmente all'Istituto per il Credito Sportivo ammontano ad € 155,00 più IVA e che saranno annualmente prelevate dallo stesso fondo decurtandone la consistenza;
4. di dare mandato alla Dirigente della Sezione Sport per Tutti di provvedere, sulla base dei criteri approvati con la presente deliberazione, ad ogni ulteriore adempimento attuativo;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano.



REGIONE PUGLIA  
Assessorato allo Sport

**Allegato A**

DGR n.                    del

**“Disciplina del fondo regionale per l’impiantistica sportiva - Criteri e modalità  
per l’accesso ai contributi in conto interesse”**

(L.R. n. 33/2006 e s.m.i., art. 8 comma 4)

**INDICE**

1) Finalità	p. 1
2) Tipologia dei contributi	p. 2
3) Soggetti ammissibili al contributo	p. 2
4) Caratteristiche dell’iniziativa e misure di contributo	p. 3
5) Tipologia degli interventi ammessi a contributo regionale	p. 4
6) Tipologia delle spese ammissibili al contributo regionale	p. 5
7) Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo	p. 5
8) Documentazione da allegare all’istanza	p. 6
9) Criteri di valutazione delle domande	p. 7
10) Comunicazione dell’esito ed accettazione del contributo	p. 9
11) Come viene erogato il contributo regionale	p. 10
12) Controlli, tempi per la realizzazione dell’intervento, decadenza dal contributo, proroghe	p. 10
13) Trattamento dei dati personali	p. 11
14) Elementi specifici	p. 11
15) A chi rivolgersi per avere informazioni	p. 11



### 1) Finalità

La Regione Puglia riconosce il fondamentale ruolo educativo e sociale svolto dallo sport e da tutte le attività motorie nella formazione armonica e completa delle persone, nella tutela del benessere psico-fisico, nello sviluppo di relazioni sociali inclusive e nell'equilibrio sostenibile con l'ambiente urbano e naturale.

Attraverso la presente iniziativa la Regione Puglia si prefigge l'obiettivo primario di sostenere lo sviluppo e la riqualificazione degli impianti sportivi di uso pubblico esistenti sul proprio territorio attraverso interventi finalizzati alla:

- a) messa a norma degli impianti
- b) abbattimento delle barriere architettoniche
- c) completamento, recupero e manutenzione

per garantire l'utilizzo pieno e in sicurezza degli impianti e delle attrezzature a tutti i cittadini e le cittadine pugliesi, di tutte le età e condizioni psico-fisiche, favorendo un'equilibrata distribuzione degli impianti e degli spazi sportivi, garantendone l'accessibilità e la fruibilità.

Per impianti sportivi "di uso pubblico" si intendono le strutture sportive che possono essere utilizzate da tutti i cittadini indistintamente per la pratica delle discipline sportive, previo pagamento, se previsto, della tariffa di utilizzo.

La Regione Puglia ha stipulato apposita convenzione con l'Istituto per il Credito Sportivo ed il CONI Puglia, approvata con DGR n. 517 del 19/4/2016, per la concessione di mutui finalizzati alla costruzione, miglioramento, ristrutturazione, ampliamento, completamento, efficientamento energetico e messa a norma di impianti sportivi e/o strumentali all'attività sportiva ivi compresa l'acquisizione delle relative aree, nonché all'acquisto di immobili da destinare ad attività sportive o strumentali a queste.

### 2) Tipologia dei contributi

A seguito della convenzione stipulata con l'Istituto per il Credito Sportivo, di seguito denominato "Istituto", la Regione Puglia concede contributi in conto interesse a valere sui mutui agevolati dell'Istituto stesso, **con ammortamento di durata fino a 15 anni.**

I mutui saranno accordati al tasso fisso di interesse che verrà determinato definitivamente dall'Istituto in sede di stipulazione dei singoli contratti di mutuo.

L'Istituto per il Credito Sportivo offre attraverso proprio personale, consulenza qualificata gratuita agli operatori del settore, nonché attività di supporto tecnico informativo ai destinatari dei contributi indicati al punto 3).

Il CONI, tramite i propri servizi ed i propri Organi periferici, si impegna a fornire la consulenza tecnica sia alla Regione ai fini della programmazione degli interventi sia agli Enti mutuatari per quanto concerne la scelta delle aree e la progettazione degli impianti sportivi, nonché il rilascio dei pareri di propria competenza.

### 3) Soggetti ammissibili al contributo

Possono beneficiare dei contributi in conto interesse i soggetti previsti dall'art. 8 della L. R. 33/2006 e s.m.i. "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti" di seguito indicati:

- enti locali;



- enti di promozione sportiva, federazioni sportive nazionali, federazioni sportive paraolimpiche, associazioni benemerite riconosciute dal CONI e/o dal CIP e discipline associate riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale;
- società e associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni, purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;
- associazioni di volontariato con personalità giuridica regolarmente iscritte al relativo albo regionale, che perseguono prevalentemente finalità sportive e ricreative senza fini di lucro;
- parrocchie e altri enti ecclesiastici appartenenti alla Chiesa cattolica nonché enti delle altre confessioni religiose;
- enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;
- associazioni di promozione sociale, iscritte nel registro regionale istituito dalla legge regionale 18 dicembre 2007, n. 39 aventi come attività prevalente quella sportiva, da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.

I soggetti indicati dovranno essere titolari dell'impianto sportivo esistente oppure, in alternativa, essere titolari della gestione dell'impianto stesso, mediante convenzione stipulata con il proprietario.

Per le richieste di contributo presentate da soggetti titolari della gestione di impianti sportivi, la convenzione/concessione per la gestione dovrà avere scadenza con data non anteriore a quella di restituzione dell'ultima rata di mutuo stipulato con l'Istituto. In caso contrario, il proprietario degli impianti dovrà produrre una dichiarazione dalla quale si evinca la volontà di adeguare la durata della convenzione/concessione.

Nel caso fosse necessario acquisire l'area per realizzare interventi funzionali al completamento, ampliamento e miglioramento dell'impianto stesso, il proprietario dell'impianto, ancorché non titolare della proprietà della stessa, dovrà dimostrare di aver avviato accordi con i proprietari dell'area di cui trattasi ai fini della sua acquisizione.

Nel caso di interventi di realizzazione di nuovi impianti sportivi i soggetti di cui sopra dovranno in ogni caso essere titolari della proprietà dell'area sulla quale si dovrà realizzare l'impianto. Nel caso fosse necessario acquisire l'area, il titolare dell'impianto sportivo dovrà dimostrare di aver avviato accordi con i proprietari dell'area di cui trattasi ai fini della sua acquisizione.

#### 4) Caratteristiche dell'iniziativa e misure di contributo

La presente iniziativa è "a sportello", ossia le domande di contributo vengono prese in considerazione rispettando l'ordine di arrivo alla Regione Puglia. Fa fede il numero e la data del protocollo di ricevimento.

Le domande di contributo che necessitano di integrazioni rimangono in sospeso in attesa che le integrazioni vengano prodotte dal soggetto richiedente. In tal caso può verificarsi che domande presentate successivamente vengano prese in considerazione prima di quelle in sospeso anche se presentate precedentemente.

I contributi regionali verranno assegnati fino ad esaurimento delle risorse stanziare.

L'Istituto per il Credito Sportivo esercita il credito sotto qualsiasi forma operando prevalentemente con i soggetti previsti all'art. 5, comma 1, del proprio statuto e concede mutui per la costruzione, miglioramento, ristrutturazione, ampliamento, attrezzatura, complemento di impianti sportivi e/o strumentali all'attività sportiva, nonché all'acquisto delle relative aree ovvero degli immobili da destinare alle attività sportive o strumentali a queste, secondo le proprie norme regolamentari, in favore dei soggetti individuati dalla Regione quali destinatari degli interventi previsti dalla L. R. 33/2006 e s.m.i. "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti".



La Regione Puglia e l'Istituto per il Credito Sportivo concedono ai soggetti in possesso dei requisiti richiesti, individuati dalla Regione ed ammessi alla accensione di mutui presso l'Istituto per il credito sportivo, i contributi di seguito specificati, consistenti in detrazione di quote degli interessi:

- Contributo dell'Istituto per il credito sportivo: nella misura prevista dal piano dei contributi vigente.  
- Contributo della Regione Puglia: la Regione concede un contributo in conto interessi a valere sull'importo di mutuo stipulato con l'Istituto per il credito sportivo, nella seguente misura:

- relativamente alle richieste di contributo presentate per progetti di importo fino a 500.000,00 euro, è previsto un contributo mediante abbattimento del tasso di interesse praticato dall'Istituto per il Credito Sportivo nella misura del 100% dello stesso, al netto del contributo in conto interessi concesso dall'istituto;
- relativamente alle richieste di contributo presentate per progetti di importo superiore a 500.000,00 euro e fino ad 1.000.000,00 di euro, è previsto un contributo mediante abbattimento del tasso di interesse praticato dall'Istituto per il Credito Sportivo nella misura del 50% dello stesso, relativo alla sola quota eccedente l'importo di € 500.000,00, al netto del contributo in conto interessi concesso dall'istituto;
- relativamente alle richieste di contributo presentate per progetti di importo superiore a 1.000.000,00 di euro è previsto un contributo mediante abbattimento del tasso di interesse praticato dall'Istituto per il Credito Sportivo nella misura del 30% dello stesso, al netto del contributo in conto interessi concesso dall'istituto.

Il contributo in conto interessi da parte della Regione, nelle misure sopra indicate, è concesso nella modalità pro-rata (ossia il contributo sarà ceduto a copertura di parte delle rate di mutuo).

Il soggetto beneficiario del contributo regionale pro-rata dovrà, successivamente alla sottoscrizione del contratto di mutuo con l'Istituto per il Credito Sportivo, restituire rate semestrali costituite da quota parte del capitale mutuato maggiorate degli interessi al netto del contributo regionale e del contributo dell'Istituto (nella misura prevista dal Piano dei contributi vigente).

Nell'ambito della presente iniziativa sarà inoltre agevolata la realizzazione di interventi sull'impiantistica di base, da parte dei soggetti di cui all'art. 8, comma 1, della citata L.R. 33/2006 e s.m.i., attraverso mutui, chirografari per i soggetti privati, di importo fino ad € 50.000,00 ed ammortamento massimo quinquennale, con procedure di istruttoria e perfezionamento semplificate.

Sul Fondo regionale costituito presso l'Istituto per il Credito Sportivo, gravano gli oneri a carico della Regione, conseguenti alle agevolazioni di cui ai precedenti capoversi, quali contributi a contenimento degli oneri di ammortamento dei finanziamenti concessi dall'Istituto.

##### **5) Tipologia degli interventi ammessi a contributo regionale**

Gli interventi che possono beneficiare del contributo regionale ai sensi della presente disciplina sono i seguenti:

- A. interventi relativi ad impianti sportivi esistenti: ristrutturazione, ammodernamento, ampliamento, completamento, riconversione, adeguamento alle normative sulla sicurezza e sull'abbattimento delle barriere architettoniche;
- B. interventi di realizzazione di nuovi impianti sportivi.

Con riferimento agli interventi di realizzazione di nuovi impianti sportivi, potrà essere finanziato unicamente l'intero progetto o lotto funzionale dello stesso.

Per quanto riguarda la realizzazione di interventi di impiantistica sportiva nell'ambito di strutture scolastiche, gli stessi potranno essere finanziati a condizione che gli impianti abbiano o si attrezzino per avere un accesso diretto anche dall'esterno e possano pertanto essere utilizzati, oltre che dagli studenti della scuola, anche dal resto della cittadinanza.



Le domande di contributo devono soddisfare i seguenti requisiti preliminari per poter essere ammesse al contributo :

- a) essere presentate da uno dei soggetti previsti al punto 3), in qualità di proprietario e/o gestore delle opere oggetto di richiesta di contributo;
- b) essere relative ad interventi i cui lavori di realizzazione non sono ancora iniziati al momento di presentazione della domanda;
- c) essere relative ad interventi per i quali non siano già stati richiesti contributi e/o finanziamenti alla Regione Puglia;
- d) riguardare interventi conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti;
- e) essere relative ad impianti sportivi la cui fruizione è generalizzata, nel senso che deve essere garantita la possibilità di utilizzo dell'impianto da parte di tutti i cittadini indistintamente, previo pagamento, se previsto, della tariffa di utilizzo.

#### 6) Tipologia delle spese ammissibili al contributo regionale

La tipologia delle spese ammissibili al contributo riguarda essenzialmente opere di tipo sportivo salvo quanto previsto dai successivi punti f) e g).

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- a) spese tecniche per la realizzazione dell'intervento (spese di progettazione, direzione dei lavori, collaudo, ecc.) nel limite del 7% del costo complessivo del progetto ammesso al contributo;
- b) spese dovute ai lavori veri e propri per la realizzazione del progetto (materiali e relativa mano d'opera, ivi compresi i componenti e le strutture già realizzate in fabbrica);
- c) spese per l'acquisto di attrezzature sportive, purché di stretta pertinenza dell'impianto sportivo (ad esempio le porte dei campi di calcio/calcetto, le reti dei campi da tennis/pallavolo, i canestri dei campi di basket, ecc.);
- d) spese per l'acquisto delle aree sulle quali dovranno essere realizzati gli impianti sportivi a condizione che la richiesta di contributo preveda anche la realizzazione delle opere sovrastanti;
- e) spese per l'acquisto di immobili da destinare ad attività sportive aventi in origine destinazione d'uso diversa da quella sportiva, a condizione che la richiesta di contributo preveda anche la riqualificazione dell'immobile e la creazione di uno o più impianti sportivi a seguito di modifica della destinazione d'uso;
- f) spese relative ad opere di non specifica destinazione sportiva purché connesse alle concrete esigenze ed alla funzionalità complessiva degli impianti sportivi (ad esempio parcheggio interno al centro sportivo, punto di ristoro, aree a verde, percorsi pedonali di accesso agli impianti, ecc.);
- g) spese relative all'installazione di strumentazioni finalizzate al risparmio idrico ed energetico ed a basso impatto ambientale, nel limite del 20% del costo complessivo del progetto ammesso a contributo.

#### 7) Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo

Le istanze, redatte in carta libera, conformi al modello di cui all'allegato B, sottoscritte dal rappresentante legale del soggetto richiedente, unitamente alla documentazione sotto specificata, dovranno essere presentate, **entro il 180° giorno dalla pubblicazione della presente disciplina sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia, a:**

Regione Puglia – Assessorato allo Sport  
Dipartimento per la promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti  
Sezione Sport per Tutti - Via Gentile, 52 - 70126 Bari



Qualora la scadenza coincida con giorni prefestivi e/o festivi, il termine è protratto al primo giorno lavorativo successivo.

All'esterno della busta si dovrà riportare la seguente dicitura: "Impiantistica sportiva- Contributi in conto interessi sui mutui agevolati dell'Istituto per il Credito Sportivo - 2016".

Una copia della documentazione di cui al precedente punto deve essere inserita in una busta riportante all'esterno la seguente dicitura: "Regione Puglia - Impiantistica sportiva - Contributi in conto interessi sui mutui agevolati dell'Istituto per il credito sportivo " e deve essere trasmessa a:

Istituto per il credito sportivo,  
via Gian Battista Vico, n. 5  
00196 Roma

L'Istituto procederà ad effettuare preliminarmente una verifica di ammissibilità e successivamente un'istruttoria di merito sulla base dei criteri e dell'attribuzione dei punteggi di cui al punto 9 della presente disciplina.

La presentazione di tutta la documentazione richiesta oltre il termine previsto (180° giorno dalla pubblicazione della presente disciplina) costituirà motivo di non accoglimento.

Le istanze si considerano prodotte in tempo utile se consegnate alla Regione Puglia entro il termine su indicato ovvero se spedite entro lo stesso giorno stabilito come termine a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (farà fede la data del timbro postale in partenza).

I soggetti ammissibili potranno presentare una sola domanda e la stessa dovrà essere relativa ad un solo impianto sportivo. Qualora lo stesso soggetto beneficiario presentasse più di una domanda sarà presa in considerazione solo quella col numero di protocollo in entrata più basso.

#### **8) Documentazione da allegare all'istanza**

All'istanza deve essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

1) autorizzazione da parte dell'organo competente alla presentazione della domanda di contributo finalizzata alla realizzazione dell'opera sportiva oggetto di richiesta di finanziamento (per le Parrocchie occorre l'autorizzazione della Curia, per gli Enti Pubblici occorre la delibera della Giunta, per le Associazioni sportive occorre la delibera dell'assemblea dei soci, ecc.);

2) progetto (preliminare o definitivo o esecutivo) comprendente almeno:

- 2a) relazione tecnica illustrativa (con evidenziate le caratteristiche di progetto che determinano il punteggio di cui al successivo punto 9);
- 2b) quadro economico generale con le principali voci di costo dell'intervento da realizzare;
- 2c) piano finanziario dell'opera da realizzare (come si intende finanziare il costo del progetto);
- 2d) documentazione fotografica dello stato di fatto;
- 2e) disegni illustrativi principali;
- 2f) parere rilasciato dal C.O.N.I. sul progetto definitivo o esecutivo e relativo visto sugli elaborati progettuali.

3) Statuto e atto costitutivo dell'associazione o della società (per i soggetti privati).

**La documentazione trasmessa deve sempre essere sottoscritta dal legale rappresentante o dal responsabile del procedimento.**



### 9) Criteri di valutazione delle domande

L'Istituto per il Credito sportivo prende atto delle domande di contributo, con allegata tutta la documentazione cartacea di cui al punto 8), e procede ad effettuare preliminarmente una verifica di ammissibilità e successivamente un'istruttoria di merito con l'attribuzione di punteggi che dovranno evidenziare la qualità dei progetti.

Si riportano di seguito gli elementi che saranno presi in considerazione per il calcolo del punteggio di qualità progettuale:

#### a) *Abbattimento delle barriere architettoniche* (per interventi su impianti sportivi esistenti)

- Interventi comprendenti opere di abbattimento delle barriere architettoniche aventi costo complessivo superiore ad euro 10.000,00: **punti 10**
- Interventi comprendenti opere di abbattimento delle barriere architettoniche aventi costo complessivo superiore ad euro 5.000,00 e fino ad 10.000,00: **punti 5**

Il punteggio potrà essere assegnato a condizione che il costo delle sole opere di abbattimento barriere risulti chiaramente dalla documentazione di progetto trasmessa.

#### b) *Adeguamento alle normative sulla sicurezza* (per impianti tecnologici esistenti)

- Interventi comprendenti opere di adeguamento alle normative per la sicurezza prescritte da organi competenti: **punti 15**
- Interventi comprendenti opere di adeguamento alle normative per la sicurezza: **punti 10**  
Verranno considerati solamente gli adeguamenti dei seguenti impianti tecnologici:
  - impianti elettrici
  - impianti termo-idraulici
  - impianti idrico sanitari

#### c) *Affidamento gestione impianti* (per interventi su impianti sportivi esistenti)

- Interventi relativi ad impianti esistenti gestiti in convenzione/concessione della durata di almeno 3 anni: **punti 10**

Il punteggio viene assegnato a condizione che venga prodotta copia conforme dell'atto, di durata almeno triennale, con il quale il proprietario degli impianti ha affidato la gestione a soggetti terzi.

#### d) *Aumento della fruibilità degli impianti sportivi esistenti*

- Interventi comprendenti la realizzazione di copertura di impianto scoperto ovvero di sostituzione della copertura esistente: **punti 10**  
(in tal caso il richiedente deve evidenziare, attraverso idonea documentazione fotografica, lo stato di fatto dal quale si evinca l'assenza ovvero lo stato della copertura per l'impianto sportivo esistente oggetto di richiesta di contributo);
- Interventi comprendenti la realizzazione di impianto di illuminazione per impianto esistente che ne è privo ovvero di sostituzione/riconversione dell'impianto esistente: **punti 10**  
(in tal caso il richiedente deve evidenziare, attraverso idonea documentazione fotografica, lo stato di fatto dal quale si evinca l'assenza ovvero lo stato dell'impianto di illuminazione per l'impianto sportivo esistente oggetto di richiesta di contributo).

La documentazione fotografica che evidenzia lo stato di fatto deve obbligatoriamente essere accompagnata da una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente, che attesti lo stato di fatto rappresentato nella documentazione fotografica e l'intervento che si intende realizzare.



*e) Ampliamento fruibilità impianti scolastici (per interventi su impianti sportivi esistenti)*

- Interventi che comprendono opere che contribuiscono all'ampliamento della fruibilità degli impianti sportivi scolastici da parte dei cittadini: **punti 20**

Il punteggio viene assegnato se l'intervento riguarda anche opere che contribuiscono all'ampliamento della fruibilità degli impianti scolastici esistenti in orario extra-scolastico a favore dei cittadini.

Le opere in argomento devono consentire agli impianti sportivi scolastici di rendersi indipendenti rispetto al plesso scolastico, in modo da poter essere utilizzati anche dai cittadini senza interferire con la scuola. Alcuni esempi: realizzazione di accesso diretto dall'esterno, sezionamento degli impianti tecnologici elettrici e termo-idraulici, ecc.

*f) Erba sintetica (per impianti sportivi esistenti)*

- Richieste di agevolazione comprendenti opere di sostituzione del fondo in erba naturale con erba sintetica: **punti 20**
- Richieste di agevolazione comprendenti opere di sostituzione del fondo in terra battuta o sabbia con erba sintetica: **punti 10**

*g) Contenimento consumi energetici (per interventi su impianti sportivi esistenti)*

- Interventi che prevedono opere di contenimento dei consumi energetici, di costo complessivo superiore a euro 100.000: **punti 10**
- Interventi che prevedono opere di contenimento dei consumi energetici, di costo complessivo superiore a euro 50.000 e fino a euro 100.000: **punti 5**

Esempi di opere di contenimento consumi energetici, con l'esclusione dei pannelli solari di cui al successivo punto, sono: impianti di co-generazione, impianti tecnologici geotermici, riqualificazione di impianti termo-idraulici, cappotti di isolamento di strutture murarie, isolamento di tetti, sostituzione di serramenti, utilizzo illuminazione a tecnologia LED, ecc.

Le suddette opere devono essere evidenziate nella relazione tecnico-illustrativa ed i relativi costi devono essere evidenziati nella documentazione di progetto.

*h) Pannelli solari*

- Interventi che prevedono l'installazione di pannelli solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica a servizio del centro sportivo: **punti 10**
- Interventi che prevedono l'installazione di pannelli solari termici per la produzione di acqua calda a servizio del centro sportivo: **punti 5**

Il corretto dimensionamento dei pannelli in funzione delle effettive esigenze dell'impianto sportivo ed i relativi costi devono essere evidenziati nel quadro economico.

*i) Polivalenza dell'intervento*

- Intervento riguardante esclusivamente impianti polivalenti (sulla cui superficie di gioco è possibile svolgere più di una disciplina sportiva): **punti 25**
- Intervento riguardante esclusivamente impianti monovalenti, (sulla cui superficie di gioco è possibile svolgere solo una disciplina sportiva): **punti 10**

*l) Recupero aree dismesse (per la realizzazione di nuovi impianti in ampliamento di centri sportivi esistenti)*

- Interventi per la cui realizzazione è previsto il recupero di aree dismesse: **punti 15**

Per l'assegnazione del punteggio deve essere prodotta un'adeguata documentazione anche fotografica dalla quale si evinca la precedente destinazione d'uso delle aree in cui si intendono realizzare i nuovi impianti sportivi.



*m) Sovraterritorialità degli impianti*

- Interventi relativi ad impianti sportivi che sono/saranno utilizzati anche da cittadini residenti in altri comuni: **punti 10**
- Interventi relativi ad impianti sportivi che sono/saranno utilizzati solo da cittadini residenti nel comune di ubicazione degli impianti: **punti 5**

Alcuni esempi di interventi a valenza sovraterritoriale:

- interventi relativi a piste di atletica, piscine, palazzetti dello sport ed in generale tipologie di impianti poco frequenti sul territorio, esistenti o da realizzarsi in aree a bassa densità abitativa con bacino di utenza a livello comprensoriale;
- interventi relativi ad impianti esistenti o da realizzarsi in località aventi alta valenza turistica, che vengono utilizzati in massima parte da soggetti non residenti in determinati periodi dell'anno.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio, il legale rappresentante dovrà produrre una dichiarazione attestante la sovraterritorialità, da un punto di vista dell'utilizzo, degli impianti sportivi oggetto di richiesta di contributo, tenuto conto degli elementi sopra specificati.

*n) Distribuzione territoriale omogenea degli impianti*

- Richieste di agevolazione relative ad impianti sportivi la cui tipologia risulti carente, per dimensione e livello dell'attività praticabile, all'interno del territorio: **punti 15**
- La carenza deve essere documentata attraverso apposita dichiarazione del soggetto richiedente e da analoga dichiarazione da parte del C.O.N.I. - Comitato della Puglia .

*o) Co-finanziamento da parte di soggetti terzi*

- Interventi per la cui realizzazione è previsto un co-finanziamento da parte di soggetti terzi in misura di almeno il 10% del costo complessivo dell'opera: **punti 10**
- Interventi per la cui realizzazione è previsto un co-finanziamento da parte di soggetti terzi in misura di almeno il 5% ed inferiore al 10% del costo complessivo dell'opera: **punti 5**

Il co-finanziamento da parte di soggetti terzi deve risultare dal piano finanziario allegato al progetto e deve altresì essere allegata una dichiarazione, da parte del soggetto che intende co-finanziare l'opera, dalla quale risulti la disponibilità al co-finanziamento e le motivazioni a supporto dello stesso.

Saranno ammessi al contributo regionale in conto interessi i progetti che riporteranno, sulla base dei punteggi attribuiti, una valutazione complessiva di almeno 30 punti.

L'attribuzione dei punteggi potrà essere effettuata solamente a condizione che il possesso dei requisiti sia adeguatamente documentato nel progetto trasmesso. L'assenza di tali informazioni potrà essere motivo di non attribuzione dei punteggi.

**10) Comunicazione dell'esito ed accettazione del contributo.**

Dell'esito dell'istruttoria della richiesta di contributo a valere sulla presente iniziativa, sarà data comunicazione per iscritto all'interessato da parte della struttura regionale competente, di norma, entro 90 giorni dalla data di presentazione della stessa.

I termini anzidetti si intendono sospesi qualora necessitino ulteriori informazioni/integrazioni per la richiesta presentata.

Qualora l'esito sia positivo, la struttura regionale competente decreterà la concessione del contributo in conto interessi a valere sui mutui agevolati dell'Istituto per il Credito Sportivo determinando:

- L'importo massimo di finanziamento sul quale far valere il contributo regionale;
- La misura del contributo regionale a valere sull'importo sopra detto;



• La durata massima del mutuo;  
e ne darà comunicazione all'interessato secondo quanto previsto al precedente capoverso.

Il soggetto richiedente, entro 45 giorni dal ricevimento del provvedimento di concessione del contributo regionale, dovrà trasmettere alla Regione (al medesimo recapito di presentazione della richiesta di contributo) la seguente documentazione:

1. Dichiarazione di accettazione del contributo regionale alle condizioni e nei termini previsti dall'atto dirigenziale di assegnazione;
2. Codice Unico di Progetto (C.U.P.) ai sensi della legge n. 3/2003 articolo 11 e della delibera C.I.P.E. del 27 dicembre 2002, n. 143;

Una copia semplice della documentazione di cui sopra deve essere trasmessa anche all'Istituto per il Credito Sportivo (al medesimo recapito di presentazione della richiesta di contributo).

Successivamente l'Istituto delibererà, sulla base delle norme di legge, di statuto e regolamentari che ne disciplinano l'attività, la concessione del mutuo richiesto e ne darà comunicazione all'interessato.

#### **11) Come viene erogato il contributo regionale**

Il contributo regionale in conto interessi a valere sui mutui agevolati dell'Istituto per il Credito Sportivo, sarà erogato al beneficiario esclusivamente in forma pro rata, ossia il contributo sarà ceduto nel contratto di mutuo dal mutuatario all'Istituto a copertura di parte delle rate (abbattimento del tasso di interesse nella misura stabilita al punto 4). Il soggetto beneficiario del contributo regionale pro-rata dovrà, successivamente alla sottoscrizione del contratto di mutuo con l'Istituto per il Credito Sportivo, restituire rate semestrali costituite da quota parte del capitale mutuato maggiorate degli interessi al netto del contributo regionale e del contributo dell'Istituto (nella misura prevista dal Piano dei contributi vigente).

Per ogni informazione sulle caratteristiche dell'operazione di finanziamento si fa riferimento agli avvisi e fogli informativi dell'Istituto per il Credito Sportivo disponibili presso le relative sedi e sportelli ovvero accessibili sui rispettivi siti internet.

#### **12) Controlli, tempi per la realizzazione dell'intervento, decadenza dal contributo, proroghe**

Ispezioni e controlli saranno operati a cura degli uffici regionali competenti in materia di sport presso l'ente beneficiario del contributo regionale, allo scopo di verificare lo stato di corrispondenza delle opere in fase di realizzazione/realizzate rispetto a quelle dichiarate ed indicate nella documentazione trasmessa insieme alla domanda di finanziamento.

La decadenza dal contributo concesso dalla Regione Puglia potrà essere successivamente dichiarata dal Dirigente del Servizio competente nei seguenti casi:

- Mancato rispetto dei termini di seguito specificati:
  - a) il contratto di mutuo deve essere sottoscritto entro 10 mesi dalla data di comunicazione del contributo regionale;
  - b) L'inizio dei lavori deve avvenire entro 6 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di mutuo;
  - c) L'ultimazione dei lavori deve avvenire entro la fine del 3° anno successivo a quello nel quale viene sottoscritto il contratto di mutuo con l'Istituto.

Nel caso in cui non vengano rispettati i termini sopra indicati, ed in presenza di un'adeguata motivazione che dimostri che il ritardo non dipende dalla volontà del soggetto beneficiario, potrà essere concessa una deroga da parte della Regione Puglia.

- Realizzazione di opere difformi da quelle ammesse al finanziamento.



- Realizzazione di opere non eseguite secondo le regole dell'arte (mancato rilascio del certificato di regolare esecuzione da parte del tecnico all'uopo incaricato).
- Mancato rispetto delle procedure e dei criteri previsti dalla normativa statale e/o regionale.

### 13) Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 si informa che:

- ~ i dati personali richiesti saranno utilizzati esclusivamente nell'ambito della procedura finalizzata all'assegnazione ed all'erogazione di finanziamenti per la realizzazione di interventi di impiantistica sportiva ai sensi della legge regionale 33/2006;
- ~ il conferimento dei dati da parte del soggetto che presenta richiesta di finanziamento è obbligatorio, in quanto necessario allo svolgimento delle ulteriori attività, e l'eventuale mancato conferimento comporta interruzione delle procedure relativamente al soggetto responsabile dell'omissione;
- ~ responsabile del trattamento è il Dirigente del Servizio Sport per Tutti della Regione Puglia;
- ~ incaricati del trattamento dei dati personali sono l'Istituto per il Credito Sportivo con sede in Roma ed i dipendenti della Regione Puglia competenti per lo svolgimento delle attività connesse.

### 14) Elementi specifici

#### *Finanza di progetto*

Per la realizzazione, da parte di soggetti pubblici, di interventi mediante il ricorso alla finanza di progetto o ad altri strumenti di finanza strutturata, il contributo regionale sarà a valere sulla eventuale quota di contribuzione a carico dell'Ente pubblico.

#### *Risorse disponibili*

Le risorse del Fondo Regionale previste per la presente iniziativa ammontano ad € 1.272.228,22.

L'Istituto per il Credito Sportivo ha assicurato risorse sufficienti alla copertura complessiva degli interventi ammessi al contributo regionale ai sensi della presente iniziativa.

#### *Applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato*

L'intervento agevolativo di cui alle presenti disposizioni è concesso nel rispetto del regime de minimis ai sensi del regolamento CE n. 1998/2006 .

#### *Garanzie*

I mutui degli Enti locali saranno garantiti con delegazioni di pagamento rilasciate ai sensi della legge e dalla cessione di credito pro-solvendo del contributo concesso dalla Regione. L'importo della delegazione verrà fissato all'atto della stipula dei singoli contratti di mutuo. Per gli altri Enti pubblici diversi dagli Enti locali e per gli Enti di natura privatistica dovranno essere rilasciate garanzie di gradimento dell'Istituto per il Credito Sportivo.

### 15) A chi rivolgersi per avere informazioni

Per informazioni di carattere generale in merito ai contenuti della presente disciplina ci si potrà rivolgere, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURP, agli uffici della Sezione Sport per Tutti esclusivamente per iscritto all'indirizzo di posta elettronica: [servizio.sportpertutti@regione.puglia.it](mailto:servizio.sportpertutti@regione.puglia.it)

Per informazioni in merito alle domande di contributo presentate ed ai finanziamenti connessi, rivolgersi all'Istituto per il Credito Sportivo:

all'indirizzo di posta elettronica [info@creditosportivo.it](mailto:info@creditosportivo.it)

al numero verde 800.298.278

al numero 347 4112633 del referente commerciale per la Regione Puglia, Vincenzo Fucci.



Allegato B

DGR n. ----- del .....

Fac simile modulo di richiesta di contributo in conto interesse da compilare su carta intestata del richiedente e trasmettere unitamente alla documentazione di progetto (apporre marca da bollo da € 16,00, escluso i soggetti esenti)

Regione Puglia – Assessorato allo Sport  
Dipartimento per la promozione della salute,  
del benessere sociale e dello sport per tutti  
Sezione Sport per Tutti  
Via Gentile, 52  
70126 Bari

e p.c. All'Istituto per il Credito Sportivo  
Via G. B. Vico, 5  
00196 Roma

Oggetto: Richiesta di contributo in conto interessi a valere sui mutui agevolati dell'Istituto per il Credito Sportivo di cui alla L.R. n 33/2006e s.m.i. per la realizzazione di opere di impiantistica sportiva di uso pubblico. Anno 2016-

Il sottoscritto (nome e cognome) \_\_\_\_\_  
nella sua qualità di legale rappresentante/responsabile del procedimento del (indicare la denominazione esatta del soggetto che presenta la domanda) \_\_\_\_\_

CHIEDE

Un contributo in conto interessi, da erogarsi in forma pro-rata, a valere sul mutuo agevolato da richiedersi all'Istituto per il Credito Sportivo dell'importo di euro (indicare l'importo del mutuo) \_\_\_\_\_  
da restituire in ..... anni (indicare il numero degli anni - massimo 15)  
per le seguenti opere sportive da realizzare \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

ai sensi della l.r. 33/2006 e s.m.i., art. 8 comma 4) e a tal fine acconsente, ai sensi del d.lgs. 196/2003, il trattamento dei dati personali forniti per le esclusive esigenze correlate alle procedure per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi previsti.

Il sottoscritto trasmette, in allegato alla presente domanda di contributo, i seguenti documenti:

- a) \_\_\_\_\_
- b) \_\_\_\_\_
- c) \_\_\_\_\_
- d) \_\_\_\_\_
- e) \_\_\_\_\_
- f) \_\_\_\_\_



Vengono forniti di seguito i nominativi ed i relativi recapiti telefonici/altro genere delle persone che possono essere contattate nel caso fosse necessario avere chiarimenti sulla documentazione di progetto presentata, chiedere integrazioni alla documentazione presentata o per altri motivi inerenti la richiesta di contributo:

Responsabile del procedimento o Legale Rappresentante

nominativo: \_\_\_\_\_  
 recapiti: \_\_\_\_\_ e mail \_\_\_\_\_

Tecnico Progettista

nominativo: \_\_\_\_\_  
 recapiti: \_\_\_\_\_ e mail \_\_\_\_\_

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità che le informazioni contenute nel presente modulo di adesione corrispondono al vero.

Distinti saluti.

Luogo e data

Firma

#### DICHIARAZIONE INFORMATIVA SULLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.

Al fine di valutare preliminarmente la presente richiesta di contributo, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, dichiara quanto segue:

1. Il soggetto richiedente è proprietario delle opere sportive interessate dalla richiesta di finanziamento?  
 SI  NO
2. Il soggetto richiedente è gestore delle opere sportive interessate dalla richiesta di finanziamento?  
 SI  NO
3. Nel caso in cui la presente domanda venga fatta da soggetto titolare della gestione dell'impianto indicare di seguito la denominazione del soggetto proprietario  
 \_\_\_\_\_
4. I lavori per la realizzazione delle opere sportive oggetto di richiesta di finanziamento sono già iniziati?  SI  NO
5. Per le opere sportive oggetto di richiesta di finanziamento sono già stati richiesti contributi alla Regione Puglia?  SI  NO
6. Le opere sportive oggetto di richiesta di finanziamento sono conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti?  SI  NO
7. Gli impianti sportivi oggetto della richiesta di finanziamento sono/saranno di uso pubblico, ossia possono/potranno essere utilizzate dai cittadini indistintamente?  SI  NO
8. A quanto ammonta il costo complessivo del progetto (comprensivo di lavori, spese tecniche, oneri per la sicurezza, ecc.) per il quale viene richiesto contributo in conto interessi con la presente domanda? € \_\_\_\_\_
9. Il progetto allegato alla presente domanda è  PRELIMINARE  DEFINITIVO  ESECUTIVO
10. Il progetto per il quale si richiede contributo è relativo:



- a) esclusivamente alla realizzazione di nuovi impianti sportivi  
 b) esclusivamente alla realizzazione di nuovi impianti sportivi in centri sportivi esistenti  
 c) esclusivamente ad interventi su impianti sportivi esistenti
11. Il progetto per il quale si richiede contributo prevede opere di abbattimento delle barriere architettoniche? (rispondere solo in presenza di opere relative ad impianti esistenti)  SI  NO
12. Il progetto per il quale si richiede contributo prevede opere di adeguamento alle normative sulla sicurezza? (rispondere solo in presenza di opere relative ad impianti esistenti)  SI  NO
13. Il progetto per il quale si richiede contributo è relativo ad impianti sportivi ubicati in aree parco e/o alla realizzazione di nuovi impianti sportivi da realizzarsi in aree parco?  SI  NO
14. Il progetto per il quale si richiede contributo prevede la posa in opera di copertura per un impianto sportivo esistente che ne è sprovvisto ovvero la sostituzione della copertura esistente?  SI  NO
15. Il progetto per il quale si richiede contributo prevede la realizzazione di impianto di illuminazione per un impianto sportivo esistente che ne è privo ovvero la sostituzione/riconversione dell'impianto esistente?  SI  NO
16. Il progetto per il quale si richiede contributo prevede la realizzazione di opere che consentiranno l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e di risparmio energetico (pannelli solari termici, pannelli solari foto-voltaici, generatori eolici, illuminazione a led ecc.) per la gestione dell'impianto sportivo?  SI  NO
17. Il progetto per il quale si richiede contributo comprende opere di sostituzione del fondo esistente in erba naturale con fondo in erba sintetica?  SI  NO
18. Le opere del progetto per il quale si richiede contributo sono relative ad impianti sportivi scolastici esistenti?  SI  NO
19. Gli impianti sportivi oggetto della richiesta di finanziamento hanno/avranno una valenza (da un punto di vista dell'utilizzo) prevalentemente di tipo  COMUNALE  SOVRACOMUNALE
20. E' previsto un cofinanziamento delle opere?  SI  NO

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, che le informazioni contenute nella presente dichiarazione corrispondono al vero.

Distinti saluti.

Luogo e data

Firma

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO  
 DA N. 14 (quattordici) FOGLI acciate

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE  
 Dott.ssa Maria Grazia BONNO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 932

**COMUNE DI BOVINO (FG) . Variante PRG. Agglomerato industriale bacino di Bovino. Consorzio ASI FOGGIA - Approvazione definitiva.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Servizio, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Bovino, dotato di Piano Regolatore Generale, approvato in via definitiva con D.G.R. n. 5606 del 13-07-1995, con Delibera di C.C. n. 34 del 30-09-2014, ha adottato una variante alla strumentazione urbanistica vigente, in recepimento della variante approvata con Deliberazione dell'Assemblea Generale del Consorzio ASI di Foggia n. 1 del 23-05-2014.

La documentazione, trasmessa con nota prot. n. 2575 del 12-03-2015 ed acquisita dal Servizio Urbanistica al prot. n. 2588 data 26-03-2015, risulta costituita da:

- Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 30-09-2014 di adozione della variante;
- Elaborati:
  - Relazione
  - Tav. 1) Corografia Generale. scala 1:25.000/50.000;
  - Tav. 2) Planimetria Generale - Zonizzazione e Lottizzazione scala 1:4000;
  - Tav. 3) Corografia Generale (Progetto)- scala 1:25.000/50.000;
  - Tav. 4) Planimetria Generale - Zonizzazione e Lottizzazione (Progetto) scala 1:4000;
  - Tav. 5) Planimetria Catastale - (Progetto) scala 1:4.000.
- Delibera del Consorzio A.S.I./FG n. 1 del 23-05-2014 “Agglomerato industriale Bacino di Bovino. Variante Urbanistica di Deperimetrazione in applicazione dell'art. 5 comma 1 L.R. n. 2/2007. Approvazione proposta”;
- Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 30-09-2014 di adozione della Variante;
- Delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 26-02-2015 di “Adozione a seguito delle osservazioni”
- Parere della Provincia di Foggia - Settore Assetto del Territorio e Politiche Comunitarie.

La Del. di C.C. n. 34 del 30-09-2014 di adozione della Variante, così come si evince dal successivo provvedimento comunale (D.C.C. n. 1 del 26-02-2015), risulta regolarmente pubblicata, ai sensi della normativa regionale vigente e per la stessa non sono state presentate osservazioni.

Successivamente, la sezione Urbanistica regionale, con nota prot. n. 7845 del 19-10-2015, ha richiesto chiarimenti circa il fabbisogno il nuovo fabbisogno sotteso alla determinazione delle superfici confermate alla destinazione produttiva nonché alla conferma del cd “vincolo espropriativo”.

A riscontro di detta richiesta il Consorzio ASI di Foggia ha inviato una nota prot. n. 2716 del 02-12-2015, acquisita al prot. regionale con il n. 9346 del 09-12-2015.

#### **CONTENUTI DELLA VARIANTE**

La variante in questione, adottata ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001, riguarda il ridimensionamento della superficie territoriale dell'area sottesa all' “ASI di Bovino” ubicata lungo la SS n. 90 a nord est del territorio comunale e comporta una riduzione della stessa da Ha 105,11 a Ha 37,16.

La superficie territoriale, ridefinita in Ha 37,16, presenta le seguenti destinazioni e tipizzazioni urbanistiche:

- lotti produttivi	mq 242.955	(61,12%)
- verde di rispetto per metanodotto	mq 7.793	( 2,10%)
- servizi	mq 25.268	(11,06%)

- parcheggi	mq 27.392	( 7,37%)
- viabilità e fasce di servizio	mq 68.192	(18,35%)
- superficie territoriale	mq 371.600	

La Giunta Regionale, giusta Deliberazione n. 2345 del 22-12-2015, notificata al Comune di Bovino con nota prot. n.422 del 20-01-2016, ha approvato, con richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento ai sensi dell'art.16 della L.R. n.56/80, la variante urbanistica adottata dal Comune di Bovino con Delibera di C.C. n. 34 del 30-09-2014, in recepimento della proposta del Consorzio ASI di Foggia, approvata con Deliberazione dell'Assemblea Generale n. 1 del 23-05-2014, con le precisazioni, prescrizioni e modifiche di seguito riportate:

#### «ASPETTI URBANISTICI

*Nel merito degli aspetti urbanistici,*

*rilevato, in via preliminare, di dover evidenziare che le motivazioni poste a base della proposta di variante, giusta nota del Consorzio ASI di Foggia prot. n. 2716/2015, non risultano supportate da un effettivo emergente fabbisogno produttivo, bensì dalla conferma parziale della originaria pianificazione, in uno alla re iterazione del cd "vincolo espropriativo" della durata quinquennale;*

*considerato che:*

- *in effetti la variante in questione, oltre che dalle "criticità sociali, legate al peso economico di gravame fiscale di natura prettamente comunale, ai quali i proprietari dei suoli ricadenti all'interno dell'AREA ASI sono assoggettati", riviene, così come si evince dalla deliberazione del Consorzio ASI, anche dalla necessità di adeguamento alle prescrizioni riportate nel PAI;*
- *detta variante garantisce la dotazione delle aree a standard; si ritiene di poter esprimere parere favorevole alle seguenti condizioni:*
  - *il lotto n. 1 ed il lotto adiacente destinato a Servizi (S) prospiciente la strada (elaborato Tav. 4), in coerenza con quanto evidenziato nel "Parere di compatibilità paesaggistica" espresso dal competente Ufficio Regionale con nota prot. n. 6561 del 06-07-2015 di cui sopra, siano riqualificati come Sv, "Zona a Servizio speciale" destinata a Verde pubblico;*
  - *la "Zona ASI-Nucleo di Bovino" nella nuova configurazione proposta sia delimitata da una fascia di territorio, dello spessore di 50 ml, quale "verde di rispetto", caratterizzata da inedificabilità, in linea con quanto previsto dal previgente Piano ASI, di cui all'elaborato Tav. 2;*
  - *le superfici esterne alla "Zona ASI nucleo di Bovino", ivi comprese il "verde di rispetto", siano riqualificate come "Verde Agricolo", disciplinate dalla medesima normativa operante per le aree immediatamente limitrofe.»*

Ancora si evidenzia che la variante proposta, come rappresentato all'interno del dispositivo regionale, risultava essere munita dei seguenti pareri, recepiti nelle prescrizioni di carattere urbanistico su riportate:

*« COMPATIBILITA' AL P.T.C.P.*

*La Provincia di Foggia, Settore Assetto del Territorio e Politiche Comunitarie SIT e Beni Culturali, con nota prot. n. 2013/0048776 del 18-06-2013, ha espresso parere favorevole in quanto la proposta avanzata risulta "in linea con le previsioni del PTCP vigente che classifica l'area ASI di Bovino nella tipologia ad attuazione differita";*

#### ASPETTI AMBIENTALI

*Nel merito degli aspetti ambientali, il Servizio Ecologia regionale, con nota prot. n. 6312 del 07-08-2015, comunicava che la variante urbanistica in oggetto era inclusa nell'elenco dei piani esclusi dagli adempimenti in materia ambientale ed in particolare con Determina Dirigenziale n. 279 del 21-07-2015 veniva dichiarata la sussistenza delle condizioni di esclusione di cui all'art. 7, comma 2, lettera a), punto viii del Regolamento Regionale 9 Ottobre 2013, n. 18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali".*

**ASPETTI PAESAGGISTICI**

Per quanto riguarda inoltre gli aspetti paesaggistici, il Servizio Urbanistica regionale ha richiesto, con nota prot. n. 3766 del 12-05-2015, all'Ufficio Attuazione e Pianificazione Paesaggistica, Parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'Art. 96 delle N.T.A. del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvato con D.G.R. n. 176 del 16-02-2015.

Il competente Ufficio, con nota prot. n. 6561 del 06-07-2015, si è così espresso:

**“(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)”**

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale dell' "Tavoliere" in particolare nella Figura Territoriale denominata "Lucera e le serre dei Monti Dauni".

Il valore paesaggistico - ambientale del contesto in esame è rilevabile nelle componenti strutturanti il tipico paesaggio rurale che dalla piana del Tavoliere si spinge verso la catena montuosa appenninica caratterizzato dal sistema delle serre del Subappennino alternate alle vallate, ampie e poco profonde, in cui scorrono i torrenti provenienti dal Subappennino. In particolare il paesaggio rurale è quello a seminativo della vicina pianura, attraversato dai corsi d'acqua e canali e organizzato in poderi con le tipiche costruzioni rurali (testimonianze della passata organizzazione fondiaria del terreno), che gradualmente con il progressivo aumento della quota, si alterna a colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto). Le suddette componenti, assumono una singolare rilevanza sia dal punto di vista paesaggistico poiché elementi identitari del paesaggio di riferimento, sia dal punto di vista ambientale in quanto elementi della rete ecologica che contribuisce a generare un sistema di connessione con il territorio. Con riferimento all'area come deperimetrata dalla presente proposta di Variante, dalla consultazione della documentazione trasmessa si rappresenta che essa è direttamente interessata da alcune delle suddette componenti in particolare da una costruzione rurale nonché dalla consultazione della Carta Idrogeomorfologica (approvata dall'AdB Puglia con delibera del Comitato Istituzionale n. 48 del 30.11.2009) risulta nella parte sud-ovest confinare con un asta fluviale, mentre l'area d'intervento risulta direttamente attraversata due-aste.

Premesso quanto sopra, dalla documentazione trasmessa si rileva che la proposta di variante risulta potenzialmente compatibile con il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR e con gli obiettivi di qualità paesaggistica di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito di riferimento del PPTR.

Tutto ciò premesso in relazione al parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.c. 1 lett. C delle NTA del PPTR, per la Variante proposta, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che, nelle successive fasi di progettazione siano rispettate, le prescrizioni ed indirizzi di cui al paragrafo seguente, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di permessi e autorizzazioni degli interventi.

Ciò al fine di assicurare il miglior inserimento del progetto nel contesto paesaggistico di riferimento e di non contrastare con gli obiettivi di cui alla sezione C2 della scheda di ambito con particolare riferimento ai seguenti obiettivi:

1. Migliorare la qualità ambientale del territorio;
2. Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali;
3. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;

**(PRESCRIZIONI E INDIRIZZI)**

Al fine di creare una continuità ecologica tra il reticolo idrografico posto a sud dell'area e il "Parco Agricolo di Valorizzazione del Cervaro" ed al fine di mitigare l'impatto visivo per chi percorre la Ferrovia Foggia - Benevento

e la SS 90, siano piantumate nel lotto n.1 e nella zona a servizi (5) a ridosso della fascia di rispetto della SS 90, essenze arboree e arbustive tipiche del contesto, escludendo pertanto altre trasformazioni edilizie. Nelle successive fasi di progettazione, si provveda a:

- conservare il manufatto edilizio ricadente nella p.11a n. 426 fg. 3 con una congrua area libera adiacente;

- realizzare sui bordi esterni dei lotti indicati nella 7AV 4" con i n da 1 a 12 in corrispondenza del confine posto a Sud-Ovest dell'area d'intervento, una fascia verde di rispetto continua di sezione variabile non inferiore ai 5,00 metri. La suddetta fascia verde deve essere costituita da schermature arbustive/arboree (quinte alberate e arbustive autoctone selezionate per forma e dimensione della chioma) e finalizzata anche a garantire la continuità ecologica con l'adiacente campagna aperta;
- garantire una qualità paesaggistica e continuità ecologica delle aree da adibire a parcheggi e servizi come indicate nella Tav. n. 4 con elementi di connessione quali filari di alberi, quinte arborate/arbustive percorsi pedonali, lungo la viabilità di piano e disegnando il sistema del verde in maniera più possibile continua. In riferimento alle aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere;
- realizzare sistemi per la riduzione del carico inquinante delle acque piovane da suoli impermeabilizzati (strade, parcheggi, pendenze, fossati, aree di sosta) che prevedono il trattamento di acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, nonché di lavaggio. Le acque dovranno essere convogliate e trattate opportunamente, in impianti di depurazione o convogliate in aree permeabili in cui vi siano particolari vegetazioni che riducono il carico inquinante, quali: canali di biofiltrazione, fasce tampone, bacini di infiltrazione e pozzi di infiltrazione;
- riservare, per le zone di raccolta e gestione dei rifiuti (isole ecologiche, area per lo stoccaggio dei rifiuti ecc..) aree che abbiano un corretto dimensionamento, e che siano non visivamente percettibili da utenti e fruitori. E' inoltre necessario definire una "buffer zone" di mitigazione con vegetazioni ad alto fusto e con siepi per mitigare l'impatto visivo e ridurre la trasmissione di odori;
- configurare la pendenza dei tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali) seguendo il più possibile le pendenze naturali del terreno, al fine di evitare rilevanti movimenti di terra a danno dell'attuale assetto orografico;
- realizzare le nuove recinzioni evitando l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, privilegiando le murature eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature. In generale sono da privilegiare recinzioni che permettano la permeabilità visiva al fine di consentire le relazioni di rapporti fisici e visivi con l'ambiente circostante;
- realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR n 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";

**Indirizzi:**

- al fine di migliorare l'inserimento dell'insediamento produttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento e anche in accordo con le "Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate IAPPEA)" del PPTR si reputa necessario:
  - privilegiare il carattere unitario degli edifici e degli spazi di pertinenza, definendo gli allineamenti, regolando la successione, dei vuoti e dei pieni, degli spazi di attraversamento, di sosta, di parcheggio, di esposizione, di commercializzazione, di produzione e delle fasce di mitigazione lungo le strade, al fine di dare una coerenza complessiva all'area, un carattere progettuale unitario e un'immagine di qualità dell'insediamento produttivo;
  - garantire la connessione del sistema di accessi (pedonali/carrabili/merci) con la rete viaria, le relazioni tra gli spazi aperti interni ed esterni al lotto, la cura degli spazi in vista dalle strade, ed evitare zone di degrado, quali parcheggi o aree scarico/carico non permeabili e prive di quinte alberate. E' inoltre necessario localizzare gli accessi di carico e scarico merci in luoghi visivamente poco impattanti;
  - diversificare la rete dei percorsi a mobilità lenta da quella a mobilità veloce e i percorsi di distribuzione interna di merci e persone, definendo relazioni tra i diversi flussi, attraverso una articolazione spaziale e dei materiali. Le piste ciclabili e pedonali interne all'area, devono connettersi con i percorsi esterni all'insediamento e devono necessariamente mantenere caratteristica di continuità e sicurezza, con percorsi in

*sede protetta, attraversamenti sicuri e debitamente segnalati;*

- *utilizzare soluzioni tipologiche degli edifici, che compatibilmente con le funzioni produttive da insediare, non prevedano l'assemblaggio costruttivo dei materiali prefabbricati, ma privilegino il recupero dei materiali tradizionali, al fine di definire un carattere di urbanità e di decoro delle aree produttive;*
- *utilizzare, un piano di colore per individuare eventuali alternanze cromatiche permesse all'interno dell'area produttiva, in ogni caso i prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto, devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui, che simulano i colori dell'ambiente agricolo circostante attraverso l'utilizzo di toni naturali e organici secondo una paletta di colori che sia legata all'ambiente circostante, al fine di stabilire un'integrazione visiva dell'area produttiva;*
- *al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:*
  - *sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duoli e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;*
  - *sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:*
    - *la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, oggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;*
    - *l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;*
    - *la realizzazione di percorsi pedonali in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.*
    - *nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011)".»*

Successivamente, il Comune di Bovino, con nota prot. n. 4986 del 05-05-2016, acquisita dalla Sezione Urbanistica con prot. n. 3789 del 18-05-2016, trasmetteva la Delibera di C.C. n. 25 del 29-04-2016 di "Variante al P.R.G. in diminuzione dell'area di Sviluppo Industriale agglomerato A.S.I. di Bovino - Delibera di adeguamento alle prescrizioni regionali D.G.R n..2345 del 22-12-2015".

In allegato a detta Delibera, con la nota comunale, veniva inoltre trasmessa la seguente documentazione:

- *Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio A.S.I./FG n. 5 dei 10-03-2016 "Agglomerato industriale Bacino di Bovino. Variante Urbanistica di Deperimetrazione. Delibera di Giunta Regionale n.2345 del 22 dicembre 2015 di approvazione preliminare con prescrizioni. Adeguamento elaborati. Approvazione", trasmessa al Comune di Bovino con nota del Consorzio ASt Foggia Prot. n.825 del 08-04-2016;*
- *Tav. 4) Planimetria Generale - Zonizzazione e Lottizzazione (Progetto) scala 1:4000, aggiornato febbraio 2016.*

Circa gli adempimenti ex art. 16 della Lr. n. 56/80 il Comune di Bovino, con la Delibera di C.C. n. 25/2016, si è espresso nei termini di seguito testualmente riportati:

*«Vista la DGR n. 2345 del 22/12/2015 "Variante PRG. Agglomerato industriale bacino di Bovino. Consorzio ASI Foggia. Approvazione preliminare con prescrizioni" con la quale la Giunta Regionale approvava in via preliminare, ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, la variante urbanistica adottata dal Comune di Bovino con Delibera di C.C. n. 34 del 30/09/2014, in recepimento della Deliberazione dell'Assemblea generale del Consorzio ASI di Foggia n. 1 del 23/05/2014, con le prescrizioni riportate nella parte narrativa della stessa delibera;*  
[...]

**DELIBERA**

- 1) *La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto;*
- 2) *Di condividere e di adeguare la variante urbanistica di deperimetrazione dell'Agglomerato ASI Bovino alle prescrizioni riportate nella DGR n. 2345 del 22/12/2015 allegato al presente atto, ai sensi dell'art. 16 della Legge Regione Puglia n. 56/1980, in recepimento della delibera del consiglio di Amministrazione n. 5 reg. gen. del 10/03/2016 ad oggetto: "Agglomerato industriale bacino di Bovino: Variante Urbanistica di deperimetrazione. Delibera Giunta Regionale n. 2345 del 22 dicembre 2015-approvazione preliminare con prescrizioni. Adeguamento elaborati. Approvazione";*
- 3) *Di approvare la tavola 4 degli elaborati progettuali, allegata al presente atto in recepimento della delibera del consiglio di Amministrazione n. 5 reg. gen. del 10/03/2016 acclarata al prot. comunale n. 4084 del 11/04/2016;*
- 4) *Di dare atto che, in linea con quanto previsto dalla DGR n. 2345 del 22/12/2015, la presente approvazione costituisce anche variante al P.R.G. vigente atteso che i suoli sui quali è prevista la deperimetrazione verranno come di seguito ritipizzati:*
  - *La fascia di territorio dello spessore di' ml 50 quale "verde di rispetto" è caratterizzata da inedificabilità;*
  - *La restante parte deperimetrata è disciplinata dalla medesima normativa operante per le aree immediatamente limitrofe destinate a Zona omogenea E sottozona E (Agricola)»*

In definitiva dall'esame dell'Elaborato grafico denominato "Tav. 4) Planimetria Generale Zonizzazione e Lottizzazione (area di riferimento deperimetrata)", scala 1:4000, aggiornato a febbraio 2016, la consistenza superficaria della variante, coerentemente con i rilievi regionali, è così rideterminata:

- lotti produttivi	mq 229.094	(61,65%)
- verde di rispetto per metanodotto	mq 7.793	( 2,10%)
- servizi di Area/Servizi speciali verde pubblico	mq 39.129	(10,53%)
- parcheggi	mq 27.392	( 7,37%)
- viabilità e fasce di servizio	mq 68.192	(18,35%)
- superficie territoriale	mq 371.600	

**Determinazioni regionali definitive**

Considerato il sostanziale adeguamento da parte del Comune di Bovino alle prescrizione e condizioni regionali ex D.G.R. n. 2345 del 22-12-2015, come specificato nella Delibera di C.C. n. 25 del 29-04-2016 e come riportato nell'elaborato grafico denominato "Tav. 4) Planimetria Generale - Zonizzazione e Lottizzazione (area di riferimento deperimetrata)", scala 1:4000, aggiornato a febbraio 2016, si ritiene di condividere la proposta di variante così come integrata e modificata giusta D.C.C. n. 25/2016.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta di approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/80, la variante urbanistica adottata dal Comune di Bovino con Delibera di C.C. n. 34 del 30-09-2014, in recepimento della proposta del Consorzio ASI •di Foggia, approvata con Deliberazione dell'Assemblea Generale n. 1 del 23-05-2014, tenuto conto che il Comune ha inteso condividere in toto, con D.C.C. n.25 'del 29-04-2016, le prescrizioni e modifiche di cui alla D.G.R. n. 2345 del 22-12-2015"

***Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4- comma 4° della Lr. 7/97, punto d).***

***Copertura finanziaria di cui alla Lr. n.28/2001:***

***La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.***

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione

del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente di Servizio e dal Dirigente di Sezione; A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI APPROVARE in via definitiva**, ai sensi dell'ad. 16 della L.r. n. 56/1980, la variante urbanistica adottata dal Comune di Bovino con Delibera di C.C. n. 34 del 30-09-2014, in recepimento della Deliberazione dell'Assemblea Generale del Consorzio ASI di Foggia n. 1 del 23-05-2014, tenuto conto che il Comune ha inteso condividere in toto, con D.C.C. n.25 del 29-04-2016, le prescrizioni e modifiche di cui alla D.G.R. n. 2345 del 22-12-2015;
- **DI DEMANDARE** al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Bovino (FG) per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla G.U. (a cura del SUR).

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 933

**COMUNE DI CAVALLINO (LE) – Variante al P.R.G. Riqualificazione urbanistica area di proprietà della ditta Pranzo Zaccaria. D.C.C. n. 11 del 10.07.2015. Approvazione.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Sezione Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“””” Il Comune di Cavallino (LE), dotato di P.R.G. approvato con Del. di G.R. n. 563 del 31-03-2005, con Del. di C.C. n. 11 del 10.07.2015 ha adottato una variante urbanistica relativa riqualificazione di una area da “Zona F14 — Verde Pubblico e Viabilità” a “Zona F.2.5—Attrezzature Ricettive”.

La documentazione, inviata con nota comunale prot. 16208 del 30.11.2015, acquisita dalla Sezione Urbanistica regionale al prot. n.9529 in data 15.12.2015, è quella di seguito riportata:

- Delibera di C.C. n. 11 del 10.07.2015 (adozione);
- Relazione Tecnica
- Tav. 5.1.1 con riporto della variante

La Delibera di C.C. n. 11 del 10.07.2015, giusta attestazione in atti, risulta essere stata pubblicata e per la stessa non è stata presentata alcuna osservazione.

#### **Contenuti della proposta di variante**

La variante proposta, a fronte dell'avvenuta decadenza del vincolo di esproprio, comporta la riqualificazione delle superfici tipizzate dal P.R.G. vigente da “Zona F14 — Verde Pubblico e Viabilità” a “Zona F.2.5 — Attrezzature ricettive”.

L'area di proprietà della ditta “Pranzo Zaccaria” + 1, sita in località Castromediano, occupa una superficie pari a mq 1.437,00, identificata catastalmente al fg. n. 1, p.11a n. 1043, ed è ubicata a confine con il comune di Lecce in via Pirandello.

#### **Istruttoria Regionale**

##### **ASPETTI AMBIENTALI**

In relazione agli aspetti ambientali il Comune di Cavallino ha fatto pervenire copia della Determina Dirigenziale del Servizio Ecologia regionale n. 399 del 30.10.2015 con la quale la variante in questione risulta essere stata esclusa dal procedimento VAS ai sensi dell'art. 7, comma 7.2, lett. e) del R.R. n. 18/2013.

##### **ASPETTI PAESAGGISTICI**

Circa gli aspetti paesaggistici, il Servizio Strumentazione Urbanistica, giusta nota prot. n.657 del 27.01.2016, ha richiesto al Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica il rilascio del parere di propria competenza ex art. 96 delle N.T.A. del P.P.T.R. approvato con D.G.R. n. 176 del 16-02-2015. Il Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, con nota prot. n. 3315 del 06.04.2016, si è così testualmente espresso:

“[...]”

##### **(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)**

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale della “*Tavoliere Salentino*” ed in particolare nella Figura Territoriale denominata “*La campagna leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane*”. Si evidenzia che il contesto in cui ricade l'area interessata dalla proposta di variante, risulta posizionato nella Frazione di Castro Mediano a ridosso delle espansioni urbane sud-est di Lecce, compresa tra i margini degli insediamenti e la campagna.

Il valore paesaggistico - del contesto in esame, è relazionabile alla condizione di transizione tra l'abitato e la cosiddetta "campagna del ristretto leccese", caratterizzata nel caso in specie da un sistema di aree a pascolo, ricadenti nell'anello della tangenziale di Lecce, con lembi di terreno calcareo in parte affiorante, e strutturate da segni e testimonianze della passata condizione agricola (muretti a secco, pagghiare, furnieddhi, chipuri e calivaci, ecc.). In particolare, i suddetti spazi interstiziale periurbani con le componenti strutturanti il paesaggio rurale della campagna del ristretto, rappresentano dal punto di vista paesaggistico elementi identitari del paesaggio e dal punto di vista ambientale contribuiscono a generare un sistema di connessione ecologica tra città e territorio, da salvaguardare e valorizzare; ciò anche al fine di evitare la saldatura della città di Lecce con i centri limitrofi di prima corona, ma anche tra le frange urbane che ricadono nell'anello della tangenziale.

Nel dettaglio l'area interessata dalla proposta di variante, è parte integrante dello spazio periurbano interno alla tangenziale posto nel quadrante sud-est della città di Lecce, che attraversato da infrastrutture viarie secondarie è delimitato a nord dalla SP 364 e a sud dalla SS16. In particolare la suddetta area, compresa tra via Vecchia Cavallino e il bordo urbano orientale della Frazione di Castro Meridiano con corpi di fabbrica residenziali, si attesta sull'asse stradale di via L. Pirandello.

Premesso quanto sopra, dalla documentazione trasmessa si rileva che la proposta di variante risulta potenzialmente in contrasto con il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR e con gli obiettivi di qualità paesaggistica di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito di riferimento del PPTR. In particolare, considerato che l'area d'intervento è parte integrante di un sistema di spazi periurbani di transizione del nucleo urbano di della Frazione di Castro Meridiano con la campagna, con valore ecologico di connessione con il territorio, contrasta parzialmente con gli obiettivi di "contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie" e di "promuovere politiche per contrastare il "consumo di suolo".

**Tutto ciò premesso, in virtù della contiguità a nord con un'area già tipizzata "Zona F.2.5 - Attrezzature Ricettive", peraltro dichiarata nella mappa inserita nella Relazione trasmessa come "in fase di attuazione", non si rilevano motivi ostativi al rilascio del parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, a condizione che, nelle successive fasi di progettazione siano rispettate, le prescrizioni ed indirizzi di cui al paragrafo seguente, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di permessi e autorizzazioni degli interventi.**

**Dette prescrizioni e indirizzi sono dettati al fine di assicurare il miglior inserimento del progetto nel contesto paesaggistico di riferimento e di non contrastare con gli obiettivi di cui alla sezione C2 della scheda di ambito, ciò con particolare riferimento ai seguenti obiettivi:**

- definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione: migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta;
- riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi: elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, ristabilire un rapporto fruttivo fra città e campagna;
- migliorare la qualità ambientale del territorio;

**(PRESCRIZIONI E INDIRIZZI)**

Nelle successive fasi di progettazione si provveda a:

- organizzare l'impianto planimetrico rispettando le zone con presenza di roccia affiorante posta a nord dell'area d'intervento, così come rilevabile dall'ortofoto regionale (volo 2013);
- sistemare gli spazi aperti pubblici e privati (parcheggi pubblici, piazzali, aree di sosta, aree a verde attrezzate, viali d'accesso, aree di pertinenza, marciapiedi), esclusivamente con:
- materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
- specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. In riferimento alle aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea

per ogni posto macchina.

- realizzare le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) evitando l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, privilegiando le murature eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature;
- recuperare e salvaguardare il muro a secco presenti sul confine dell'area d'intervento ripristinando lo stato originale e conservando gli aspetti formali e materici;
- utilizzare in riferimento ai corpi di fabbrica forme, (coperture, volumi, attacchi a terra, linee compositive, aperture, ecc.), dimensioni, tecnologie costruttive e materiali legati ai caratteri insediativi e ambientali del luogo, prevedendo preferibilmente per i prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto rivestimenti ad intonaco e tinteggiature con coloriture tenui e/o bianche;
- realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR n 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";

#### **Indirizzi:**

- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:
  - sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
  - sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
    - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;
    - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
    - la realizzazione di percorsi pedonali in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.
  - nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10.03.2011).
- In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
  - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
  - la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
  - l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
  - l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
  - al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

#### **ASPETTI URBANISTICI**

Premesso che:

- l'Amm.ne Com.le è pervenuta alla variante in questione a seguito di formale istanza di riqualificazione urba-

nistica avanzata dalla ditta proprietaria in data 11.10.2010, riproposta in data 22.01.2015, a fronte dell'avvenuta decadenza del vincolo espropriativo;

- la stessa Amm.ne Com.le così operando non ha inteso reiterare il cd "vincolo espropriativo";
- la proposta di tipizzazione dell'area adottata dal comune con Del. di C.C. n. 11 del 10.07.2015, facendo seguito a quanto deliberato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 2493 del 27.11.2012, consiste nella classificazione dell'area interessata quale "Zona F.2.5 - Attrezzature Ricettive".

Ciò posto, evidenziato che:

- l'area di cui trattasi è ubicata al margine EST della Via Pirandello e confina con il territorio del Comune di Lecce;
  - detta area è contigua ad altro suolo già tipizzato nel P.R.G. vigente quale "Zona F 2.5"; - la via Pirandello delimita il centro urbano per le parti tipizzate come "Zona B1"; "Zona F 14" e "Zona B2";
- considerato, altresì, che:
- l'area interessata, di estensione pari a mq. 1.437 si pone in continuità con la "Zona F2.5", ossia ne rappresenta la naturale conclusione;
  - le "Zone F 2.5" risultano già disciplinate all' art. 78 delle vigenti N.T.A.

**si ritiene di esprimere parere favorevole a quanto proposto dal Comune di Cavallino**, alle condizioni espresse dalla Sezione regionale Assetto del Territorio nel paragrafo "prescrizioni ed indirizzi" di cui alla nota prot. n. 3315 del 06.04.2016 in narrativa integralmente riportato, e con la precisazione che l'elaborato grafico denominato "Tav. 5.1.1 - con riporto della variante" debba essere inteso variato esclusivamente in relazione ai graficismi inerenti l'area oggetto di variante. ""

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di approvare, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n.56/80 la variante urbanistica adottata dal Comune di Lecce con D.C.C. n. 62 del 21-07-2014. "

***Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4- comma 4° della l.r. 7/97, punto d).***

***Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:***

***La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.***

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente di Servizio e dal Dirigente di Sezione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la variante al P.R.G. relativa alla Riqualficazione

urbanistica area di proprietà della ditta "Pranzo Zaccaria", a seguito di decadenza del cd. "vincolo espropriativo", adottata con D.C.C. n. 11 del 10.07.2015;

- **DI DEMANDARE** alla competente Sezione Urbanistica Regionale la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Cavallino (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- **DI PROVVEDERE**, a cura della Sezione Urbanistica Regionale, alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 934

**Accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.**

L'Assessore al Welfare Salvatore Negro, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- l'art.19 dei D.Lgs.142 del 18.8.2015 prevede che, per le esigenze di soccorso e di protezione immediata, i minori stranieri non accompagnati siano accolti in strutture governative di prima accoglienza, istituite con decreto del Ministero dell'Interno, per il tempo strettamente necessario, comunque non superiore a sessanta giorni, alla identificazione e all'eventuale accertamento dell'età, nonché a ricevere, con modalità adeguate alla loro età, ogni informazione sui diritti riconosciuti al minore e sulle modalità di esercizio di tali diritti;
- la norma prevede che le strutture di prima accoglienza siano attivate dal Ministero dell'interno, in accordo con l'ente locale nel cui territorio è situata la struttura, e gestite dal Ministero dell'interno anche in convenzione con gli enti locali, e che, con decreto del Ministro dell'interno, siano fissate le modalità di accoglienza, gli standard strutturali, in coerenza con la normativa regionale, e i servizi da erogare, in modo da assicurare un'accoglienza adeguata alla minore età, nel rispetto dei diritti fondamentali del minore;
- con l'obiettivo di far fronte al massiccio afflusso migratorio, che ha ormai assunto connotati di persistenza strutturale, il Ministero dell'Interno ha posto in essere interventi finalizzati all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati; tali interventi si inseriscono in un sistema di accoglienza articolato su due livelli: la prima e la seconda accoglienza;
- con Decreto del Ministero dell'Interno n.6715 del 22.4.2016, sono stati emanati i seguenti avvisi pubblici per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, ' Migrazione e Integrazione 2014-2020 — obiettivo specifico 1 — obiettivo nazionale 1 — lett. e: "Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)" e "Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)";
- l'avviso "Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)" prevede l'erogazione in strutture, di servizi ad alta specializzazione per l'accoglienza temporanea dei MSNA, con l'attivazione di 1.000 posti giornalieri complessivi distribuiti sul territorio nazionale;
- in ciascun progetto dovrà essere garantita l'accoglienza giornaliera di 50 MSNA per un periodo non superiore a 60 giorni per singolo MSNA e l'erogazione di circa 47.350 giornate di accoglienza complessiva nel periodo 23.8.2016 - 27.3.2019;
- l'avviso indica il contenuto delle proposte progettuali, i requisiti delle strutture di accoglienza, e le figure professionali richieste;
- per accedere al finanziamento previsto dal suddetto avviso, le domande devono essere presentate entro il 30.6.2016 ed essere corredate dal provvedimento di autorizzazione della struttura individuata dalla proposta progettuale;
- l'avviso "Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)" prevede che anche le strutture di seconda accoglienza dei MSNA siano regolarmente autorizzate;
- in data 55.2016, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha peraltro approvato le linee di indirizzo ed i requisiti minimi delle strutture per la seconda accoglienza dei MSNA di età compresa tra i 16 ed i 18 anni;
- la L.R. n. 19/2006 dispone che sono soggette ad autorizzazione tutte le strutture ed i servizi socio assistenziali rivolti a minori, per interventi socio assistenziali ed educativi integrativi o sostitutivi della famiglia (art. 40), e che il provvedimento di autorizzazione al funzionamento determina la legittimità all'esercizio delle attività delle strutture e dei servizi autorizzati (art.49);

- il R.R. n. 4/2007, attuativo della L.R. 19/2006, non prevede tuttavia strutture di prima accoglienza per MSNA aventi le caratteristiche previste dall'avviso pubblicato dal Ministero dell'Interno, né strutture di seconda accoglienza per MSNA di età compresa tra i 16 ed i 18 anni aventi i requisiti indicati nelle linee di indirizzo approvate in data 5.5.2016 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;
- in base all'art.44 del R.R. n. 4/2007, la Regione, riconoscendo la necessità di favorire sperimentazioni e soluzioni innovative nella organizzazione e nella progettazione di strutture e servizi che tengano conto delle evoluzioni normative e della evoluzione del sistema dei bisogni della popolazione, procede, mediante deliberazioni di Giunta Regionale e previa intesa con i comuni, alla definizione di altre strutture e servizi e alla individuazione dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali minimi per le autorizzazioni;
- nelle more dell'approvazione del decreto del Ministero dell'Interno che dovrà istituire le suddette strutture di prima accoglienza per MSNA, così come previsto dall'art.19 del Digs.142 del 18.8.2015, si rende necessario prendere atto che, in relazione all'avviso pubblico "Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)", emanato con Decreto del Ministero dell'Interno n.6715 del 22.4.2016, potranno essere attivate sul territorio regionale strutture di prima accoglienza per MSNA, aventi i requisiti richiesti dal suddetto avviso pubblico, e che pertanto sarà necessario introdurre nella normativa regionale la disciplina relativa alle suddette strutture di prima accoglienza per MSNA;
- al fine di favorire la sperimentazione delle strutture di prima accoglienza per MSNA di cui al suddetto avviso pubblico, si rende necessario, così come previsto dall'art.44 del R.R. n.4/2007, con la presente delibera, individuare i requisiti strutturali, organizzativi e funzionali minimi per l'autorizzazione delle strutture di cui all'avviso pubblico del Ministero dell'Interno, riservandosi di valutarne gli esiti al termine della sperimentazione;
- è necessario inoltre dare attuazione alle linee di indirizzo approvate in data 5.5.2016 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, introducendo nella normativa regionale la disciplina relativa alle strutture di seconda accoglienza per MSNA di età compresa tra i 16 ed i 18 anni;

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento, si propone quanto segue:

- dare atto che con Decreto del Ministero dell'Interno n.6715 del 22.4.2016, è stato emanato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 — obiettivo specifico 1 — obiettivo nazionale 1 — lett. e - "Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)";
- dare atto che in data 5.5.2016, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha approvato le linee di indirizzo e i requisiti minimi delle strutture per la seconda accoglienza dei MSNA di età compresa tra i 16 ed i 18 anni;
- dare atto che il R.R. n.4/2007, attuativo della L.R.19/2006, non prevede tuttavia strutture di prima accoglienza per MSNA aventi le caratteristiche previste dall'avviso pubblicato dal , Ministero dell'Interno, né strutture di seconda accoglienza per MSNA di età compresa tra i 16 ed i 18 anni aventi i requisiti indicati nelle linee di indirizzo approvate in data 5.5.2016 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;
- di approvare, nelle more dell'adozione del decreto del Ministero dell'Interno che dovrà istituire le suddette strutture di prima accoglienza per MSNA (così come previsto dall'art.19 del D.Lgs.142 del 18.8.2015), i requisiti strutturali e gestionali relativi alle strutture per la prima accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati, di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenendo conto di quanto previsto dall'avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 — obiettivo specifico 1 — obiettivo nazionale 1 — lett. e - "Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)", emanato con Decreto del Ministero dell'Interno n.6715 del 22.4.2016;
- di disporre che i Comuni, nelle more dell'approvazione del decreto del Ministero dell'Interno che dovrà

istituire le suddette strutture di prima accoglienza per MSNA, seguendo la procedura prevista dalle vigenti disposizioni regionali, rilascino autorizzazioni aventi validità fino al 27.3.2019 (data entro cui è prevista la conclusione delle attività progettuali finanziate dall'avviso pubblico del Ministero dell'Interno), in favore delle strutture di prima accoglienza per MSNA, di cui all'allegato 1;

- dare mandato alla Sezione Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità di predisporre gli atti necessari per la modifica del Regolamento Regionale n.4 /2007, introducendo la disciplina relativa alle strutture di seconda accoglienza per MSNA di età compresa tra i 16 ed i 18 anni tenendo conto delle linee di indirizzo approvate in data 5.5.2016 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SS.MM.II.:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e c) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio, dalla Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### **DELIBERA**

- 1) di approvare quanto espresso in narrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di dare atto che con Decreto del Ministero dell'Interno n.6715 del 22.4.2016, è stato emanato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 — obiettivo specifico 1 — obiettivo nazionale 1 — lett. e - "Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)";
- 3) dare atto che in data 5.5.2016, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha approvato le linee di indirizzo ed i requisiti minimi delle strutture per la seconda accoglienza dei MSNA di età compresa tra i 16 ed i 18 anni;
- 4) di dare atto che il R.R. n.4/2007, attuativo della L.R.19/2006, non prevede tuttavia strutture di prima accoglienza per MSNA aventi le caratteristiche previste dall'avviso pubblicato dal Ministero dell'Interno, né strutture di seconda accoglienza per MSNA di età compresa tra i 16 ed i 18 anni aventi i requisiti indicati nelle linee di indirizzo approvate in data 5.5.2016 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;
- 5) di approvare, nelle more dell'adozione del decreto del Ministero dell'interno che dovrà istituire le suddette strutture di prima accoglienza per MSNA (così come previsto dall'art.19 del D.Lgs.142 del 18.8.2015), i requisiti strutturali e gestionali relativi alle strutture per la prima accoglienza dei Minori Stranieri non

Accompagnati, di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenendo conto di quanto previsto dall'avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 — obiettivo specifico 1 — obiettivo nazionale 1 — lett. e - "Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)", emanato con Decreto del Ministero dell'Interno n.6715 del 22.4.2016;

- 6) di disporre che i Comuni, nelle more dell'approvazione del decreto del Ministero dell'Interno che dovrà istituire le suddette strutture di prima accoglienza per MSNA, seguendo la procedura prevista dalle vigenti disposizioni regionali, rilascino autorizzazioni aventi validità fino al 27.3.2019 (data entro cui è prevista la conclusione delle attività progettuali finanziate dall'avviso pubblico del Ministero dell'Interno), in favore delle strutture di accoglienza per MSNA, aventi i requisiti di cui all'allegato 1;
- 7) dare mandato alla Sezione Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità di predisporre gli atti necessari per la modifica del Regolamento Regionale n.4/2007, introducendo la disciplina relativa alle strutture di seconda accoglienza per MSNA di età compresa tra i 16 ed i 18 anni tenendo conto delle linee di indirizzo approvate in data 5.5.2016 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;
- 8) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

## Allegato 1

**Requisiti strutturali e gestionali per le strutture di prima accoglienza di minori stranieri non accompagnati di cui all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 "Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA)" emanato dal Ministero dell'Interno in data 22/04/2016 – prot. 6715.**

**Definizione**

La struttura di prima accoglienza di minori stranieri non accompagnati è struttura residenziale a carattere comunitario, caratterizzata dalla temporaneità dell'accoglienza di minori stranieri non accompagnati provenienti dai luoghi di sbarco/di rintraccio. L'accoglienza dovrà essere garantita a ciascun minore per un periodo non superiore a 60 giorni.

**Ricettività**

La struttura può accogliere fino ad un massimo di 30 minori, se insediata in un unico immobile, può accogliere fino ad un massimo di 50 minori, se insediata in più immobili con al massimo 30 p.l. ciascuno.

Le strutture organizzano la propria accoglienza in modo da assicurare la omogeneità della presenza dei minori per classi di età, in particolare curando che siano presenti o minori fino ai 6 anni, o minori dai 7 ai 12 anni oppure minori dai 13 ai 18 anni, fatta salva la possibilità di ospitare minori fratelli anche in fasce di età diverse da quelle indicate.

**Prestazioni**

La struttura deve assicurare le seguenti attività:

- a) Trasferimento di MSNA, a cura degli operatori delle strutture di accoglienza, dai luoghi di arrivo/rintraccio e ingresso presso i centri di accoglienza;
- b) Prima accoglienza e risposta ai bisogni materiali;
- c) Informazione e supporto legale propedeutici all'avvio delle procedure di identificazione, accertamento della minore età, affidamento/nomina tutore, richiesta della protezione internazionale e ricongiungimento familiare;
- d) Assistenza sanitaria e supporto psico-sociale;
- e) Trasferimento dei MSNA dalle strutture temporanee di prima accoglienza verso altre soluzioni di accoglienza di secondo livello (SPRAR) finalizzate all'autonomia.

**Requisiti strutturali**

Ogni struttura deve essere in possesso dei requisiti previsti dall'art.36 del R.R. n.4/2007.

La struttura deve essere organizzata in immobili adeguatamente arredati e dimensionati in relazione ai bisogni dei minori accolti.

Ogni immobile deve comprendere:

- camere da letto singole con uno spazio notte individuale di non meno di mq. 9 o doppie con uno spazio complessivamente non inferiore a mq. 14 per due posti letto;
- per le camere da letto doppie, disposizione dei posti letto in orizzontale, evitando possibilmente la disposizione "a castello";
- camere doppie con l'aggiunta di un terzo letto, con un incremento di superficie di mq. 6, solo in casi specifici determinati dalla necessità di non dividere gruppi di fratelli e di sorelle, e solo a seguito di autorizzazione dell'autorità che ha disposto l'inserimento dei minori;
- un locale per servizi igienici ogni 4 ospiti, di cui almeno uno attrezzato per la non autosufficienza e un locale per servizi igienici riservato al personale;
- zona soggiorno-pranzo, con idonei spazi per attività di gruppo e individuali;
- cucina;
- postazione telefonica accessibile agli ospiti nei casi previsti e con la supervisione del personale;
- dotazione di condizionatore d'aria in tutti gli ambienti destinati alla fruizione da parte degli ospiti;
- spazi idonei a garantire la necessaria privacy per l'espletamento delle attività mediche, colloqui individuali, supporto informativo e individuale;

A

2

locale/i di adeguate dimensioni che consenta ai rappresentanti delle competenti Autorità di svolgere le attività finalizzate alle procedure di identificazione ed accertamento della minore età;  
 La struttura deve essere organizzata in modo da garantire il rispetto delle differenze di genere ed essere dotata di un regolamento/carta dei servizi che, tenuto conto delle singole specificità strutturali e territoriali, fissi le modalità di erogazione dei servizi di accoglienza in modo da assicurare condizioni di vita adeguate alla minore età.

#### Personale

In ciascuna struttura dovranno operare équipe multidisciplinari così formate:

- un coordinatore/responsabile che opererà nelle strutture di accoglienza individuate ed avrà la responsabilità di tutti gli interventi dedicati ai MSNA all'interno delle strutture e dovrà interfacciarsi con il Ministero dell'Interno e con le Autorità competenti per l'efficace riuscita degli interventi dedicati ai MSNA;
- almeno un operatore di vigilanza presente per le ore notturne in ciascun immobile della struttura;
- sei profili di educatore/operatore: quattro educatori, un operatore legale ed un operatore amministrativo;
- cinque professionisti specializzati nell'ambito dei MSNA (un assistente sociale, uno psicologo, un medico dell'età evolutiva e/o Pediatra, un esperto di diritti dell'infanzia, un mediatore linguistico e culturale);
- un interprete/servizio di interpretariato.

Tutte le figure individuate quali membri dell'équipe multidisciplinare, dovranno avere almeno 3 anni di esperienza nell'ambito dell'accoglienza e assistenza in favore di minori stranieri non accompagnati.

Inoltre, in ordine alle singole figure sotto indicate, si considerano necessari:

1. Coordinatore: esperienza di almeno 2 anni, dei tre anni sopra richiesti, nello specifico ruolo di coordinatore di strutture di accoglienza dedicate all'accoglienza dei MSNA; almeno uno dei titoli di seguito indicati: diploma di laurea in scienze dell'educazione, pedagogia, psicologia, scienze sociali, discipline umanistiche ad indirizzo socio-psico-pedagogico;
2. Educatori: almeno uno dei titoli di seguito indicati diploma di laurea in Pedagogia, diploma di laurea in Scienze dell'educazione, diploma di laurea in Scienze della formazione primaria, laurea in Educazione professionale, titoli equipollenti, equiparati, o riconosciuti ai sensi di legge;
3. Operatori legali ed esperti diritti dell'infanzia: diploma di laurea in Giurisprudenza;
4. Assistenti sociali: iscrizione all'albo;
5. Psicologi: iscrizione all'albo;
6. Medici dell'età evolutiva e/o Pediatri: laurea in medicina con esperienza in età evolutiva (corso in medicina generale e/o auxologia e/o pediatria e/o neuropsichiatria infantile);
7. Mediatore linguistico culturale e interprete: adeguata conoscenza della lingua italiana; buona conoscenza della lingua veicolare scelta ai fini della mediazione e dell'interpretariato tra quelle parlate dai gruppo nazionali, etnici e linguistici maggiormente rappresentati nel territorio in cui si opera (es. arabo, tigrigno, inglese francese); buona conoscenza dei codici culturali sottesi del gruppo immigrato di riferimento e del contesto in cui l'attività si svolge; adeguate capacità comunicative, di relazione e di gestione dei conflitti; diplomi specifici o partecipazione a corsi riconosciuti ed iscrizione ad eventuale Albo regionale.

Dovrà altresì essere previsto il personale ausiliario necessario a garantire i servizi di pulizia, l'organizzazione e la distribuzione dei pasti (nel rispetto della cultura e della tradizione religiosa oltre che dell'età dei destinatari), fornitura di biancheria, vestiario, prodotti per l'igiene ecc.

Il personale deve prestare servizio a tempo pieno per un totale di 50 p.l.; nel caso di utilizzo di più immobili la presenza di personale dovrà essere proporzionata al numero di minori accolti in ciascuna struttura, assicurando comunque personale idoneo in numero sufficiente a garantire le attività di cui sopra.

#### Modalità rilascio autorizzazione al funzionamento

Le strutture devono essere in possesso dell'autorizzazione al funzionamento rilasciata dai Comuni secondo quanto stabilito dalla L.r. 19/2006 e dal R.R. 4/2007.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1014**

**Legge Regionale 14 marzo 2016, n. 3 recante la disciplina della "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva". R.R. n. 8 del 23 giugno 2016. Approvazione avviso pubblico per la domanda di accesso al Reddito di Dignità da parte dei cittadini.**

Il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, di intesa con l'Assessore al Welfare, Salvatore Negro, e l'Assessore alla Formazione professionale al Lavoro e al Diritto allo Studio, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, come confermata dall'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 e dalla Responsabile del FSE 2014-2020, dal Segretario Generale della Presidenza, Dott. Roberto Venneri, dai Direttori dei Dipartimenti interessati, riferisce quanto segue.

Il Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) (CCI 20141T16M2OP002) adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione CE C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 agli Obiettivi Tematici VIII e IX fissa gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per l'attuazione di una più ampia strategia regionale per il contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione.

In relazione alle priorità di investimento di cui agli Assi VIII e IX del POR Puglia 2014-2020, con legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016, "*Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva*", la Regione Puglia ha inteso promuovere una strategia organica di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale attiva, nel rispetto dell'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, degli articoli 1, 2, 3, 4, 38, della Costituzione italiana, nonché in sinergia e coerenza con i requisiti, le modalità di accesso, e i criteri di determinazione del beneficio economico della misura di sostegno al reddito nazionale, denominato Sostegno per l'Inclusione Attiva (S.I.A.), di cui all'articolo 1, comma 386, della legge n. 208/2015, come definiti dal decreto interministeriale di cui all'articolo 1, comma 387, della medesima legge n. 208/2015.

In data 15 marzo 2016 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia la legge regionale 14 marzo 2016, n. 3, "*Reddito di Dignità e politiche per l'inclusione sociale attiva*", che all'art. 13 prevede che la Giunta Regionale approvi entro 60 (sessanta) giorni dalla entrata in vigore della legge il Regolamento attuativo, e che individua tra le risorse a finanziamento della Misura "ReD" anche il Fondo Sociale Europeo di cui agli OT VIII e OT IX.

In questo contesto, la Giunta Regionale ha provveduto alla approvazione del regolamento attuativo della legge regionale, il Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016 pubblicato sul BURP n. 72/2016, assicurando la maggiore coerenza con il Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e Politiche sociali di concerto con il Ministero Economie e Finanze, firmato il 26 maggio 2016 che, in attuazione della l. n. 208/2015, che disciplina il SIA nazionale e per la cui stesura la Direzione Generale Inclusione e Politiche sociali del MLPS ha mantenuto un confronto costante con le strutture tecniche deputate degli Assessorati al Welfare di tutte le Regioni italiane, attraverso il "Tavolo dei programmatori sociali" istituito in seno alla governance del PON Inclusione. Le caratteristiche della Misura sono, inoltre, coerenti con i criteri di selezione delle operazioni, con i target di destinatari, con le fasi procedurali di selezione di cui al Documento "Metodologia e Criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 nella seduta dell'11 marzo 2016.

Il Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016 di disciplina del Reddito di Dignità è conforme ai principi

e agli indirizzi contenuti:

- nel Regolamento (UE) n. 1304/2013 che disciplina l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo per il POR 2014-2020 e nel documento di programmazione regionale per i fondi strutturali POR Puglia 2014-2020 con specifico riferimento all'Asse VIII-Occupazione, sia per i percorsi integrati di inserimento lavorativo ed inclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili, e all'Asse IX-inclusione sociale e lotta alla povertà;
- nell'accordo approvato in Conferenza Unificata in data 22 gennaio 2015 sul documento recante "Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzazione all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione";
- nell'accordo approvato in Conferenza Unificata in data 11 febbraio 2016 sul documento recante "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'Inclusione Attiva";
- nel Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e Politiche sociali di concerto con il Ministero Economie e Finanze, firmato il 26 maggio 2016, e in corso di registrazione alla Corte dei Conti per la successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale;
- nel parere della Terza Commissione Consiliare nonché nei contributi offerti da tutti i soggetti del partenariato istituzionale e socioeconomico del Tavolo di cui all'articolo 14 della legge regionale.

I criteri di selezione delle operazioni per gli interventi finanziati con FSE, come approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 nella riunione dell'11 marzo 2016, individuano gli avvisi di diritto pubblico per l'erogazione di finanziamenti a terzi (persone, imprese, ecc.), secondo le procedure previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. L'avviso pubblico è individuato sia per le azioni rivolte a sostenere l'inserimento di soggetti svantaggiati di cui all'Asse VIII-Occupazione, sia per i percorsi integrati di inserimento lavorativo ed inclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili di cui all'Asse IX-inclusione sociale e lotta alla povertà. Si tratta di un avviso pubblico con procedura a sportello che per le fasi procedurali, i requisiti di ammissibilità e i criteri di valutazione, i soggetti beneficiari e i target di destinatari finali è del tutto coerente con quanto previsto dal Documento "Metodologia e Criteri per la Selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020.

Il Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016, in particolare, al Titolo II, artt. 4-5, ha provveduto a declinare i requisiti soggettivi minimi per l'accesso e i criteri di valutazione dei bisogni prioritari della persona che presenta istanza di accesso al ReD e del rispettivo nucleo familiare, come risultante dalla Dichiarazione Sostitutiva Unica ai fini ISEE. I requisiti di accesso e il sistema dei punteggi da attribuire in base alle caratteristiche del nucleo familiare sono stati definiti nel rispetto dei criteri generali fissati dalla l.r. 14 marzo 2016, n. 3, istitutiva del Reddito di Dignità, nonché in coerenza con i requisiti di accesso al SIA-Sostegno per l'inclusione sociale attiva di cui all'artt. 1 co. 386 e seguenti della l. n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), così come disciplinati in dettaglio nel Decreto Interministeriale del 26 maggio 2016.

Il Titolo III del Regolamento regionale, disciplina, inoltre, il percorso procedurale per portare un soggetto richiedente il ReD dalla domanda alla fruizione del beneficio economico e alla presa in carico multiprofessionale da parte della rete dei servizi, con la definizione di un progetto individuale per l'inclusione sociale attiva e l'attivazione del percorso di tirocinio. Anche per le procedure di istruttoria e di definizione della presa in carico multiprofessionale la disciplina regionale del ReD è strettamente coerente con quanto già definito dal Decreto Interministeriale 26 maggio 2016, con specifico riferimento al ruolo di INPS come "Soggetto Attuatore" che, ai fini dell'istruttoria delle domande di accesso al ReD, procederà in cooperazione applicativa con le procedure informatiche regionali per l'istruttoria e la valutazione delle domande.

Ai fini della presentazione delle domande da parte dei cittadini, la procedura di accesso al ReD definita da

Regione Puglia si caratterizza rispetto alla procedura definita a livello nazionale dal Decreto Interministeriale 26 maggio 2016 ai sensi del co. 387 art. 1 della l. n. 208/2015 per le seguenti caratteristiche:

- presentazione delle domande non in forma cartacea ai Comuni ma esclusivamente mediante piattaforma web;
- accesso alla piattaforma web o diretta degli utenti o supportata dalla rete dei CAF e dei Patronati territoriali, appositamente convenzionati con gli Ambiti territoriali, nonché dal segretariato sociale di Ambito territoriale, se individuato come front-office;
- trasmissione delle verifiche dei requisiti autocertificati a cura dei Comuni e a cura dell'INPS tramite piattaforma informatica;
- presa in carico di tutti gli aventi diritto a SIA-ReD e a ReD con un progetto individuale di inclusione sociale attiva e con le relative misure di attivazione;
- determinazione dell'importo da assegnare a ciascun beneficiario considerando l'integrazione della componente SIA, se applicabile, e della componente ReD, in relazione alla composizione del nucleo familiare e alla estensione oraria del tirocinio assegnato.

L'articolo 6 del Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016 prevede che *“Con apposito provvedimento della Giunta Regionale, è approvato entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande per l'accesso al Reddito di Dignità, nonché lo schema della domanda e il manuale per l'accesso e l'utilizzo della piattaforma telematica unica per la presentazione delle domande, per l'istruttoria delle stesse, per la rendicontazione delle risorse utilizzate e per il monitoraggio dei patti per l'inclusione sociale attiva”*. E inoltre che *“La piattaforma telematica unica assicura la cooperazione applicativa con la piattaforma INPS per:*

- *la presentazione delle domande dei cittadini aventi i requisiti di accesso ;*
- *la verifica automatica dei requisiti di accesso, preliminare alle fasi di valutazione da parte delle equipe multiprofessionali di cui alla lett. g) dell'articolo 2;*
- *la gestione integrata della copertura finanziaria dei fondi nazionali e dei fondi regionali per ciascuna delle domande prese in carico e il monitoraggio delle dotazioni finanziarie residue”*.

Anche per la presentazione dell'Avviso pubblico di cui all'Allegato A, la struttura tecnica regionale per l'attuazione del Reddito di Dignità ha operato privilegiando:

- il confronto e la partecipazione di tutti i soggetti del Tavolo di Partenariato come previsto all'articolo 14 della Lr. n. 3/2016, che nella fase preliminare ha svolto i suoi lavori congiuntamente alla Cabina di Regia per l'attuazione della misura denominata “Reddito di Dignità”, in particolare con le riunioni del 15 aprile, del 5-13-23 maggio 2016 e con la procedura di consultazione scritta per l'istruttoria della proposta definitiva di articolato;
- il dialogo continuo con la struttura della Direzione Generale Inclusione e Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali impegnata contestualmente nella definizione della disciplina del SIA, con cui il ReD è chiamato ad integrarsi per il più organico utilizzo di tutte le risorse disponibili.

Si rende, pertanto, necessario per il buon esito dell'attuazione della misura regionale Reddito di Dignità definire l'Avviso pubblico per regolare la presentazione delle domande e fornire ogni utile indicazione ai cittadini in possesso dei requisiti soggettivi minimi per l'accesso al ReD.

In particolare l'Avviso pubblico di cui all'Allegato A alla presente proposta di Deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, è declinato nelle seguenti sezioni:

- Obiettivi
- Composizione della misura
- Requisiti soggettivi per l'accesso al misura

- Quantificazione e definizione degli importi del trasferimento economico
- Modalità di presentazione delle domande
- Istruttoria delle domande
- Erogazione del trasferimento economico e presa in carico dei beneficiari
- Responsabile del procedimento per ciascun Ambito territoriale.

Il format di domanda, nel rispetto dei criteri generali approvati con il presente provvedimento, sarà oggetto di definizione operativa con apposito atto del dirigente della struttura tecnica regionale di attuazione del ReD, in coerenza con il modello di domanda proposto da INPS e approvato dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

Con Del. G.R. n. 928 del 28 giugno 2016 la Giunta Regionale ha già provveduto ad approvare l'Avviso pubblico per le manifestazioni di interesse per il popolamento del Catalogo dei tirocini per l'inclusione e dei progetti di sussidiarietà e di prossimità nelle comunità locali.

Il suddetto format costituisce riferimento vincolante per la costruzione della procedura on line di domanda, sulla piattaforma accessibile dal link [www.sistema.puglia.it/red](http://www.sistema.puglia.it/red) a cura di Innovapuglia SpA, che sarà attivata entro 15 gg dalla pubblicazione sul BURP dello stesso Avviso.

I contenuti dell'Avviso di cui all'Allegato A del presente provvedimento definiscono inoltre il perimetro operativo entro cui sviluppare le fasi endoprocedimentali della procedura di presentazione delle domande di accesso al ReD e di istruttoria delle stesse per la selezione dei beneficiari finali, e forniscono, quindi, i contenuti vincolanti per l'accesso e l'utilizzo della piattaforma telematica unica per la presentazione delle domande, per l'istruttoria delle stesse, per la rendicontazione delle risorse utilizzate e per il monitoraggio dei patti per l'inclusione sociale attiva. Le domande dei soggetti richiedenti in possesso dei requisiti minimi sono indirizzate, per il tramite della piattaforma telematica, al Comune capofila di ciascun Ambito territoriale, che è soggetto beneficiario nella Misura Reddito di Dignità, in quanto responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni, per le quali si avvale di INPS, in qualità di "soggetto attuatore per il Ministero del Lavoro e Politiche sociali", sia per la necessaria interoperabilità delle banche dati consultate per la verifica del possesso dei requisiti minimi, sia per la fase di erogazione del beneficio economico al destinatario finale.

Quanto alla copertura finanziaria della misura ReD regionale, come integrata con il SIA nazionale, per la prima annualità, a scopo meramente ricognitorio si rappresenta che il Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e Politiche sociali di concerto con il Ministero Economie e Finanze, firmato il 26 maggio 2016 ha, tra l'altro, approvato il riparto dei fondi assegnati dalla l. n. 208/2015, art. 1 co. 386, per la prima annualità 2016 pari ad Euro 750.000.000,00, da cui discende una assegnazione alla Puglia e ai suoi 45 Ambiti territoriali in misura pari ad Euro 78.679.621,00. A questa dotazione si aggiungono le risorse che nell'ambito della Programmazione del POR Puglia 2014-2020 a valere sul FSE dell'OT VIII e OT IX saranno destinate ai percorsi di inclusione sociale attiva, sia in termini di indennità per la partecipazione a percorsi di tirocinio e di inclusione sociale attiva sia per l'accesso ai servizi, in misura non inferiore a 30 milioni di euro per annualità, nel rispetto dei risultati attesi per ciascuna Azione, come dichiarati nel POR Puglia 2014-2020, oltre alle risorse comunitarie, nazionali e regionali per la compartecipazione dei servizi e il funzionamento delle strutture tecniche di Ambito territoriale per l'attuazione delle operazioni.

Seguirà alla presente proposta di deliberazione, e vi si fa espresso rinvio, un successivo provvedimento di Giunta Regionale per la approvazione della copertura finanziaria nonché dello schema di disciplinare tra Regione Puglia e Ambiti territoriali in quanto soggetti beneficiari.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare la presente proposta di deliberazione, con l'Allegato A, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, al fine di avviare la procedura pubblica di selezione dei destinatari finali della Misura.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge Regionale n. 7/2004 e s.m.i.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

#### **LA GIUNTA**

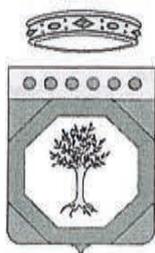
- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente, di concerto con l'Assessore al Welfare e con l'Assessore al Lavoro;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente schema dai dirigenti delle strutture preposte; - A voti unanimi espressi nei modi di legge ;

#### **DELIBERA**

- Di fare propria la relazione del Presidente, che qui si intende integralmente riportata e trascritta;
- Di **prendere atto** che la disciplina del Reddito di Dignità regionale è coerente con gli obiettivi e i risultati attesi della strategia regionale per l'inclusione sociale attiva e il contrasto alla povertà di cui al POR Puglia 2014-2020;
- Di **approvare** il testo dell'Avviso pubblico regionale per la presentazione delle domande di accesso al Reddito di Dignità per i cittadini come riportato in Allegato A al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;
- Di **rinvviare** a successivo provvedimento della Giunta Regionale la definizione del quadro complessivo delle risorse assegnate per l'attuazione della Misura per la prima annualità e per la copertura finanziaria della stessa;
- Di **dare atto** che la presentazione delle domande dei cittadini per l'accesso al ReD sarà consentita esclusivamente tramite piattaforma telematica e che la stessa procedura prenda avvio dalle ore 12,00 del quindicesimo giorno successivo alla avvenuta pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. A partire da questa data ciascun cittadino interessato può avviare la procedura per la presentazione telematica della domanda, previa registrazione sulla medesima piattaforma, che resta in lavorazione fino alla data unica nazionale indicata dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali per la formale trasmissione delle domande su piattaforma web;
- di **demandare** al dirigente della struttura tecnica competente per l'attuazione del Reddito di Dignità ogni adempimento attuativo che discenda dal presente provvedimento;
- di **pubblicare** il presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano



# REGIONE PUGLIA

Struttura del Presidente della G.R.  
Segreteria Generale della Presidenza -  
Presidente della Giunta Regionale

---

---

## ALLEGATO A

*Avviso pubblico regionale per la presentazione delle domande  
per la domanda di accesso al Reddito di Dignità da parte dei  
cittadini*

**P.O. PUGLIA 2014 – 2020 Fondo Sociale Europeo  
approvato con Decisione C(2015)5854 del 13/08/2015**

*Il presente allegato si compone di n. 15 (quindici) pagg.,  
inclusa la presente copertina*

*Roberto Veneri*



## Avviso pubblico regionale per la domanda di accesso al Reddito di Dignità da parte dei cittadini

(in attuazione della L.R. n. 3/2016 e del R.R. n. 8/2016)

### 1. 1. Riferimenti legislativi e normativi

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 finale del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia, Codice CCI 2014IT16M8PA001;
- Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2014)8041 finale, del 29.10.2014;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1498 del 17.07.2014, avente ad oggetto Approvazione P.O.R Puglia 2014-2020, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015 avente ad oggetto "POR PUGLIA 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa." P.O. Puglia 2014/2020 approvato con Decisione della Commissione Europea C (2015) 5854 del 13.08.2015; (BURP N. 137 del 21/10/2015);
- Legge Regionale del 07/08/2002, n. 15, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 26 del 21/02/2012, avente ad oggetto "Linee guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi" e successive modifiche ed integrazioni (Deliberazioni nn. 595/2012 e 1105/2012);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 795 del 23 aprile 2013, pubblicata sul BURP - n. 69 del 21-05-2013, avente ad oggetto "Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 "Linee Guida per l'Accreditamento degli Organismi Formativi" e s.m.i.: modificazioni e contestuale approvazione di Circolare esplicativa;
- D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali";
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;



- Circolare Ministeriale n. 2 febbraio 2009 pubblicata su G.U. 117 del 22 maggio 2009;
- Legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" pubblicata nella G.U. n. 22 del 28/01/2009 - Suppl. Ord. n. 14;
- lgs n.150/2015 recante "disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e politiche attive, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n.183"
- Legge 19 giugno 1993 n.236 recante "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione";
- Legge 8 marzo 2000 n. 53 recante "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";
- Legge Regionale del 03/08/2007, n. 23 "Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi";
- Legge Regionale del 10 marzo 2014, n. 8 "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro";
- Regolamento regionale n. 17 del 22/06/2015 "Regime quadro regionale di aiuto in esenzione". Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 91 del 26/06/2015;
- Deliberazione della Giunta Regione n. 1552 del 07/08/2009, Regolamento Regionale n. 20 del 14/10/2008 pubblicato sul B.U.R.P. n. 163 del 17/10/2008. Individuazione dei settori industriali innovativi;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 895 del 5.7.2010 avente ad oggetto "Modalità e termini per la presentazione di controdeduzioni successive alla notifica dei verbali di verifica amministrativo – contabile" pubblicata in BURP 121 del 15/07/2010;
- Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009 "L.R. n. 28/2006 - disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009;
- Legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016, "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva"
- Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016 recante la disciplina per l'attuazione del Reddito di Dignità regionale;
- Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità per il 2015)
- Documento recante "Linee Guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzate all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone, e alla riabilitazione" approvato dalla conferenza delle Regioni nella seduta del 18 dicembre 2014;
- Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 13 marzo 2016.

## 2. Premessa

Il Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) (CCI 2014IT16M2OP002) adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione CE C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 agli Obiettivi Tematici VIII e IX fissa gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per l'attuazione di una più ampia strategia regionale per il contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione.

In relazione alle priorità di investimento di cui agli Assi VIII e IX del POR Puglia 2014-2020, con legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016, "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva", la Regione Puglia ha inteso promuovere una strategia organica di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale attiva, nel rispetto dell'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, degli articoli 1, 2, 3, 4, 38, della Costituzione italiana, nonché in sinergia e coerenza con i requisiti, le modalità di accesso, e i criteri di determinazione del beneficio



economico della misura di sostegno al reddito nazionale, denominato Sostegno per l'Inclusione Attiva (S.I.A.), di cui all'articolo 1, comma 386, della legge n. 208/2015, come definiti dal decreto interministeriale di cui all'articolo 1, comma 387, delle medesima l. 208/2015.

I criteri di selezione delle operazioni per gli interventi finanziati con FSE, come approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 nella riunione dell'11 marzo 2016, individuano gli avvisi di diritto pubblico per l'erogazione di finanziamenti a terzi (persone, imprese, ecc.), secondo le procedure previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. L'avviso pubblico è individuato sia per le azioni rivolte a sostenere l'inserimento di soggetti svantaggiati di cui all'Asse VIII-Occupazione, sia per i percorsi integrati di inserimento lavorativo ed inclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili di cui all'Asse IX-Inclusione sociale e lotta alla povertà. Si tratta di un avviso pubblico con procedura a sportello che per le fasi procedurali, i requisiti di ammissibilità e i criteri di valutazione, i soggetti destinatari e i target di destinatari finali, è del tutto coerente con quanto previsto dal Documento "Metodologia e Criteri per la Selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020.

Il Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016 proprio in coerenza con quanto previsto dal suddetto documento, ha disciplinato criteri, procedure e strumenti per l'attivazione del Reddito di Dignità in Puglia (di seguito ReD), con particolare riferimento alle tipologie di misure di attivazione – tirocinii, progetti di sussidiarietà e azioni di prossimità al servizio delle comunità locali – in cui coinvolgere i destinatari del ReD, e con riferimento ai requisiti minimi di accesso, ai criteri di valutazione del bisogno e alla determinazione dell'importo economico della misura di sostegno al reddito in favore dei cittadini che si trovano in condizioni di maggiore fragilità economica e sociale insieme ai rispettivi nuclei familiari.

A seguito del Regolamento, la Giunta Regionale ha approvato con Del. G.R. n. 928 del 28 giugno 2016 il primo Avviso pubblico, per le manifestazioni di interesse per il popolamento del Catalogo dei tirocinii per l'inclusione e dei progetti di sussidiarietà e di prossimità nelle comunità locali.

### 3. Obiettivi e finalità dell'Avviso

Ai sensi dell'articolo 2 della citata legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016, "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva" la Regione Puglia attraverso l'adozione del presente Avviso pubblico intende promuovere i seguenti obiettivi di carattere generale:

1. favorire la costruzione e il potenziamento di una rete territoriale di interventi e servizi per la protezione, l'inclusione e l'attivazione delle persone e dei rispettivi nuclei familiari, promuovendo l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone in condizioni di fragilità economica e vulnerabilità sociale;
2. promuovere l'attivazione di azioni mirate per il contrasto alla povertà e alla marginalità sociale e lavorativa, per una presa in carico complessiva dei singoli e delle famiglie fragili, all'interno delle reti integrate di politiche per la protezione, l'inclusione e l'attivazione di cui al precedente punto;
3. sostenere la sperimentazione di percorsi di innovazione sociale, di rigenerazione urbana e di cittadinanza attiva, a supporto di comunità accoglienti e capaci di interagire con l'economia sociale per promuovere opportunità di inclusione.

### 4. Azioni finanziabili e risultati attesi

Con specifico riferimento al quadro delle priorità di investimento, degli obiettivi e dei risultati attesi di cui all'Asse VIII-Occupazione, per le azioni rivolte a sostenere l'inserimento di soggetti



svantaggiati, e di cui all'Asse IX-Inclusione sociale e lotta alla povertà, per i percorsi integrati di inserimento lavorativo ed inclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili, sono risultati attesi della Misura di cui al Presente Avviso, in relazione alle diverse Azioni che concorrono alla realizzazione della strategia regionale per l'inclusione sociale attiva, i risultati di seguito riportati.

<b>Asse Prioritario</b>	<b>VIII – Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</b>
Priorità di investimento	i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che sono lontane dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Obiettivo Specifico	8.4 Accrescere l'occupazione degli immigrati
Risultato atteso	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Azione POR Puglia 2014-2020	Linea di intervento 8.1 – Interventi rivolti agli immigrati <b>Azione 8.4.3 – Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi)</b>

Obiettivo Specifico	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Risultato atteso	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Azione POR Puglia 2014-2020	Linea di intervento 8.2 – Interventi rivolti ai disoccupati <b>Azione 8.5.1 - Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)</b>

Obiettivo Specifico	8.2 Aumentare l'occupazione femminile
Risultato atteso	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Azione POR Puglia 2014-2020	Linea di intervento 8.7 – Interventi rivolti alle donne per l'occupazione <b>Azione 8.2.2 – Misure di politica attiva per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro</b>

<b>Asse Prioritario</b>	<b>IX – Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione</b>
Priorità di investimento	i) – L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità (FSE - art.3 punto i) Reg. CE n. 1304/2013)
Obiettivo Specifico	9.1 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà



Risultato atteso	Ridurre il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale; Accrescere i partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro/percorso di qualificazione/occupazione al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento
Azione POR Puglia 2014-2020	Linea di intervento 9.1 Azioni sperimentali contro la povertà <b>Azione 9.1.2 e Azione 9.1.3</b> per concorrere alla realizzazione di progetti individuali per l'inserimento e l'inclusione sociale

Obiettivo Specifico	9.2 Favorire l'incremento dell'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro
Risultato atteso	Ridurre il tasso di disoccupazione delle persone con disabilità; Accrescere i partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro/percorso di qualificazione/occupazione al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento
Azione POR Puglia 2014-2020	Linea di intervento 9.4 Interventi di presa in carico finalizzati all'inclusione sociolavorativa <b>Azione 9.2.1 e Azione 9.2.2</b> per concorrere alla realizzazione di progetti individuali per l'inserimento e l'inclusione sociale di persone maggiormente vulnerabili e completare i percorsi di presa in carico sociale già attivati dai Comuni

## 5. Composizione della misura

Come previsto dall'articolo 3 del Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016, il Reddito di Dignità si compone dei seguenti elementi, attivabili in combinazioni differenti in relazione al possesso di specifici requisiti di accesso da parte dei soggetti richiedenti ed in ragione del profilo del nucleo familiare del richiedente, come individuato in sede di presa in carico, e dei suoi bisogni:

- sostegno al reddito per il contrasto alla povertà (S.I.A.)**, di cui all'articolo 1, comma 386, della legge n. 208/2015, ampliato da un'indennità economica integrativa di carattere regionale;
- indennità economica di attivazione**, connessa alla partecipazione al tirocinio socio-lavorativo per l'inclusione o ad altro percorso di attivazione individuale quale, a titolo esemplificativo, un progetto di sussidiarietà o altra azione di prossimità al servizio della comunità locale; tale indennità potrà essere associata al S.I.A o potrà essere concessa, stanti i requisiti di seguito esplicitati anche in assenza dello stesso;
- percorso formativo di aggiornamento professionale**, se funzionale al percorso di inclusione;
- altri servizi ed interventi** finalizzati alla conciliazione, al supporto socio educativo alle funzioni genitoriali, alla mediazione linguistica e culturale per l'integrazione sociale, all'affiancamento ed al supporto individuale per l'inserimento sociale di destinatari in condizioni specifiche di fragilità, se funzionali al percorso di attivazione ed inclusione sociale e con prioritario riferimento ai servizi ed agli interventi previsti dal vigente Piano sociale di Zona dell'Ambito territoriale di riferimento.

L'adozione di una strategia integrata per il contrasto alla povertà e l'inclusione sociale attiva, che la Regione Puglia ritiene prioritaria, consente, dunque, di abbinare e modulare i diversi elementi individuati nelle righe precedenti in modo tale da permettere, per i cittadini pugliesi, un allargamento della platea dei destinatari rispetto alla sola misura nazionale (ampliando di fatto la



gamma degli interventi disponibili e quindi dei relativi requisiti di accesso) ed una estensione del beneficio economico rispetto a quello concesso su base nazionale, grazie ad una specifica integrazione di risorse operata dalla Regione Puglia a vantaggio di tutti i destinatari dell'intervento di cui alla precedente lettera a).

In tal senso si configura il quadro complessivo di integrazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione della stessa strategia:

- la misura di cui al punto a) è finanziata a valere sulle risorse nazionali di cui al co. 386 dell'art. 1 della l. n. 208/2015;
- le misure di cui al punto b) e al punto c) sono finanziate a valere sulle risorse FSE di cui al POR Puglia 2014-2020 e al PON Inclusione 2014-2020;
- le misure di cui al punto d) sono finanziate a valere sulle risorse FSE di cui al POR Puglia 2014-2020 e al PON Inclusione 2014-2020, ma anche a valere sulle risorse ordinarie per le politiche sociali derivanti dai fondi nazionali, regionali e comunali.

Le possibili combinazioni degli elementi di cui sopra e componenti il ReD per ciascuno dei destinatari devono comunque contenere almeno uno dei due elementi di seguito citati:

1. **il sostegno al reddito per il contrasto alla povertà (S.I.A.)** di cui alla precedente lettera a), ampliato da una specifica indennità economica integrativa di carattere regionale tesa a favorire il percorso di inclusione aumentando il plafond di risorse assegnate al nucleo familiare con una ulteriore quota fissa mensile (pari a 200,00 €) che si aggiunge al contributo nazionale, per tutti i richiedenti aventi i requisiti di cui al Decreto ministeriale previsto dall'articolo 1, comma 387, delle l. 208/2015;

*oppure*

2. **l'indennità economica di attivazione**, di cui alla precedente lettera b) determinata in relazione alla specifica condizione di bisogno del soggetto richiedente e del suo nucleo familiare, nonché dell'estensione oraria del progetto di tirocinio o di attivazione assegnato allo stesso beneficiario, che consente di ampliare la platea dei destinatari allargando i requisiti di cui al già citato Decreto interministeriale.

In relazione agli specifici bisogni rilevati in sede di presa in carico, grazie alla valutazione multidimensionale dei casi condotta dall'equipe multiprofessionale di Ambito (come prevista dall'articolo 12 comma 4 della legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016), si potrà completare la fruizione della misura da parte dei soggetti destinatari attraverso l'attivazione, anche combinata e congiunta, dei due ulteriori elementi prima indicati alle lettere c) e d).

Si chiarisce, in ogni caso, che tutti i richiedenti ammessi alla misura, a prescindere dalla tipologia e dall'ammontare del trasferimento economico assegnato, dovranno sottoscrivere un patto di inclusione sociale attiva che preveda sempre forme e percorsi di attivazione, di potenziamento delle competenze e capacità individuali del beneficiario e di supporto delle responsabilità familiari per l'intero nucleo familiare di riferimento.

## 6. Requisiti di accesso alla misura

Possono presentare domanda di accesso alla misura i cittadini residenti in Puglia alla data di presentazione della domanda che abbiano preventivamente presentato una dichiarazione sostitutiva unica (D.S.U.) all'INPS per la richiesta del modello I.S.E.E. ai sensi del D.P.



159/2013 e s.m.i. e che, quindi, siano in possesso di certificazione ISEE in corso di validità, e che possano attestare alla data della domanda il possesso di una serie di requisiti di accesso come specificato in dettaglio nelle righe seguenti, nonché il permanere dei suddetti requisiti per tutto il periodo di fruizione del beneficio.'

La validità della certificazione ISEE è condizione essenziale per l'accesso alla misura, atteso che tutti i requisiti di accesso dichiarati dal richiedente sono oggetto di verifica oggettiva sulla base della banca dati INPS, che coopera in tal senso con il Comune di residenza e il rispettivo Ambito territoriale, solo in relazione a quanto risulta dalla DSU dello stesso richiedente.

***a) Sostegno al reddito per il contrasto alla povertà integrato dalla misura di attivazione regionale – Platea SIA-ReD***

Per poter accedere alla misura in questione beneficiando dell'intervento di cui alla lettera a) del precedente paragrafo i richiedenti dovranno possedere i requisiti previsti dall'articolo 4 del già citato Decreto interministeriale di cui all'articolo 1, comma 387, della l. n. 208/2015, cui si fa rinvio per la descrizione analitica oltre quanto sinteticamente rappresentato di seguito.

Tali requisiti dovranno essere posseduti al momento di presentazione della richiesta e mantenuti per tutta la durata di erogazione del beneficio e fanno riferimento sia al richiedente che al suo nucleo familiare come risultante dalla D.S.U. (ex art. 10 DPCM 159/2013 e s.m.i.).

Il richiedente deve:

- I. essere cittadino italiano o comunitario, ovvero familiare di cittadino italiano o comunitario non avente la cittadinanza di uno Stato membro che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino straniero in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- II. essere residente in Italia da almeno due anni al momento di presentazione della domanda.

Il nucleo familiare del richiedente (come da D.S.U.) deve avere una serie di ulteriori requisiti di seguito schematicamente richiamati.

***Composizione del nucleo familiare***

All'interno del nucleo familiare deve verificarsi almeno una delle seguenti condizioni:

- presenza di un componente di età minore di anni 18;
- presenza di una persona con disabilità e di almeno un suo genitore;
- presenza di una donna in stato di gravidanza accertata<sup>1</sup>;

***Condizione economica***

Il nucleo familiare del richiedente:

- deve avere ISEE, ovvero ISEE corrente, in corso di validità, inferiore o uguale a euro 3.000,00;<sup>2</sup>

<sup>1</sup> La documentazione medica attestante lo stato di gravidanza e la data presunta del parto è rilasciata da una struttura pubblica e allegata alla richiesta di beneficio; nel caso si tratti dell'unico requisito sulla composizione del nucleo familiare posseduto, la richiesta del beneficio può essere presentata a decorrere dai quattro mesi dalla data presunta del parto.

<sup>2</sup> In caso di presenza nel nucleo di minorenni con valori ISEE diversi, si assume il valore ISEE inferiore. In caso di nascita o decesso di un componente, rispetto a quanto dichiarato a fini ISEE, i nuclei familiari sono tenuti a presentare entro due mesi dall'evento una DSU aggiornata. In caso di altre variazioni nella composizione del nucleo familiare, rispetto a quanto dichiarato a fini ISEE, il beneficio decade dal Bimestre successivo alla variazione e la richiesta del beneficio può essere eventualmente ripresentata per il nuovo nucleo senza soluzione di continuità. In caso di variazione della situazione lavorativa nel corso dell'erogazione del beneficio, i componenti del nucleo familiare per i quali la situazione è variata sono tenuti, a pena di decadenza dal beneficio, a comunicare all'INPS il reddito annuo previsto, entro trenta giorni dall'inizio dell'attività e comunque secondo le modalità di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, in caso di rapporto di lavoro subordinato, ovvero di cui all'articolo 10, comma 1, primo periodo, del medesimo decreto legislativo in caso di attività lavorativa autonoma o di impresa individuale; le medesime comunicazioni sono effettuate all'atto della richiesta del beneficio in caso vi siano componenti del nucleo familiare, in possesso di



- non deve essere destinatario di altri trattamenti economici, anche fiscalmente esenti, di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, a qualunque titolo concessi dallo Stato o da altre pubbliche amministrazioni, il cui valore complessivo per l'intero nucleo familiare calcolato nel mese antecedente la richiesta (o le erogazioni) sia uguale o superiore a 600,00 euro mensili;
- non deve avere al proprio interno componenti che siano destinatari della nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (NASpi) oppure dell'assegno di disoccupazione (ASDI), di altro ammortizzatore sociale con riferimento agli strumenti di sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria oppure del beneficio della Carta acquisti sperimentale;
- non deve avere al proprio interno componenti che siano in possesso di autoveicoli immatricolati la prima volta nei dodici mesi antecedenti la richiesta, oppure in possesso di autoveicoli di cilindrata superiore a 1.300 cc, nonché motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc, immatricolati la prima volta nei tre anni antecedenti.

#### Valutazione multidimensionale del bisogno

A tal proposito si considerano le condizioni del nucleo familiare al momento della presentazione della richiesta, attribuendo a diversi fattori individuati quali indicatori di bisogno un punteggio oggettivo. La richiesta è ammissibile quando la valutazione del bisogno raggiunge un punteggio pari o superiore a 45 pt. Di seguito si esplicitano i criteri di attribuzione di punteggio.

#### **1 - Carichi familiari => 65 punti**

- |  |    |          |
|--|----|----------|
| - presenza di due figli di età inferiore a 18 anni           | => | 10 punti |
| - presenza di tre figli di età inferiore a 18 anni           | => | 20 punti |
| - presenza di quattro o più figli di età inferiore a 18 anni | => | 25 punti |
| - presenza di un minore di età 0-36 mesi                     | => | 5 punti  |
| - nucleo familiare monogenitoriale con soli figli minori     | => | 25 punti |
| - presenza di persone in condizione di disabilità grave      | => | 5 punti  |
| - presenza di persone in condizione di non autosufficienza   | => | 10 punti |

#### **2 - Condizione economica => 25 punti**

Il punteggio massimo pari a 25 si attribuisce in presenza di ISEE = 0; il punteggio cala progressivamente man mano che si alza il valore ISEE. In particolare per il calcolo occorre sottrarre al valore massimo di 25 il valore dell'ISEE, diviso per 120;

#### **3 - Condizione lavorativa => 10 punti**

Il punteggio è attribuito complessivamente al nucleo familiare in cui tutti i componenti in età attiva si trovino in stato di disoccupazione (ex art. 19 D Lgs. 14 settembre 2015, n. 150).

I richiedenti che risultino in possesso di tutti i requisiti minimi di accesso e che conseguano un punteggio di valutazione multidimensionale del bisogno inferiore a 45 punti, non sono ammessi in prima istanza al beneficio economico.

I richiedenti in possesso dei requisiti e del punteggio minimo sopra evidenziati sono dichiarati ammissibili alla misura e ricevono il contributo economico denominato S.I.A., quantificato come indicato nel paragrafo che segue, ampliato con la quota di indennità economica integrativa di

---

redditi da lavoro non rilevati nell'ISEE in corso di validità utilizzato per l'accesso al beneficio. Esclusivamente al fine della verifica della permanenza del requisito di cui al primo periodo, il valore dell'ISEE è aggiornato dall'INPS sostituendo il reddito annuo previsto, oggetto della comunicazione ai sensi del periodo precedente, a quello di analoga natura utilizzato per il calcolo dell'ISEE via ordinaria.



carattere regionale, legata all'attivazione dei percorsi di cui al punto b), e comunque entro i limiti della disponibilità economica delle risorse finanziarie stanziare a copertura della misura dal Governo nazionale e dall'Amministrazione Regionale.

***b) Indennità economica di attivazione regionale – Platea ReD***

Coloro i quali non dovessero avere uno o più requisiti di accesso all'intervento appena descritto (S.I.A. con integrazione economica regionale ReD), possono presentare comunque la loro domanda per poter accedere alla Misura candidandosi a ricevere l'indennità economica di attivazione di cui alla lettera b) del precedente paragrafo a condizione che essi risultino in possesso dei requisiti previsti dagli articoli 4 e 5 del regolamento regionale n. 8 del 23 giugno 2016, cui si fa rinvio per la descrizione analitica oltre quanto sinteticamente rappresentato di seguito.

Il soggetto richiedente:

- deve avere compiuto il diciottesimo anno di età alla data di presentazione della domanda;
- deve avere residenza in un Comune pugliese da almeno 12 mesi alla data di presentazione dell'istanza, per i cittadini italiani e comunitari; in caso di rimpatrio, il periodo di iscrizione all'Anagrafe degli italiani residente all'estero (AIRE) non rileva ai fini del computo del requisito di cui alla presente lettera;

*oppure*

deve essere in possesso di regolare permesso di soggiorno per i cittadini stranieri, con cui attestare residenza, ovvero dimora abituale ai sensi dell'art. 43 comma 2 Cod. Civ., in un Comune pugliese da almeno 12 mesi alla data di presentazione dell'istanza;

Il nucleo familiare del richiedente (come da D.S.U.) deve avere una serie di ulteriori requisiti di seguito schematicamente richiamati.

Condizione economica

Il nucleo familiare del richiedente:

- deve avere ISEE, ovvero ISEE corrente, in corso di validità, inferiore o uguale a euro 3.000,00;<sup>3</sup>
- non deve essere destinatario di altri trattamenti economici, anche fiscalmente esenti, di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, a qualunque titolo concessi dallo Stato o da altre pubbliche amministrazioni, il cui valore complessivo per l'intero nucleo familiare calcolato nel mese antecedente la richiesta (o le erogazioni) sia uguale o superiore a 600,00 euro mensili<sup>4</sup>;

<sup>3</sup> In caso di presenza nel nucleo di minorenni con valori ISEE diversi, si assume il valore ISEE inferiore. In caso di nascita o decesso di un componente, rispetto a quanto dichiarato a fini ISEE, i nuclei familiari sono tenuti a presentare entro due mesi dall'evento una DSU aggiornata. In caso di altre variazioni nella composizione del nucleo familiare, rispetto a quanto dichiarato a fini ISEE, il beneficio decade dal Bimestre successivo alla variazione e la richiesta del beneficio può essere eventualmente ripresentata per il nuovo nucleo senza soluzione di continuità. In caso di variazione della situazione lavorativa nel corso dell'erogazione del beneficio, i componenti del nucleo familiare per i quali la situazione è variata sono tenuti, a pena di decadenza dal beneficio, a comunicare all'INPS il reddito annuo previsto, entro trenta giorni dall'inizio dell'attività e comunque secondo le modalità di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, in caso di rapporto di lavoro subordinato, ovvero di cui all'articolo 10, comma 1, primo periodo, del medesimo decreto legislativo in caso di attività lavorativa autonoma o di impresa individuale; le medesime comunicazioni sono effettuate all'atto della richiesta del beneficio in caso vi siano componenti del nucleo familiare in possesso di redditi da lavoro non rilevati nell'ISEE in corso di validità utilizzato per l'accesso al beneficio. Esclusivamente al fine della verifica della permanenza del requisito di cui al primo periodo, il valore dell'ISEE è aggiornato dall'INPS sostituendo il reddito annuo previsto, oggetto della comunicazione ai sensi del periodo precedente, a quello di analoga natura utilizzato per il calcolo dell'ISEE in via ordinaria.

<sup>4</sup> Per la determinazione del cumulo di contributi mensile si faccia riferimento alla disciplina di cui al Decreto Interministeriale 26 maggio 2016 in attuazione dell'art. 1 co. 386-387 della l. n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016).



- non deve avere al proprio interno componenti che siano destinatari della nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) oppure dell'assegno di disoccupazione (ASDI), di altro ammortizzatore sociale con riferimento agli strumenti di sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria oppure del beneficio della Carta acquisti sperimentale;
- non deve avere al proprio interno componenti che siano in possesso di autoveicoli immatricolati la prima volta nei dodici mesi antecedenti la richiesta, oppure in possesso di autoveicoli di cilindrata superiore a 1.300 cc, nonché motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc, immatricolati la prima volta nei tre anni antecedenti.

#### Valutazione multidimensionale del bisogno

A tal proposito si considerano le condizioni del nucleo familiare al momento della presentazione della richiesta, attribuendo a diversi fattori individuati quali indicatori di bisogno un punteggio oggettivo. La richiesta è ammissibile quando la valutazione del bisogno raggiunge un punteggio pari o superiore a 45 pt. e di seguito si esplicitano i criteri di attribuzione di punteggio.

#### **1 - Carichi familiari => 65 punti**

- presenza di un figlio	=>	10 punti
- presenza di due figli	=>	20 punti
- presenza di tre o più figli	=>	25 punti
- presenza di un minore di età 0-36 mesi	=>	5 punti
- nucleo familiare monogenitoriale	=>	25 punti
- presenza di persone in condizione di disabilità grave	=>	5 punti
- presenza di persone in condizione di non autosufficienza	=>	10 punti

#### **2 - Condizione economica => 25 punti**

Il punteggio massimo pari a 25 si attribuisce in presenza di ISEE = 0; il punteggio cala progressivamente man mano che si alza il valore ISEE. In particolare per il calcolo occorre sottrarre al valore massimo di 25 il valore dell'ISEE, diviso per 120;

#### **3 - Condizione lavorativa => 10 punti**

Il punteggio è attribuito complessivamente al nucleo familiare in cui tutti i componenti in età attiva si trovino in stato di disoccupazione (ex art. 19 D Lgs. 14 settembre 2015, n. 150).

I richiedenti che risultino in possesso di tutti i requisiti minimi di accesso e che conseguano un punteggio di valutazione multidimensionale del bisogno inferiore a 45 punti, non sono ammessi in prima istanza al beneficio economico.

I richiedenti in possesso dei requisiti e del punteggio minimo sopra evidenziati sono dichiarati ammissibili alla misura e ricevono il contributo economico, quantificato come indicato nel paragrafo che segue, e comunque entro i limiti della disponibilità economica delle risorse finanziarie stanziata a copertura della misura dal Governo nazionale e dall'Amministrazione Regionale.

## **7. Quantificazione e definizione degli importi del trasferimento economico**

I richiedenti che risulteranno in possesso dei requisiti di accesso come dichiarati al precedente paragrafo 6 (Platea SIA-ReD), nei limiti delle risorse stanziata dal Decreto Interministeriale 26 maggio 2016, potranno risultare destinatari di trasferimenti economici bimestrali (secondo le



modalità espresse nel Decreto ministeriale previsto dall'articolo 1, comma 387, delle l. 208/2015), a seguito dell'attivazione dei tirocini e delle altre misure previste alla lettera b) del paragrafo 5, parametrati in base al numero dei componenti del proprio nucleo familiare, come di seguito specificati:

Num. Componenti nucleo familiare	Beneficio economico SIA – ex art. 1 co. 386 l. n. 208/2015	Indennità economica integrativa regionale – ex l.r. n. 3/2016 a seguito dell'attivazione dei tirocini e delle altre misure di cui alla lettera b) del paragrafo 5	Fascia oraria di impegno con misura di inclusione	Totale beneficio economico concesso
1	€ 80,00	€ 200,00	18 hh/settimana	€ 280,00
2	€ 160,00	€ 200,00	18 hh/settimana	€ 360,00
3	€ 240,00	€ 200,00	18 hh/settimana	€ 440,00
4	€ 320,00	€ 200,00	18 hh/settimana	€ 520,00
5 o più	€ 400,00	€ 200,00	18 hh/settimana	€ 600,00

In maniera analoga, i richiedenti che risulteranno in possesso dei requisiti di accesso alla misura di sostegno economico di attivazione regionale (Platea ReD), nei limiti delle ulteriori risorse stanziati dal Bilancio Regionale, potranno risultare destinatari di trasferimenti economici bimestrali (secondo le modalità espresse nel Decreto ministeriale previsto dall'articolo 1, comma 387, delle l. 208/2015), a seguito dell'attivazione dei tirocini e delle altre misure previste alla lettera b) del paragrafo 5, parametrati in base al numero dei componenti del proprio nucleo familiare e in relazione a diversa articolazione dell'impegno orario settimanale del progetto di tirocinio o di attivazione assegnato a ciascun beneficiario:

Num. Componenti nucleo familiare	Beneficio economico ReD a seguito dell'attivazione dei tirocini e delle altre misure di cui alla lettera b) del paragrafo 5	Fascia oraria di impegno con misura di inclusione
1	€ 200,00	12 hh/settimana
2	€ 200,00	12 hh/settimana
3	€ 300,00	18 hh/settimana
4	€ 300,00	18 hh/settimana
5 o più	€ 400,00	24 hh/settimana

## 8. Modalità di presentazione delle domande

La procedura per la presentazione delle domande di accesso all'intera misura denominata "Reddito di dignità" è una procedura aperta (cd. "a sportello") ed è completamente dematerializzata, cioè esperita in tutte le sue fasi per il tramite della apposita piattaforma informatica, accessibile dal seguente link [www.sistema.puglia.it/red](http://www.sistema.puglia.it/red) previa registrazione dell'utente.

Le domande potranno essere presentate direttamente dai cittadini o dagli stessi tramite gli sportelli dei CAF e dei patronati convenzionati con i Comuni di riferimento, utilizzando l'apposita piattaforma informatica, messa a disposizione dalla Regione Puglia in cooperazione applicativa con l'INPS, seguendo le istruzioni di compilazione in essa riportate. Per gli Ambiti territoriali in cui ricorrano le condizioni organizzative minime, i Comuni potranno individuare anche i rispettivi segretariati sociali per l'accoglienza e il supporto ai cittadini anche in fase di presentazione delle domande, per potenziare la capacità di orientamento e supporto a beneficio dei cittadini.

In ogni caso gli sportelli presso cui rivolgersi per il supporto alla compilazione ovvero per la presentazione della domanda saranno resi noti, per ciascun Ambito territoriale, mediante elenco pubblicato e costantemente aggiornato nell'apposito spazio del sito web [www.red.regione.puglia.it](http://www.red.regione.puglia.it)



Le istanze dei cittadini potranno essere compilate a partire dal 15° (quindicesimo) giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, e restano in fase di lavorazione fino alla data di effettivo invio telematico al Comune di Residenza, che potrà avvenire esclusivamente a partire dal 02 settembre 2016, ciò al fine di assicurare allineamento temporale per le successive fasi istruttorie con la procedura nazionale approvata con Decreto Interministeriale 26 maggio 2016.

Gli Ambiti territoriali ed i Comuni, in qualità di soggetti beneficiari, responsabili della selezione dei destinatari finali della misura, dopo le verifiche preliminari delle domande complete e inviate a partire dalla data sopra indicata ed esperite nel rispetto dell'ordine temporale di invio da parte del richiedente o soggetto delegato, trasmettono per via telematica le istanze all'INPS entro i 15 giorni lavorativi successivi alla loro ricezione per le verifiche connesse alla banca dati ISEE e alla banca dati delle prestazioni sociali agevolate. L'INPS a sua volta entro i successivi 10 giorni lavorativi ritrasmette sempre per via telematica ai Comuni interessati (ed agli Ambiti territoriali) l'elenco delle domande con l'esito, sia rispetto ai requisiti minimi di accesso che al punteggio di valutazione multidimensionale del bisogno, per la conclusione della istruttoria di competenza.

Si rammenta che le istanze di accesso alla misura potranno essere presentate per via telematica solo dopo che il richiedente avrà, secondo le norme e le procedure vigenti, provveduto alla presentazione della D.S.U. per la richiesta della certificazione ISEE, e che la stessa dovrà essere aggiornata e in corso di validità. In assenza della stessa il richiedente non potrà attestare il requisito ISEE e l'INPS non potrà procedere alla verifica oggetti di tutti i requisiti di accesso riconducibili alla D.S.U..

## 9. Istruttoria delle domande

Il lavoro istruttorio è svolto dai Comuni (e dagli Ambiti) di riferimento, che si avvalgono di INPS per l'interoperabilità delle banche dati necessarie e dalla Regione Puglia in base a quanto già disciplinato dal Decreto Interministeriale 26 maggio 2016 e dal Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016. Ad esito dell'istruttoria il richiedente potrà risultare:

- destinatario del sostegno al reddito per il contrasto alla povertà (S.I.A.), cui si aggiunge la indennità economica integrativa di carattere regionale (ReD), confluendo nella Platea Sia-ReD;
- destinatario dell'**indennità economica di attivazione (ReD)**, connessa alla partecipazione al tirocinio socio-lavorativo per l'inclusione o ad altro percorso di attivazione individuale, confluendo nella Platea ReD;
- escluso dalla misura per mancanza dei requisiti richiesti;
- non ammesso alla misura per insufficienza di risorse economiche disponibili.

Le domande, inviate su apposita piattaforma web regionale dedicata, che opererà in cooperazione applicativa con INPS, accessibile direttamente dal link [www.sistema.puglia.it/red](http://www.sistema.puglia.it/red) oppure attraverso il sito tematico dedicato al Reddito di Dignità [www.red.regione.puglia.it](http://www.red.regione.puglia.it), saranno assegnate agli Ambiti territoriali di riferimento in rigoroso ordine cronologico di invio a seconda del Comune di residenza del richiedente. Le istanze saranno, quindi, prese in carico dal RUP designato dall'Ambito territoriale di riferimento che opera in piattaforma con specifiche credenziali accreditate in precedenza.

Nessuna documentazione cartacea dovrà essere prodotta dal richiedente in questa fase ovvero allegata alla compilazione della domanda on line.

Entro 15 giorni lavorativi dalla data di invio su piattaforma della domanda, il RUP di Ambito territoriale dovrà aver cura di verificare la sussistenza dei requisiti non verificabili tramite la DSU



fini ISEE e di trasmettere le istanze a INPS, tenuto a controllare i requisiti minimi di accesso alla misura come indicati all'art. 4 comma 2 del Decreto Interministeriale di cui all'articolo 1, comma 387, della l. 208/2015.

Entro i successivi 10 giorni lavorativi l'INPS (agendo in piattaforma in cooperazione applicativa come prima indicato) dovrà ri-trasmettere all'Ambito territoriale l'elenco dei soggetti risultati ammessi alla misura, sulla base dei requisiti minimi di accesso effettivamente posseduti e del punteggio conseguito con la valutazione multidimensionale del bisogno, indicando anche a quale delle due platee il soggetto richiedente fa riferimento ("Platea SIA-RED" oppure "Platea RED") a seconda dei requisiti posseduti e dichiarati in sede di domanda e nella DSU presentata, da cui dipenderà anche la determinazione dell'importo economico del beneficio concesso.

A partire dal momento dell'ammissione al beneficio per ciascun richiedente risultato ammesso, l'INPS prenota le relative risorse per il soggetto suddetto, quantificandole in base ai parametri prima indicati, e per un periodo di n. 12 (dodici) mensilità, e dispone il pagamento attraverso l'attivazione da parte di Poste italiane di apposita carta acquisti, che l'utente sarà chiamato a ritirare presso una delle filiali di Poste italiane più vicine al suo domicilio.

Entro i successivi 60 giorni (elevabili a 90 per i primi due bimestri di validità della misura), i Comuni e gli Ambiti territoriali saranno chiamati a sottoscrivere con i destinatari così individuati i relativi patti di attivazione. E' in questa fase, cioè al momento del contatto con l'Ambito territoriale e il Comune di riferimento successivo alla ammissione a beneficio, che al soggetto richiedente e beneficiario sarà richiesto di produrre eventuale documentazione cartacea a completamento del proprio fascicolo di domanda e di presa in carico.

A beneficio di tutti i cittadini pugliesi e dei soggetti istituzionali coinvolti nella istruttoria, la Regione pubblica apposite Linee guida operative, che potranno essere periodicamente aggiornate, anche in relazione alle funzionalità di cooperazione applicativa tra Regione, Enti Locali e Amministrazioni centrali che saranno di volta in volta disponibili.

## **10. Erogazione del trasferimento economico e presa in carico dei destinatari**

Dopo l'ammissione alla misura, l'INPS dispone l'erogazione del contributo monetario a favore del richiedente nella misura stabilita (come in precedenza indicato) e prenota la relativa spesa per un periodo di 12 mesi. L'erogazione delle risorse (sia nazionali che regionali) avviene attraverso l'accredito su apposita Carta acquisti prepagata (Carta SIA) fornita da Poste Italiane.

Per i dettagli operativi inerenti i flussi finanziari e la materiale erogazione dei trasferimenti monetari si rinvia al Decreto interministeriale di cui all'articolo 1, comma 387, della l. n. 208/2015 e alle ulteriori istruzioni che la Regione renderà note, a seguito di intesa con il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, il Ministero Economia e Finanze, INPS e Poste Italiane.

A seguito dell'ammissione alla misura, sulla base dei requisiti minimi di accesso e del punteggio di valutazione multidimensionale del bisogno, il soggetto beneficiario è chiamato dai Servizi Sociali dell'Ambito territoriale di riferimento a tenere un incontro dedicato con l'equipe multiprofessionale attivata per l'attuazione del ReD al fine di rilevare tutte le dimensioni di bisogno sociale e le condizioni per l'attivazione di un progetto di tirocinio o di altro percorso di inclusione sociale attiva, di definire in tal senso un apposito progetto individuale di inclusione sociale attiva e di sottoscrivere un patto di inclusione.

Il patto è lo strumento con cui il Comune di riferimento (e l'Ambito territoriale), attraverso il servizio sociale professionale e l'equipe multidisciplinare attivata per il ReD, effettua la presa in carico del soggetto beneficiario e del suo nucleo familiare.



Nel patto sono definiti diritti e doveri del beneficiario ed è individuato il percorso di attivazione definito unitamente alla gamma di servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari ed interventi ulteriori che si intende mettere in campo per rispondere ai bisogni emersi in sede di valutazione multidimensionale.

La sottoscrizione del patto è requisito fondamentale per la permanenza del beneficio economico.

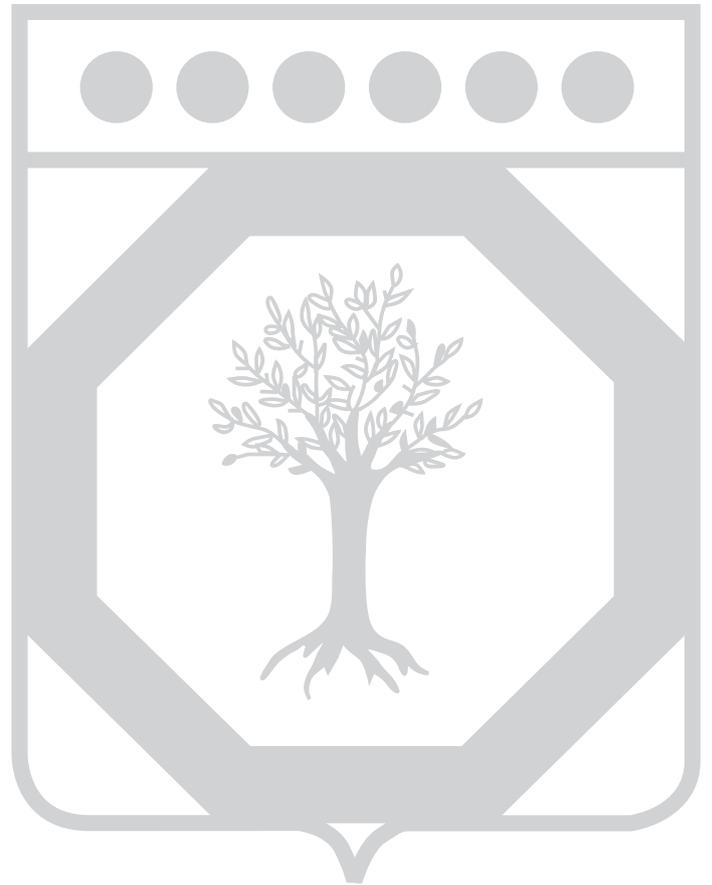
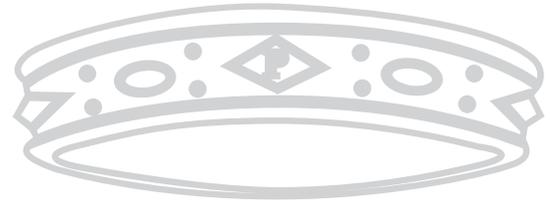
### **11. Responsabile del Procedimento per l'Ambito territoriale**

Il Responsabile del Procedimento è individuato da ciascun Ambito territoriale internamente all'Ufficio di Piano di Zona o in stretta connessione con quest'ultimo.

L'elenco dei RUP di Ambito territoriale è pubblicato sulla piattaforma telematica dedicata alla misura consultabile al seguente link: [www.red.regione.puglia.it](http://www.red.regione.puglia.it). Oltre all'elenco nominativo sono disponibili alla consultazione anche i rispettivi recapiti e-mail e telefonici utili per il contatto e la richiesta di informazioni.

Per informazioni di carattere generale sulla procedura o sul funzionamento della piattaforma, si può inviare una e-mail all'indirizzo [sportellored@regione.puglia.it](mailto:sportellored@regione.puglia.it) o consultare la pagina web sopra indicata.





# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari  
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379  
*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>  
*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974  
GrafSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)